

RASSEGNA STAMPA
del
10/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 09-08-2012 al 02-09-2012

09-08-2012 24Emilia.com	
Terremoto, operativo il centro di coordinamento provinciale di Bologna	1
10-08-2012 L'Adige	
Dai politici 835 euro per l'Emilia	2
09-08-2012 Adnkronos	
Incendi: Roma, domato rogo a Monte Mario	3
09-08-2012 Affari Italiani (Online)	
La Regione promuove gli investimenti 210 milioni di euro agli enti locali	4
10-08-2012 Alto Adige	
sono stati registrati 3.500 fulmini	6
10-08-2012 Alto Adige	
(senza titolo).....	7
10-08-2012 Alto Adige	
un disastro naturale e l'effetto telethon	9
10-08-2012 L'Arena	
Comune in prima fila per aiutare Cavezzo	10
10-08-2012 L'Arena	
La discesa dal Baldo è un incubo Danesi salvati a notte fonda	12
10-08-2012 L'Arena	
Dopo l'oro di Jessica Rossi, ieri un altro podio è stato dedicato ai terremotati dell'Emilia	14
09-08-2012 Asca	
Terremoto: Formigoni-Maccari, riconosciuti diritti della nostra gente	15
09-08-2012 Asca	
Terremoto: riconosciuto a Regione Lombardia il 7,1% dei danni	16
09-08-2012 Asca	
Campania/Incendi: Amendolara, serve maggiore coinvolgimento dei Comuni	17
10-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Ponte mobile contro la frana	18
10-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Adamello e Ponte Caffaro: è doppio allarme dispersi	19
10-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
ARRESTATO SPACCIATORE TUNISINO	20
10-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Una cena solidale sotto le stelle	21
10-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Lavori al Palobbia: interventi in quota per il nuovo canale	22
10-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Dai disc jokey 35mila euro a Oncoematologia pediatrica	23
09-08-2012 Bresciaoggi.it	
Tutto gratis in Lombardia A Trento e Aosta si paga	24
10-08-2012 Il Cittadino	
L'incendio distrugge i pannelli solari	26
10-08-2012 Il Cittadino	
Accuse e critiche, scoppia la polemica nella regione dei 28mila operai forestali	27
10-08-2012 Il Cittadino	
Grimaldi "salva" il nuoto azzurro: «Il mio bronzo per i terremotati»	28
10-08-2012 Il Cittadino	
Unione dei comuni, sindacati in allarme: «Le amministrazioni agiscono da sole»	29

10-08-2012 Il Cittadino	
Rogo alla Siboni, ingenti i danni: «Per loro non sarà facile ripartire»	30
09-08-2012 Il Corriere del Sud Online	
Ragazzo annegato in torrente Val d'Aosta	31
10-08-2012 Corriere delle Alpi	
aviosuperficie pronta per nuovi flussi turistici	32
10-08-2012 Corriere delle Alpi	
raduno dell'ana al "coperto"	33
10-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Soccorso alpino per le spedizioni al K2	34
10-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Dalla Regione agli enti locali 210 milioni per investimenti	35
10-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Via Autostrada, auto in fiamme E da lunedì lavori al sottopasso	36
10-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Giorni di fuoco nell'Italia in ferie	37
10-08-2012 L'Eco di Bergamo	
San Tomaso, choc per l'antiquario annegato nel Brembo	39
09-08-2012 L'Eco di Bergamo.it	
Si perdono in Valbondione Tre recuperati dall'elicottero	40
09-08-2012 Il Giornale del Friuli.net	
Alessandro Olto arrestato per incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. E' residente a Codognè ma domiciliato a Sacile	41
09-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
A Cortina si marcia per la sicurezza e salute in montagna	42
09-08-2012 Giornale di Brescia.it	
Il castello di Urago si sbriciola, paura in piazza	44
10-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Volontari in azione per il controllo di frane in Cadore	45
10-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Vi spiego il nuovo ospedale	46
10-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Duomo ferito dal terremoto Esperti vicentini al lavoro	48
10-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Energia fai-da-te con il fotovoltaico sopra il municipio	49
10-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Siccità, vendemmia a rischio	50
10-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
I buskers invadono Ferrara È il festival degli artisti di strada	51
10-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Imu, il governo anticipa 1,2 miliardi	52
10-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Festa "a quattro zampe" per cercare volontari	53
10-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
La Provincia deve congelare interventi per 14,5 milioni	54
10-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Valbondione Tre amici in difficoltà: l'elisoccorso li recupera con un verricello	55

10-08-2012 Il Giorno (Brianza) Senza titolo	56
10-08-2012 Il Giorno (Como-Lecco) COLLE BRIANZA SERATA dedicata al terremoto che di recente ha c...	57
10-08-2012 Il Giorno (Como-Lecco) Camion si incastra in galleria Famiglie imprigionate nella 36	58
10-08-2012 Il Giorno (Legnano) Stabilimenti chimici La minoranza attacca: s'indaghi sulla sicurezza	59
10-08-2012 Il Giorno (Lodi) Incendio in cascina È partito dai pannelli	60
10-08-2012 Il Giorno (Milano) A regime, lo Stato contribuirà ai danni del terremoto in territorio lombardo con 1...	61
10-08-2012 Il Giorno (Milano) Roma riequilibra i conti dei danni con Mantova	62
10-08-2012 Il Giorno (Sondrio) Incendia l'auto e minaccia vicino, denunciato	63
10-08-2012 Il Giorno (Sondrio) Aprica Cercavano funghi Turisti soccorsi dal Cnsas	64
10-08-2012 Il Giorno (Varese) Cinquanta scatoloni di materiale consegnati al Comune di Cento	65
10-08-2012 Il Giorno (Varese) Nubifragio sul Basso Varesotto I vigili del fuoco fanno i conti: una tre giorni con 95 interventi	66
10-08-2012 Il Giorno (Varese) Busto Arsizio Patto con Lonate Pozzolo	67
09-08-2012 Il Giornale di Vicenza.it Da nord a sud allarme incendi Morti due anziani in Emilia	68
09-08-2012 Il Giornale di Vicenza.it Caldo/ Catania: Siccità, al via procedure per stato di calamità	70
10-08-2012 Italia Oggi Ma finanzia l'identità veneta	72
09-08-2012 La Provincia di Sondrio.it Recuperato senza vita questa mattina a Lanzada	73
10-08-2012 Il Mattino di Padova divorato dalle fiamme un rustico	75
10-08-2012 Il Mattino di Padova (senza titolo)	76
10-08-2012 Il Messaggero Veneto bombe, brillamento in orario top secret	77
10-08-2012 Il Messaggero Veneto fiamme alla tpa, macchinari distrutti	78
10-08-2012 Il Messaggero Veneto zavoli: tuteliamo il friulano è antidoto alla globalizzazione	79
10-08-2012 Il Messaggero Veneto appicca il fuoco in comina, arrestato	80
10-08-2012 Milano Finanza (MF) Cattolica promossa dopo le semestrali	81
10-08-2012 La Nuova Venezia	

s. maria di sala in prima linea a favore dei terremotati	82
10-08-2012 La Nuova Venezia incendio a campalto pompieri al lavoro quattro ore	83
10-08-2012 La Nuova Venezia alpinista vola per 15 metri, grave	84
10-08-2012 La Nuova Venezia impastatrice per mangimi va a fuoco nella notte	85
09-08-2012 Oggi Treviso APPICCA INCENDIO VICINO ALLA CASERMA: ARRESTATO	86
09-08-2012 Oggi Treviso FURIOSO INCENDIO ALLA FALEGNAMERIA SCUDELER	87
09-08-2012 Padova Oggi.it Attentato incendiario contro ballerine di locali padovani di lap-dance	88
09-08-2012 Padova news Montagna: coppia bloccata su monte baldo, salvata da soccorso alpino	90
09-08-2012 Panorama.it Incendi: piromane arrestato a Pordenone	91
10-08-2012 Il Piccolo di Trieste quel che resta del grande evento delle olimpiadi	92
02-09-2012 Pordenone Oggi 39 Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012	93
10-08-2012 La Provincia Pavese pietra de' giorgi, brucia il bosco	94
10-08-2012 La Provincia Pavese il piromane firma 3 incendi in poche ore	95
10-08-2012 La Provincia Pavese cassonetto in fiamme, residenti-pompieri	96
09-08-2012 Provincia di Bolzano.it Dopo il maltempo in alta val d'Isarco: Servizio meteo analizza i dati	97
09-08-2012 La Provincia di Varese online Ditta in fiamme a Malnate Caccia aperta ai piromani	98
10-08-2012 La Provincia di Varese online Bagni pericolosi nel lago Il vademecum della Prociv	100
10-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) A ruba il Parmigiano terremotato: raccolti novemila euro	101
10-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Fiori d'arancio in tenda per Chiara e Ferruccio	102
10-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) «Questo è il peggior anno dal 2003 È tutto secco, perdite incalcolabili»	103
10-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo) Fiera, un ritorno alle origini	104
09-08-2012 Sanremo news Imperia: nuovo incendio di sterpaglie a Torre Paponi, molte chiamate ai VVF	105
09-08-2012 Sanremo news Sanremo: principio d'incendio in un appartamento di via Galilei, danni contenuti	106
09-08-2012 Sanremo news Imperia: domato l'incendio a Torre Paponi, avviate le operazioni di bonifica	107

09-08-2012 Sanremo news Dolceacqua: oggi ha firmato per il Comitato pro Saint Charles anche la Sig.ra Bertinotti	108
09-08-2012 Sanremo news Domani a Sasso la 21ma edizione della 'Berlecata': musica, gustose pietanze locali e tanto divertimento	109
09-08-2012 Sanremo news Arma di Taggia: 25 militi della Croce Verde impegnati nel servizio di 'aquabike' per la vigilanza in mare	112
10-08-2012 La Sentinella frana travolge mandria muoiono tre mucche	113
10-08-2012 La Sentinella favria, 50 interventi per vespe e calabroni	114
10-08-2012 La Sentinella nessun pericolo per la salute dei cittadini	115
10-08-2012 La Sentinella sedicenne annega nel torrente tradito da un mulinello	116
10-08-2012 Trentino fulmine colpisce un albero e scatena un incendio	117
10-08-2012 Trentino in vacanza trenta terremotati	118
10-08-2012 Trentino roma, caccia al piromane roghi dolosi in tutta italia	119
09-08-2012 Trentino Online Recuperati due escursionisti sul monte Baldo	120
10-08-2012 La Tribuna di Treviso sede dei volontari avab È scontro cunial-rampin	121
10-08-2012 La Tribuna di Treviso un nuovo tetto alla tpa, corsa contro il tempo	122
10-08-2012 La Tribuna di Treviso calici di stelle dalle 20 alle 2 strada provinciale chiusa	123
09-08-2012 Tuttosport Online Incendi nello spezzino e nel genovese	124
09-08-2012 Udine Today.it Piromane bloccato e arrestato a Sacile dalla Polizia di Pordenone	125
09-08-2012 Varesenews La Regione sblocca 210 milioni per i comuni lombardi	126
09-08-2012 Varesenews Tromba d'aria, Busto farà da capofila per la richiesta di risarcimenti	128
09-08-2012 La Voce di Rovigo Siccità, allarme anche per il riso	129

Terremoto, operativo il centro di coordinamento provinciale di Bologna

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Terremoto, operativo il centro di coordinamento provinciale di Bologna"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Terremoto, operativo il centro di coordinamento provinciale di Bologna

Da giovedì 9 agosto è operativo, nella sede della Provincia di Bologna di via San Felice 25, il centro di coordinamento provinciale (Ccp) per la gestione dell'emergenza post-terremoto che svolgerà attività di coordinamento delle funzioni di assistenza alla popolazione, logistica, tecnica, volontariato, sociale e sanità in costante contatto con i Comuni colpiti dagli eventi sismici di fine maggio. Il Ccp è composto da personale della Provincia di Bologna, da soggetti indicati dalla consulta provinciale del volontariato, da operatori del Pris (Pronto intervento sociale) ed è coordinato da Stefano Pisauri, responsabile dell'ufficio Protezione civile della Provincia di Bologna.

Il nuovo organismo è stato istituito a seguito del trasferimento alle Province delle funzioni in capo alla Prefettura, con l'obiettivo di gestire l'attuale fase di gestione dell'emergenza nei territori di competenza. Il servizio è a supporto dei Comuni che dovranno inviare al Ccp le richieste di autorizzazione alla spesa relative all'acquisizione di beni e servizi per l'assistenza alla popolazione e alle opere provvisionali; in particolare il Ccp si occuperà della fase di istruttoria di tali richieste.

Ultimo aggiornamento: 09/08/12

Dai politici 835 euro per l'Emilia**Adige, L'**

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 10/08/2012 - pag: 27,28,29

dro Conclusa la raccolta fondi tra consiglieri, assessori e sindaco

Dai politici 835 euro per l'Emilia

DRO – «Quando alle mozioni seguono anche i fatti in tempi brevi, allora significa che l'operatività dell'ente pubblico è molto alta».

Positiva risposta del consiglio comunale di Dro alla mozione del 19 giugno del del Partito Democratico che invitava tutti i consiglieri a destinare parte delle indennità di carica e dei gettoni di presenza, alla Protezione Civile per il finanziamento degli interventi post-emergenza, in favore di soggetti colpiti dal recente terremoto in Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto.

«La mozione fu concordata con il resto della maggioranza e votata all'unanimità dei consiglieri comunali – spiega in una nota il segretario del PD di Dro Massimo Bortolameotti – sono tante le mozioni che impegnano sindaco e giunta che poi rimangono nel "dimenticatoio". A Dro però la coscienza di tutti è molto sveglia e consiglieri, sindaco e assessori hanno risposto alla mozione, portando la propria offerta in segreteria comunale». A distanza di un mese e mezzo, è stato fatto il bonifico rivolto, come indicato in delibera, al «Fondo di solidarietà» di 835 euro, permettendo alla Protezione Civile Trentina di utilizzare anche questi fondi per la propria attività di assistenza.

«Il PD di Dro ha stimolato l'idea ed il consiglio comunale ha risposto molto positivamente – conclude Max Bortolameotti – la solidarietà è molto importante e ci auguriamo che gesti di questo tipo siano fatti anche da altri consigli comunali». D. F.

Data:

09-08-2012

Adnkronos

Incendi: Roma, domato rogo a Monte Mario

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Incendi: Roma, domato rogo a Monte Mario"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi: Roma, domato rogo a Monte Mario

ultimo aggiornamento: 09 agosto, ore 13:27

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 9 ago. - (Adnkronos) - Risulta domato, al momento, l'incendio che in mattinata e' divampato in zona Monte Mario, a Roma. L'intervento della Protezione Civile della Regione Lazio ha permesso di circoscrivere dapprima le fiamme, evitando che il rogo si sviluppasse anche nella zona boschiva che circonda la Madonnina e successivamente di spegnere l'incendio.

La Regione promuove gli investimenti 210 milioni di euro agli enti locali

regione/ 210 milioni agli enti locali per sbloccare gli investimenti - Affaritaliani.it

Affari Italiani (Online)

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

regione/ 210 milioni agli enti locali per sbloccare gli investimenti

Giovedì, 9 agosto 2012 - 11:28:00

Regione Lombardia mette a disposizione degli Enti locali un plafond finanziario di 210 milioni di euro - cifra triplicata rispetto ai 70 milioni dello scorso anno - per consentire loro di effettuare investimenti altrimenti impossibili a causa del blocco imposto dal Patto di stabilità nazionale.

"Regione Lombardia - spiega il presidente Roberto Formigoni - si fa quindi carico, come già lo scorso anno, di cedere agli Enti Locali, in maniera sussidiaria, una parte considerevole della propria possibilità di spesa per sostenere gli investimenti in opere pubbliche dei Comuni e delle Province". "A noi interessa - aggiunge Formigoni - che sia tutto il sistema Lombardia a crescere. Per questo abbiamo triplicato lo sforzo verso le autonomie locali rispetto allo scorso anno, garantendo loro di poter aumentare il tetto del patto di stabilità di oltre 200 milioni di euro. Questo nuovo plafond permetterà agli enti locali lombardi di sbloccare investimenti, pagare rapidamente imprese e fornitori e garantire servizi ai cittadini. Abbiamo dimostrato che le buone idee e la leale collaborazione fra istituzioni possono generare risultati importanti e concreti". "Queste - dice ancora Formigoni - sono le buone pratiche che Regione Lombardia, grazie ad una buona amministrazione, riesce a realizzare per i propri territori. E' chiaro che un domani, quando avremo realizzato la macro-regione del Nord e sottoscritto un nuovo patto con lo Stato, potremmo fare ancora di più".

Guarda la gallery

"Per realizzare questa iniziativa - sottolinea l'assessore al Bilancio, Finanze e Rapporti istituzionali Romano Colozzi - abbiamo agito percorrendo due strade diverse: quella interna alla Lombardia, raccogliendo le istanze dei sindaci e del territorio, e quella nazionale, sui tavoli con il Governo, ottenendo norme e risorse utili per Regioni ed Enti locali. Siamo riusciti ad introdurre e consolidare due principi fondamentali: la crisi si batte garantendo a Regioni, Comuni e Province gli strumenti necessari per affrontarla; gli enti virtuosi possono iniziare a raccogliere i frutti della loro buona gestione, da investire per i loro cittadini".

"Siamo soddisfatti del lavoro comune fatto tra Regioni e Comuni che ha permesso lo sblocco di una parte dei residui passivi dei Comuni attraverso il patto territoriale che per noi deve essere sempre più centrale - afferma Attilio Fontana, Presidente di ANCI Lombardia - E' una boccata d'ossigeno perchè le risorse che non possono essere spese dai Comuni sono di oltre 6 miliardi nella nostra regione. In questo modo si valorizza un sistema regionale fatto di collaborazione istituzionale e che ha portato anche ad una valutazione della virtuosità sicuramente più adeguata di quella nazionale". "Grazie a questo provvedimento - dichiara Massimo Sertori, presidente dell'Unione delle Province Lombarde - ancora una volta, Regione Lombardia si pone da esempio, un esempio che fa bene alla crescita della regione, che dovrebbe essere emulato dal resto del Paese e considerato dal Governo per uscire da questa pesante crisi. L'azione di Regione Lombardia è ancor più significativa poichè arriva in un momento in cui il Governo non comprende quanto sia deleteria la sua azione di delegittimazione degli enti locali, per altro senza fare alcuna distinzione fra gli enti virtuosi e quelli no. Un comportamento che evidenzia la scarsa comprensione del ruolo strategico e operativo delle Province e dei Comuni, osservatori anche sociali. Gli enti locali sono in prima linea - la Regione a differenza del Governo l'ha capito - in grado di leggere le situazioni in tutte le loro sfumature. Una lezione, dunque, di buon governo quella di Regione Lombardia che ha dimostrato sensibilità e attenzione anche nei confronti delle comunità del mantovano duramente colpite dai recenti eventi sismici".

Con quest'intervento Regione Lombardia, oltre che azzerare di fatto gli effetti sugli Enti locali lombardi della 'spending

La Regione promuove gli investimenti 210 milioni di euro agli enti locali

rewiev', permette di sbloccare 210 milioni generando quindi importanti ricadute sul sistema delle imprese lombarde. Da quest'anno inoltre in aggiunta al riparto effettuato con criteri analoghi a quelli dello scorso anno, sono stati individuati due filoni prioritari per l'assegnazione di risorse aggiuntive: la ricostruzione del mantovano e le spese di investimento per Expo. A settembre verrà firmato formalmente l'accordo con ANCI Lombardia e UPL per definire le modalità attuative del riparto. L'assegnazione di possibilità di spesa per gli Enti locali colpiti dal terremoto porterà di fatto all'azzeramento dei vincoli del patto di stabilità; gli stesi enti, qualora abbiano disponibilità di cassa, potranno quindi finanziare e pagare gli interventi di ripristino dei danni conseguenti al terremoto dello scorso maggio, senza alcuna limitazione posta dal patto di stabilità. La seconda priorità prevista riguarda le spese di investimento legate ad Expo 2015 e alle opere connesse. Gli Enti locali dovranno segnalare alla Regione i propri investimenti in maniera da poter beneficiare del riparto.

"Con questo accordo - aggiungono Formigoni e Colozzi - il sistema lombardo vuole porre al Governo il tema più strutturale della revisione delle regole di calcolo del patto di stabilità: non è possibile che vengano applicati i medesimi criteri, indistintamente, a tutti gli enti. A chi ha dimostrato di rispettare appieno i parametri di stabilità e di virtuosità, occorre riconoscere se non un maggiore trasferimento di risorse, almeno la possibilità di spingere sulla crescita mediante l'utilizzo delle proprie risorse, di cui ha già disponibilità, senza andare ad aggravare ulteriormente il saldo dei conti pubblici".

Notizie correlate Formigoni *twitta* dalla Corea: "Successo del padiglione italiano a Expo Yeosu 2012" Guarda le immagini
La Provincia di Milano lancia "l'ufficio green"

sono stati registrati 3.500 fulmini

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

IL GIORNO DEI DISASTRO

Sono stati registrati 3.500 fulmini

Gli esperti: «Un evento eccezionale, con intense grandinate»

BOLZANO Il servizio meteorologico della provincia di Bolzano sta raccogliendo e analizzando tutti i dati meteo disponibili sul nubifragio dello scorso fine settimana in Alta val d Isarco: complessivamente sono ben 3.500 i fulmini registrati sabato in Alto Adige. «Per quantificare nel dettaglio il fenomeno meteo che nel fine settimana ha provocato la violenta ondata di maltempo in altra val d Isarco il servizio meteo provinciale sta raccogliendo e valutando tutti i dati disponibili», spiega il direttore della protezione civile provinciale Hanspeter Staffler. Secondo la ricostruzione dell'evento atmosferico, una corrente in quota da sudovest ha richiamato masse d'aria calda e umida dal Mediterraneo alle Alpi. Con queste condizioni si sono formati temporali sulle Alpi Sarentine che hanno interessato in seguito Vipiteno e la Val di Vizze. Günther Geier, coordinatore del servizio meteorologico, informa che «la stazione meteo di Vipiteno all'aeroporto ha misurato 86,8 litri di pioggia al metro quadro mentre gli strumenti collocati nella diga di Vizze e a San Giacomo riportano una cumulata rispettivamente di 78,4 l/m e 61,0 l/m». I primi temporali sono transitati sull'area di Vipiteno nel tardo pomeriggio di sabato, seguiti da un'intensa linea temporalesca nelle ore serali. In montagna si sono registrate intense grandinate. Anche la Valle di Anterselva è stata interessata da temporali intensi durante la stessa giornata, con apporti fino a 50,6 mm in sole tre ore registrati nella stazione Anterselva di Sopra.

4zi

(senza titolo).....

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- Cultura-Spettacoli

LA NUOVA TV Finirà l'ora dei cuochi e delle tavole piene nFinirà. Anche in tivù finirà l'ora dei cuochi, delle tavole piene e delle pentole vuote, dopo l'impiazzata di Antonella la frittatina di Benedetta e i tajarin d'Elisa. Benedetta quella tivù - diremo allora, con Bertoldo Brecht - che non ha bisogno di cuochi. (Ringrazio per la locuzione "l'ora dei cuochi", pur usata in altro contesto, l'amico Roberto da Fasano del Garda) Ruggero Morghen Mi sa che non finirà. Mi pare anzi che sia il filone d'oro della nuova tv. E anche in libreria mi pare che le signore della cucina televisiva non se la cavino male. Però confermo: benedetta quella tv che non ha bisogno di cuochi, anche se devo dirle che mi piace pensare che in tutta Italia le donne di oggi - che corrono, lavorano, faticano molto più di noi uomini - cucinino piatti consigliati al volo in queste trasmissioni di successo. Ovviamente la tv non deve e non può affidarsi solo a questi programmi. PROTEZIONE CIVILE La Val di Vizze e l'impegno degli Alpini nChe triste fatto in Val di Vizze! Mi fa impressione vedere questi poveretti con le case distrutte; mi fa impressione e male vedere questa distruzione della vita di queste povere persone, e non mi riferisco solo alle due vittime, ma anche a tutti quelli che si sono visti trascinare via dal fango i loro beni, i loro oggetti, i loro ricordi... Però a scavare ci sono sempre loro: gli Alpini. Questi Alpini ai quali si vuole negare vie, monumenti e quant altro. E dove sono gli Scizzeri? Mentre l'Alpino, con la sua uniforme, si sporca le mani, fatica e sgobba in silenzio, le braghe di cuoio dove sono? Amedeo Rossetti Non partecipo a questo gioco. Sono due cose che non si possono paragonare. Inutile ricordarle che gli alpini sono militari e che tutti gli altri gruppi ai quali lei fa riferimento sono emblemi, prima di tutto, di una cultura e di un folclore. Detto questo, le immagini della val di Vizze fanno molta impressione anche a me e sono felice di sapere che i "nostri" alpini, come sempre, ci sono. Ma va sottolineata anche la grande gara di solidarietà che è scattata in quella zona fra chi ha ancora qualcosa e chi ha perso tutto: una bella lezione, anche in termini di convivenza. Mi piacerebbe che si parlasse soprattutto di questo, senza strumentalizzare un grande atto di generosità. IL CASO SCHWAZER Dov'era chi doveva assistere Alex? nL'atleta ha riconosciuto il suo grave errore. Quanti altri atleti italiani o stranieri hanno fatto altrettanto, per poi tornare alle gare e magari vincere ed essere nuovamente osannati? Tutti possono sbagliare: importante é riconoscerlo e fare pubblica ammenda. Schwazer è chiaramente in uno stato di depressione e si deve curare!. Ma coloro che lo dovevano assistere dove erano? E' facile sputare sentenze a posteriori! Chissà quanti altri dopati ci sono all'Olimpiadi impuniti. La lotta al doping sia una cosa seria in tutti i paesi. Questo é il problema vero; e ci sia uniformità di condanna. Daniele de Poda Ho già scritto molto su Schwazer: ribadisco solo che ha fatto una cosa che non fa mai nessuno, anche nella vita reale (ammettere le proprie colpe e chiedere scusa in lacrime). Tutto questo non rende meno grave ciò che ha fatto e meno deprecabile la scorciatoia che ha tentato di prendere, ma ci restituisce un ragazzo che ha una nuova vita davanti e che ha deciso di iniziarla nel migliore dei modi: dicendo la verità. Sul doping abbiamo già scritto molto: mi piace pensare che sport faccia rima con lealtà, ma mi rendo conto che i problemi sono molti e che troppe persone preferiscano nascondersi sotto il tappeto. ESAMI LINGUISTICI Il metodo usato è scientificamente valido nEgregio signor Della Ratta, ci riferiamo alla Sua lettera che portava il titolo: Certificazioni in costante crescita per precisare quanto segue. Il metodo seguito per gli esami di certificazione linguistica, riconosciuti a livello internazionale, è consolidato, validato scientificamente e aggiornato costantemente e si basa su rigidi criteri di valutazione che assicurano obiettività e uniformità. Gli esami del Goethe Institut sono tutti conformi ai livelli adottati dal Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue, vengono realizzati con criteri rigorosi da istituzioni di provata esperienza e professionalità, tenendo in considerazione tutte le esigenze scientifiche necessarie all'elaborazione di esami e considerando anche le norme procedurali stabilite dall'ALTE (Association of Language Testers in Europe) per la realizzazione e la somministrazione delle prove. Tali esami misurano il reale livello acquisito nelle quattro abilità linguistiche e sono costituiti da prove di comprensione scritta e orale, produzione scritta, grammatica e comunicazione orale, il tutto senza ausilio di dizionari. Rosa Rita Pezzeri Direttrice

(senza titolo).....

Ufficio bilinguismo e lingue straniere DOPO BERLUSCONI Le colpe dello spread e la politica nIl segretario del PDL Angelino Alfano ha affermato: Ci aspetteremmo ancora oggi delle scuse dai bugiardi che ci hanno incolpato" d esser all origine dell elevata differenza tra il rendimento dei buoni del tesoro italiani e i bund tedeschi. Richiesta quanto meno affrettata, non motivata, che banalizza un problema intricato: nel novembre del 2011, quando il governo Berlusconi si è dimesso, lo spread italiano superava quello spagnolo di 150 punti. Oggi la relazione ha cambiato segno. Il debito spagnolo è remunerato a un tasso molto superiore a quello italiano; comparandoli con i Bund tedeschi: 454 per noi e 550 per gli iberici. Tale miglioramento, quantificabile in 250 punti, è solo uno degli elementi di cui avrebbe dovuto sostanziersi il ragionamento politico. Enrico Maranzana CALCIO E POLITICA Salvate il tesoro dell FC Alto Adige nLa politica deve "immaginare il futuro", nell'interesse di tutti. L'economia cambia, e quello che una volta era il "gioco del proprietario" come la squadra di calcio può diventare una risorsa per il territorio in cui la squadra gioca e si allena. Ma serve decidere. Senza polemiche inutili. Fc Alto Adige-Südtirol non é l aeroporto; ad oggi non é costato niente alla Provincia, non capisco proprio il paragone che una persona di solito attenta alle vicende locali come Kronbichler ha fatto. Amministrato in maniera eccellente, il sodalizio sportivo é stato capace di attrarre tifosi sia di lingua tedesca, che di lingua italiana. Ha bisogno di uno stadio. E a Bolzano, perché é una città da 100.000 abitanti. Diamogli le autorizzazioni, velocemente. Lasciamo alla capacità imprenditoriale degli uomini dell FC Sudtirol la sfida di attrarre investimenti e fare crescere la squadra. Nella nuova economia dopo la Crisi una squadra di calcio sarà una risorsa importante per il Comune in cui giocherà, perché se solo sale di categoria l'indotto che genera é subito elevato. Come dimostrano arabi e cinesi proprio in questi giorni, con PSG e Inter, il gioco del calcio può essere un investimento per ottenere utili finanziari, come qualsiasi altro. FC Alto Adige -Sudtirol é ormai una realtà del calcio italiano, le grandi squadre ci mandano i giovani per crescere in un ambiente tranquillo; gli allenatori sanno che può essere un passaggio importante per la loro carriera. Le prospettive di successo ci sono tutte. Alla politica il compito di non buttarle via, per invidie, correnti, elezioni, o altro, ma anzi di sostenerle al fine di farle valorizzare come è veramente possibile oggi fare con una squadra di calcio. Gli investitori cercano sempre affari, soprattutto in questo periodo, dove non esistono più investimenti facili, senza rischio. Squadre di calcio bene amministrare come l' FC Sudtirol possono attrarre investitori come il miele con le api. Andrea Zizzola BOLZANO Piazze senz'anima e piazze rianimate nPiazza Matteotti non è più la piazza del quartiere, dove ti fermi a chiacchierare, fai la spesa, ti siedi a riposare e a osservare il passeggio. Se n è accorta anche la Confesercenti. Anche Piazza Tribunale o il piazzale davanti alla chiesa della Visitazione o le piazze 4 Novembre e Mazzini e Renato Mazzoni (difronte all Eurac), con le loro vasche per alberi che non cresceranno mai, non sono più luoghi di socialità e d incontro. Sono deserti immolati al dio cemento, i negozi hanno chiuso. Troppi spazi popolari, in nome dell automobile e come regalia a costruttori, progettisti e cooperative, sono stati trasformati in non-luoghi, tra griglie di areazione, torrette d accesso abbandonate, temperature estive insopportabili e alberelli d arredo che non donano né ombra né frescura. C è una piazzetta che timidamente, a fianco del traffico di via Palermo, fa eccezione. E piazza Marcella Casagrande: lì ho visto persone prendere il fresco e chiacchierare sedute sulle panchine. Perché? Due pergole di rampicanti riproducono, a fatica, quel tetto verde, quell ombra naturale, quel senso di relazione che può dare un albero vero, un albero che affondi le radici nella terra e non nel cemento. Vuoi provare queste sensazioni a pieno? Recati sulle passeggiate Lungotalvera San Quirino, sotto gli alberi che il sindaco vuole tagliare, distruggendo un altro luogo popolare per regalarlo alle automobili di pochi cittadini in cooperativa, lì puoi ancora provare il sollievo dalla calura e la rilassatezza di un luogo amato. Consiglio vivamente alla Confesercenti di risparmiare ai suoi associati costose tensostrutture di plastica e metallo per coprire Piazza Matteotti e di investire invece in pergole con rampicanti e in panchine. M. Teresa Fortini Movimento 5 stelle Bolzano

un disastro naturale e l'effetto telethon

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- *Cultura-Spettacoli*

Un disastro naturale e l'effetto Telethon

GARE BENEFICHE

L INTERVENTO

di Riccardo Puglisi Quando accade un disastro naturale e terribile come un terremoto, a molti viene spontaneo dare il proprio aiuto, in forme diverse che vanno dal volontariato diretto all'invio di denaro. Nel caso del terremoto in Emilia Romagna, è possibile ad esempio inviare un sms al numero 45500 della protezione civile per donare due euro. Si può riflettere lungamente sulla natura dell'altruismo umano, ma in questi casi bisogna essere pragmatici e trovare modi che aumentino in maniera significativa i contributi da parte dei cittadini. Qui propongo una soluzione semplice, che sembra supportata da buona e rigorosa evidenza empirica: l'idea è quella di seguire l'approccio di Telethon e diffondere in tempo reale - ad esempio attraverso una scritta in sovraimpressione trasmessa durante i programmi televisivi - l'ammontare totale di contributi ricevuti. Tale informazione dovrebbe indurre un aumento nelle donazioni future, specialmente da parte di chi non ha ancora contribuito. È questo il risultato di un recente esperimento sul campo effettuato da Jen Shang e Rachel Croson. (1) Dal punto di vista teorico non è chiaro se gli atti altruistici compiuti da altri individui verso una causa comune inducano a diminuire o aumentare il mio contributo individuale. Se mi interessa l'ammontare totale ricevuto e non il mio contributo in se stesso, allora quelli altrui sono un perfetto sostituto rispetto al mio, da cui consegue un effetto di spiazzamento totale: un euro in più da parte degli altri mi induce a versare un euro in meno. Vi sono però modelli alternativi secondo cui il mio contributo è in una relazione di complementarità con i contributi altrui. I risultati nel pezzo di Shang e Croson supportano per l'appunto questa seconda classe di modelli, secondo cui sapere che gli altri hanno contribuito alla causa comune mi induce a essere più generoso. Per quale motivo? In realtà i motivi plausibili sono più di uno. In primis, potrebbe innescarsi un meccanismo di reciprocità: ho voglia di donare se gli altri fanno altrettanto. Oppure può giocare un ruolo la voglia di conformismo: se gli altri donano non voglio apparire diverso ed essere giudicato negativamente dal punto di vista sociale. Un terzo meccanismo ha senso in una situazione di informazione incompleta, in cui non so esattamente se una certa causa comune (o un certo ente benefico) è di buona qualità e dunque meritevole del mio sostegno: il fatto che altri diano un contributo può segnalare questa buona qualità della causa o dell'ente benefico. Aggiungo una quarta motivazione, di carattere informativo/mediatico: la mente umana è occupata da mille temi che necessitano di attenzione, che ahinoi risulta essere una risorsa limitata. Fornire informazioni sulla causa comune e sull'ammontare finora ricevuto rende più saliente il tema, cioè induce gli individui ad attribuirvi maggiore importanza. A questo proposito, forse non basta dare l'informazione sul numero di sms (45500), ma è mediaticamente molto più efficace mostrare la performance delle donazioni totali, e perché no - Regione per Regione, così da innescare una gara benefica.

Comune in prima fila per aiutare Cavezzo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

SAN MARTINO BUON ALBERGO. Nuova visita nel paese terremotato

Comune in prima fila
per aiutare Cavezzo

Avesani: «La situazione è migliorata ma deve intervenire il Governo e l'Esercito per demolire»
e-mail print

venerdì 10 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Ha voluto rendersi conto di persona, il sindaco di San Martino Buon Albergo, Valerio Avesani, della situazione nella ventina di campi di raccolta dei terremotati a Cavezzo, paese del Modenese colpito dal sisma dello scorso maggio. Con il suo vice Franco De Santi ha passato una giornata incontrando il collega Stefano Draghetti, il vicepresidente del Consiglio, Filippo Viaggi e il presidente della Protezione civile, Maurizio Cavazza.

«La situazione è certamente migliorata», precisa De Santi, che è anche assessore alla Protezione civile e al suo secondo viaggio sul posto, «ma restano innegabili delle criticità. Ci sono ancora tutte le macerie e tutte le strutture dichiarate non agibili da abbattere. Catastalmente risultano circa mille unità, ma nella logica della coesistenza si presuppone che non siano più di 600-700 le case da abbattere, circa un quinto del centro storico di Cavezzo. Nella nostra visita ci è stato confermato che un intervento più massiccio, magari del Genio, per togliere almeno le macerie che sono ancora da rimuovere e avviare gli abbattimenti, sarebbe molto gradito», conferma De Santi, facendo riferimento alla mozione consiliare diretta al presidente del Consiglio Mario Monti per sollecitare l'invio dell'Esercito per questo lavoro.

«Da quanto abbiamo potuto raccogliere», aggiunge Avesani, «sappiamo che la Regione sta lavorando alacremente e bene e che per l'inizio di ottobre sono previste strutture abitative per ospitare chi è ancora in tenda o dare la possibilità a chi ha la casa buone in condizioni di rientrare».

«Gli amministratori di Cavezzo ci hanno ringraziato per aver mantenuto continui rapporti e fatto sentire la nostra vicinanza», riferiscono Avesani e De Santi. Attraverso la Protezione civile sanmartinese sono pronti altri 400 metri quadrati di rete ombreggiante, oltre a quelli già inviati, da utilizzare per riparare le tende dalla calura: è dimostrato che abbassano la temperatura anche di 6 gradi ed è significativo il vantaggio in strutture che al sole raggiungono i 45 gradi. Gli amministratori sanmartinesi hanno invitato il sindaco di Cavezzo e i presidenti del Consiglio comunale e della Protezione civile alla serata a Villa Burato di Marcellise del 18 agosto intitolata «Melodie sotto le stelle», dedicata alla raccolta di fondi per i terremotati. Per l'occasione, se sarà già pronto, verrà proiettato un dvd che mostrerà la vita di Cavezzo prima e dopo il sisma.

«Ci siamo fatti dei nuovi amici» è stato il saluto di Maurizio Cavazza, che unito al forte abbraccio ha commosso il vicesindaco De Santi. «Per loro sono fondamentali rapporti continuativi, perché sanno di non poter far affidamento su una visibilità mediatica che dopo le prime settimane di clamore è stata distratta dagli Europei di calcio e dalle Olimpiadi», rivela De Santi.

Il sindaco Avesani ha già pronta la lettera che spedisce a tutti i colleghi della provincia accompagnata dalla delibera che approva la mozione per l'invio di militari che con le loro strutture accelerino la ricostruzione dei paesi terremotati: «La recente nostra visita a Cavezzo ha configurato la necessità di un maggior impegno della Regione e del Governo per la rimozione delle macerie e la ricostruzione delle strutture compromesse.

«Purtroppo, recenti esperienze che riguardano il nostro paese dimostrano come non siano sufficienti tempi biblici per rispondere a necessità importanti. Pertanto invito a tener alta l'attenzione, attraverso questa mozione», scrive Avesani, «perché il Governo intervenga prontamente nei confronti dei nostri amici emiliani». V.Z.

Comune in prima fila per aiutare Cavezzo

4zi

La discesa dal Baldo è un incubo Danesi salvati a notte fonda

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

PERICOLI IN QUOTA. Due coppie di turisti si sono avventurate lungo il sentiero 634 con poca acqua e scarse energie

La discesa dal Baldo è un incubo

Danesi salvati a notte fonda

Lorenza Costantino

Capito che non ce l'avrebbero fatta si sono divisi per cercare soccorsi. L'esperto: «Vietato prendere la gita sotto gamba»
e-mail print

venerdì 10 agosto 2012 **CRONACA**,

Il sentiero in prossimità di Tratto Spino, sul Monte Baldo Sono stati ritrovati che era ormai buio, stanchi, disidratati e spaventati. Grazie all'intervento del Soccorso alpino, si è conclusa con un lieto fine la brutta avventura capitata a una coppia di turisti danesi, T.D. ed E.D., avventuratasi sul monte Baldo senza adeguato equipaggiamento, né esperienza. Classe 1948 lui, 1954 lei. I coniugi stranieri, l'altro giorno nel tardo pomeriggio, erano saliti in località Tratto Spino, sul Baldo, con la funivia di Malcesine. Poi, con l'intenzione di ridiscendere sul lago, dove villeggiavano, si sono incamminati lungo sentiero 634: uno dei percorsi che collegano Bocca di Navene, 1.420 metri di quota, a Navene, il paesino benacense che si trova a cinque chilometri a nord di Malcesine. Insieme con la coppia danese c'erano due amici.

Cammina cammina, i quattro escursionisti si accorgono che l'acqua portata con sé inizia a scarseggiare. In più il sole sta per tramontare, e le forze li stanno abbandonando. Manca ancora molta strada per arrivare alla meta, come pure per risalire in vetta e prendere di nuovo la funivia.

I più affaticati sono proprio i coniugi: soprattutto il marito, che in passato ha già sofferto di problemi cardiaci. Insomma, il gruppetto si rende conto di essere incappato in un sentiero lungo e faticoso, al di sopra delle proprie capacità. E la paura accentua il senso di spossatezza.

I quattro decidono quindi di separarsi. I due amici, con l'ultimo fiato, proseguono il cammino per dare l'allarme e trovare dell'acqua. I coniugi invece restano fermi a metà del sentiero, in attesa di essere recuperati. Ma scende la sera, il cellulare prende solo a tratti, e loro sono sempre più spaventati e soprattutto assetati.

Il Soccorso alpino riceve la segnalazione alle 21.40, e dal quel momento si mette in movimento la macchina dei soccorsi. Gli amici della coppia danese spiegano a grandi linee dove si trovano i due. Perciò per setacciare bene la zona, e per di più con il buio, viene impiegata una ventina di soccorritori. «Oltre alla nostra squadra, sono uscite quelle di Ala, Riva e Rovereto», spiega Marco Vignola, ex capo stazione del Soccorso alpino scaligero e coordinatore del salvataggio. «Ci siamo mossi in tanti perché succede spesso che gli escursionisti non riescano a spiegarsi con precisione. Magari indicano il tale sentiero, e invece si tratta di tutt'altro. Capita a chi non conosce bene il luogo in cui va a camminare».

I soccorritori si sono quindi divisi, perlustrando da cima a fondo il percorso 634 e dintorni, fino al ritrovamento della coppia danese. «Appena hanno intravisto le nostre divise, si sono sentiti meglio», racconta Vignola. «Ci hanno ringraziati infinitamente». Le prime cure mediche sono state prestate sul posto: marito e moglie, reduci dall'escursione sul sentiero esposto al forte sole pomeridiano, erano sulla soglia della disidratazione.

Dissetati e rifocillati, i due turisti sono stati riaccompagnati a valle, dove per il marito è stato disposto un controllo all'ospedale di Malcesine, in via precauzionale.

«Quest'ultima settimana è stata densa di interventi», continua Vignola. «Sempre in zona Baldo, abbiamo recuperato un'escursionista solitaria che si era persa nel Vajo dell'Orsa, e un ciclista che cadendo dalla mountain bike si è lesionato un ginocchio. Questa è l'occasione giusta per ribadire che, prima di affrontare un'escursione in quota, occorre studiare un percorso adeguato alle proprie capacità, dotarsi di provviste ed equipaggiamento adatti. Vietato prendere la gita

La discesa dal Baldo è un incubo Danesi salvati a notte fonda

sottogamba. Anche d'estate bisogna partire presto, sia per garantirsi ore di luce sufficienti, sia per evitare il picco del caldo».

Dopo l'oro di Jessica Rossi, ieri un altro podio è stato dedicato ai terremotati dell'Emilia

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

Arena, L'

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Dopo l'oro di Jessica Rossi,
ieri un altro podio è stato dedicato
ai terremotati dell'Emilia

e-mail print

venerdì 10 agosto 2012 **SPORT**,

Terremoto: Formigoni-Maccari, riconosciuti diritti della nostra gente

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: Formigoni-Maccari, riconosciuti diritti della nostra gente"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Terremoto: Formigoni-Maccari, riconosciuti diritti della nostra gente

09 Agosto 2012 - 18:10

(ASCA) - Milano, 9 ago - "Esprimiamo piena soddisfazione perche' vengono riconosciuti i diritti della nostra gente mantovana colpita dal terremoto". Lo hanno detto, in una nota, il presidente della Regione Lombardia, Roberto Formigoni e il sub commissario all'Emergenza per la Regione, Carlo Maccari, in riferimento all'arrivo delle risorse aggiuntive a favore dei Comuni mantovani colpiti dal sisma.

"Oggi - ricorda Maccari - e' finalmente emerso in modo chiaro che le percentuali assegnate con il decreto 74 del 4 luglio, che riservavano per la nostra Regione il 4 per cento dei fondi salvo conguaglio, non corrisponde alla reale situazione. Si e' deciso di ripartire questa tranche di fondi straordinari con due importanti provvedimenti, che prima erano a solo appannaggio dell'Emilia Romagna, assegnando il 7,1 per cento alla Lombardia e lo 0,4 per cento al Veneto".

Due i provvedimenti assunti oggi a Roma. Il primo 'sblocca' 100 milioni di euro per il sostegno alle imprese danneggiate dagli eventi sismici, in particolare per la riparazione e la ricostruzione degli impianti e il ripristino delle scorte di materie prime, semilavorati di prodotti finiti danneggiati o distrutti.

Il secondo riguarda 74 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la ricostruzione dei capannoni e degli impianti industriali danneggiati. Per entrambi, quindi, alla Lombardia spettera' il 7,1 per cento sul totale e quindi circa 12,3 milioni di euro.

Questo il risultato dell'incontro tenutosi questa mattina a Roma alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Catricala', e del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, con i rappresentanti delle Regioni, Carlo Maccari, sub commissario all'emergenza per la Lombardia, Vasco Errani, presidente dell'Emilia Romagna e Daniele Stivali, assessore Protezione civile Veneto.

com-dab/

foto

video

Terremoto: riconosciuto a Regione Lombardia il 7,1% dei danni

- ASCA.it

Asca

"Terremoto: riconosciuto a Regione Lombardia il 7,1% dei danni"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Terremoto: riconosciuto a Regione Lombardia il 7,1% dei danni

09 Agosto 2012 - 18:12

(ASCA) - Milano, 9 ago - Arrivano risorse aggiuntive a favore dei Comuni Mantovani colpiti dal sisma e soprattutto passa la linea lombarda rispetto a un piu' corretto riparto dei fondi statali tra le Regioni colpite. Questo il risultato dell'incontro tenutosi questa mattina a Roma alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricala' e del capo della Protezione civile Franco Gabrielli con i rappresentanti delle Regioni Carlo Maccari (sub commissario all'emergenza per la Lombardia), Vasco Errani (presidente dell'Emilia Romagna) e Daniele Stivali (assessore Protezione civile Veneto).

"Esprimiamo piena soddisfazione - commentano il presidente Roberto Formigoni e l'assessore Maccari - perche' vengono riconosciuti i diritti della nostra gente mantovana colpita dal terremoto". In particolare, come spiega l'assessore Maccari, "e' finalmente emerso in modo chiaro che le percentuali assegnate con il Decreto del 4 luglio, che riservavano per la nostra Regione il 4% dei fondi salvo conguaglio, non corrisponde alla reale situazione. Con un accordo politico, partendo dai dati rilevati dalle singole Regioni, si e' deciso di ripartire questa tranche di fondi straordinari con due importanti provvedimenti, che prima erano a solo appannaggio dell'Emilia Romagna, assegnando il 7,1% alla Lombardia e lo 0,4% al Veneto".

Due i provvedimenti assunti oggi a Roma. Il primo 'sblocca' 100 milioni di euro per il sostegno alle imprese danneggiate dagli eventi sismici, in particolare per la riparazione e la ricostruzione degli impianti e il ripristino delle scorte di materie prime, semilavorati di prodotti finiti danneggiati o distrutti. Il secondo riguarda 74 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la ricostruzione dei capannoni e degli impianti industriali danneggiati. Per entrambi, quindi, alla Lombardia spettera' il 7,1% sul totale e quindi circa 12,3 milioni di euro.

com-fcz/sat/bra

foto

video

Campania/Incendi: Amendolara, serve maggiore coinvolgimento dei Comuni

- ASCA.it

Asca

"Campania/Incendi: Amendolara, serve maggiore coinvolgimento dei Comuni"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Campania/Incendi: Amendolara, serve maggiore coinvolgimento dei Comuni

09 Agosto 2012 - 18:21

(ASCA) - Napoli, 9 ago - "Nell'ultima settimana il fenomeno degli incendi boschivi ha avuto una recrudescenza nella nostra regione e, per questo motivo abbiamo sollecitato un ulteriore raccordo tra Corpo forestale dello Stato, uffici periferici della regione, vigili del fuoco e organizzazioni professionali. E' importante che questa collaborazione diventi sempre piu' stringente e venga sostenuta anche dai Comuni, cosi' come previsto dall'articolo 54 del decreto legislativo 267 del 2000". Lo ha detto Vito Amendolara, consigliere del presidente Caldoro per l'Agricoltura, che ha scritto una lettera ai Comuni della Campania in cui li sollecita a collaborare nel contrasto agli incendi boschivi.

"E' fondamentale potenziare le attivita' del servizio di protezione civile e dei servizi di antincendio boschivo, cosi' indicato dalla normativa vigente, fino al prossimo 30 settembre - aggiunge Amendolara -. Per un'ottimizzazione degli interventi sul piano organizzativo e logistico e' fondamentale quindi il raccordo con il Corpo forestale e con gli uffici periferici dell'assessorato".

"La Regione Campania, nonostante il momento di particolare difficolta', e' riuscita a garantire servizi e risorse finanziarie e strumentali, oltre a 1450 persone tra Sma, Comunita' montane e personale regionale utilizzate nella prevenzione degli incendi boschivi - conclude Amendolara -.

Abbiamo anche coinvolto le organizzazioni professionali agricole invitandole a collaborare nelle attivita' di avvistamento e di allerta in caso di incendio".

com-dab/

Ponte mobile contro la frana

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

venerdì 10 agosto 2012 - PROVINCIA -

SONICO E MALONNO. L'idea della Regione fa parte di un articolato pacchetto di interventi

Ponte mobile contro la frana

Il guado realizzato sul torrente Rino dopo le frane dei giorni scorsi. Messa in sicurezza del territorio e della viabilità, pulizia dell'alveo del fiume Oglio, ricostruzione del ponte che collega Sonico alla frazione di Rino. Erano queste le priorità sul tavolo della riunione svoltasi in Prefettura per definire le modalità di intervento, superando la fase di emergenza dopo la doppia frana dei giorni scorsi.

Alla riunione, che si è tenuta nel Palazzo del Governo di Brescia (ed è stata presieduta dal vice prefetto vicario Salvatore Pasquariello), hanno partecipato l'assessore provinciale alla Sicurezza, Mario Maisetti, i sindaci di Sonico e Malonno, Fabio Fanetti e Stefano Gelmi, e i rappresentanti della Regione e della Comunità Montana della Vallecamonica, dei vigili del fuoco, dell'Anas e della Protezione Civile.

DALLA RIUNIONE è emerso che è in via di completamento la prima fase dell'intervento per la pulizia dell'alveo del fiume Oglio dal materiale caduto in occasione della frana del 27 luglio. Da domani, inoltre, prenderà avvio una nuova fase decisa a seguito dell'ulteriore movimento franoso del 6 agosto.

Per quanto riguarda la ricostruzione del ponte di collegamento tra la frazione di Rino e Sonico, è emerso l'impegno da parte della Regione a sviluppare sinergie con le Amministrazioni al fine di assicurare una rapida definizione dell'iter autorizzatorio. Inoltre, la Regione ha manifestato la disponibilità per il reperimento e il montaggio di un ponte militare provvisorio «bailey», con il supporto della Protezione Civile regionale e provinciale.

La Provincia ha poi fatto sapere di aver chiesto al ministero dell'Economia e delle Finanze di essere autorizzata a impegnare alcune somme vincolate dal Patto di stabilità per contribuire alle opere di messa in sicurezza del territorio e della viabilità. A breve ci saranno ulteriori sopralluoghi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Adamello e Ponte Caffaro: è doppio allarme dispersi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 10/08/2012

Indietro

venerdì 10 agosto 2012 - PROVINCIA -

RICERCHE NELLA NOTTE. Sette escursionisti stranieri in difficoltà

Adamello e Ponte Caffaro:

è doppio allarme dispersi

Giuseppe Spatola

Sette dispersi dall'Adamello a Ponte Caffaro. E' stata una serata complicata per il soccorso alpino di Brescia, impegnato su due diversi fronti per altrettanti soccorsi. Il primo allarme è arrivato ieri sera alla centrale operativa del 118 di Brescia intorno alle 21 e 45: secondo quanto raccontato all'operatore in località Baitone, 2.700 metri di quota in cima al complesso dell'Adamello, due persone (padre e figlia di origini tedesche) non avrebbero fatto ritorno dai parenti. Immediatamente si è messa in moto la macchina dei soccorsi, con due diverse squadre del soccorso partite a piedi e con il buio per raggiungere i due turisti.

«UN INTERVENTO che dura almeno cinque ore considerando la pericolosità della camminata - hanno spiegato alla centrale operativa 118 -. I due dispersi non avevano alcuna provvista né attrezzatura che potesse fargli passare la notte in tranquillità».

SOLO QUESTA mattina, dopo il rientro delle squadre di soccorso, si potrà fare il bilancio e sperare di aver scongiurato problemi più gravi.

Situazione analoga, sebbene meno complicata logisticamente, a Ponte Caffaro, dove un adulto e quattro minori sono rimasti bloccati tra i boschi all'altezza di 700 metri. Anche in questo caso l'allarme è scattato intorno alle 22, quando era troppo tardi per far alzare in volo l'elisoccorso.

Le cinque persone sono di nazionalità belga, in vacanza sul lago di Garda. «Fortunatamente in questo caso sono stati contattati e la stanchezza ha potuto più di eventuali ferite - hanno confermato i soccorritori -. Ciò non toglie che a Ponte Caffaro una terza squadra di soccorso ha lavorato per diverse ore prima di raggiungere il gruppo e coordinare gli interventi da terra».

I sette dispersi di ieri sera sono solo gli ultimi di una lunga serie che, negli ultimi dieci giorni, ha fatto vivere momenti drammatici sia sul lago di Garda che in cima alle vette delle valli bresciane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARRESTATO SPACCIATORE TUNISINO

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

venerdì 10 agosto 2012 - PROVINCIA -

Brevi

CHIARI

**ARRESTATO
SPACCIATORE
TUNISINO**

Hanno portato all'arresto di un tunisino i controlli antidroga dei carabinieri di Chiari. È stato trovato in possesso di alcuni grammi di hashish. Altra droga è stata trovata dopo la perquisizione del 22enne nordafricano.

IL SEQUESTRO

OPERAZIONE

«ANTI-SCASSO»

NELLA BASSA

Due distinti interventi dei carabinieri di Dello e Bagnolo Mella, della compagnia di Verolanuova, hanno portato al sequestro di attrezzi da scasso. Sono state sequestrate tenaglie, cacciaviti, una cesoia e una grossa punta d'acciaio. Gli interventi sono scattati a Barbariga e Capriano.

BOVEGNO

SI RIUNISCE

IL CONSIGLIO

COMUNALE

Sarà una seduta importante quella del Consiglio comunale di Bovegno, convocata per domani mattina alle ore 10. Si discuterà e quindi si voterà l'adozione del piano di Governo del territorio, il Pgt, strumento urbanistico che sostituisce il vecchio Prg. È prevista inoltre la delibera e la relativa variazione al bilancio per un contributo straordinario al Gruppo Protezione Civile, colpito da un grave furto in sede.

Una cena solidale sotto le stelle

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 10/08/2012

Indietro

venerdì 10 agosto 2012 - PROVINCIA -

Una cena

solidale

sotto le stelle

Per il sesto anno i volontari della Protezione Civile di Castegnato e il Comune, organizzano la «Cena Sotto le Stelle», un appuntamento che ha la doppia finalità di far conoscere le attività della Protezione Civile e di raccogliere fondi a favore delle persone in difficoltà.

L'appuntamento è per il 25 agosto in piazza Dante, dalle 20 in poi. Negli ultimi due anni il ricavato è andato al progetto «Uscire insieme dalla crisi», promosso da Comune e Parrocchia per aiutare nuove e vecchie povertà. Quest'anno sarà destinato al Comune di San Giacomo delle Segnate (Mantova), messo in ginocchio dal sisma.

Piatto forte della serata la porchetta romana, che verrà proposta con polenta alla brace fatta con la farina di Castegnato, patatine, dolce e caffè. Il tutto a 10 euro. Ci saranno anche salamine, tagliata e formaggio fuso. Info e prenotazioni (entro il 23) allo 030-2146800.

Lavori al Palobbia: interventi in quota per il nuovo canale

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

venerdì 10 agosto 2012 - PROVINCIA -
CETO. Impegnati un elicottero e i rocciatori

Lavori al Palobbia:
interventi in quota
per il nuovo canale

L'obiettivo è ripristinare le pareti dopo la frana dell'aprile del 2011

Sono iniziati ieri i lavori per la realizzazione del nuovo tratto del canale Palobbia.

Il canale fu danneggiato a seguito del cedimento della parete rocciosa, avvenuto nell'aprile del 2011, nel corso del quale il distacco di uno sperone roccioso ha generato il fenomeno franoso che ha coinvolto la galleria di derivazione.

Preso atto dell'accaduto, i tecnici di Enel Green Power hanno immediatamente effettuato i primi sopralluoghi in corrispondenza della frana e, a distanza di circa due mesi dall'avvenimento, terminato i lavori di messa in sicurezza del versante roccioso. Nel contempo sono state svolte le indagini geotecniche per approfondire lo stato del versante e individuare le soluzioni ottimali per il ripristino del canale. Il tutto grazie anche al coinvolgimento del Comune di Ceto e del Parco dell'Adamello.

I lavori proseguiranno orientativamente fino al 15 ottobre e vedranno la presenza di tecnici Enel, di geologi e di nove ditte, di cui sette locali. Per raggiungere il canale interessato, che si trova in una zona rocciosa con notevoli difficoltà di accesso, sarà necessario impiegare alcuni fuoristrada ed un elicottero, operando con i rocciatori e mezzi d'opera adatti alla montagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dai disc jockey 35mila euro a Oncoematologia pediatrica

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 10/08/2012

Indietro

venerdì 10 agosto 2012 - CRONACA -

LA DONAZIONE. Per il progetto di terapia domiciliare dell'Associazione bambino emopatico

Dai disc jockey 35mila euro
a Oncoematologia pediatrica

Ogni anno sono circa duecentocinquanta i bimbi seguiti a vario titolo dal Day Hospital

La consegna dell'assegno all'Associazione bambino emopatico nell'Oncoematologia pediatrica FOTOLIVE

Il progetto di assistenza domiciliare pediatrica è più vicino grazie alla solidarietà di molti. Sono stati quasi quattromila i partecipanti alla manifestazione Top Italian Dj's for children, ideata da Alberto Gobbi, che si è svolta al Coco Beach di Lonato del Garda il 15 luglio e ha consentito di raccogliere 35mila euro per l'Associazione bambino emopatico, attiva all'interno dell'Oncoematologia pediatrica del Civile.

Il ricavato dell'evento, consegnato ieri nelle mani della presidente Abe, Luciana Corapi, sarà utilizzato per sostenere il «Progetto terapia domiciliare» fortemente voluto dall'associazione e perseguito in collaborazione con l'Ant.

L'obiettivo è portare l'assistenza e le cure sempre più vicino alle case dei bambini affetti da leucemia e tumori. «Per i bambini ogni ingresso in ospedale è un trauma psicologico e fisico, per questo è importante assicurare, dove possibile, un'assistenza domiciliare e un'adeguata formazione dei genitori per gestire la malattia del bambino - dice la presidente Abe -. L'assegno che riceviamo oggi è il primo passo in questa direzione, e contribuirà a coprire le spese per i due infermieri e il medico che Abe dedicherà al servizio, affiancandoli agli operatori dell'ospedale». Il progetto prenderà il via a breve, ed è già in corso una sperimentazione ristretta su un piccolo gruppo di pazienti.

OGNI ANNO SONO circa 250 i bambini seguiti a vario titolo dal Day Hospital dell'Oncoematologia pediatrica, «quasi tutti i pazienti prima o poi possono usufruire per alcuni periodi dell'assistenza domiciliare, che si integra con l'assistenza ospedaliera e rappresenta un'importante opzione aggiuntiva», spiega il dottor Fabian Schumacher dell'Oncoematologia pediatrica. Basta pensare che oggi i pazienti in cura devono presentarsi ogni settimana in ospedale per operazioni di routine come la medicazione del catetere venoso centrale o alcuni prelievi e controlli ordinari, che potrebbero tranquillamente essere effettuati a domicilio.

«La prospettiva dev'essere quella di un'assistenza meno "ospedalocentrica", e per questo serve la capacità di sperimentare - sottolinea il direttore sanitario dell'Ospedale dei Bambini, Raffaele Spiazzi -. Il programma di assistenza domiciliare, che partirà per i pazienti oncoematologici, potrà diventare un modello da estendere anche ad altri ambiti come la patologia neonatale, le malattie rare o neurologiche, e potrà integrarsi con il protocollo di dimissioni protette avviato con l'Asl».

Nel consegnare l'assegno a favore di Abe, Alberto Gobbi - organizzatore dell'evento giunto alla sua terza edizione, che ha richiamato a Brescia dj da ogni parte d'Italia, tutti a titolo gratuito - ha annunciato la nascita dell'Associazione Top Italian Dj's for Children, che si dedicherà a finalità solidali a favore dell'infanzia: oltre al periodico sostegno all'Abe, sarà promossa una campagna d'aiuto a favore dei bambini di Finale Emilia reduci dal terremoto.LI. CE.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto gratis in Lombardia A Trento e Aosta si paga

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Home Provincia

Finisce nel dirupo con la moto i soccorritori lo trovano morto
 La vendemmia parte in anticipo L'incognita del clima sulla resa
 Torna a San Martino la «Fiera del vino» un must della riviera
 Gli ecologisti: «Faremo le pulci al piano di governo»
 Omaggio al patrono a tinte forti grazie ai colori dei Madonnari
 Ricetta economica contro la lunga crisi: il liscio e le majorette
 La «fragorosa» cascata nel lago che si ammira salendo dal Belviso
 Il Castello mette paura dopo il crollo del muro
 Ferie alternative all'outlet Franciacorta
 Sos acqua, i Comuni corrono ai ripari
 Sorpresi dalla bufera, una notte di terrore
 Lovernato, alta la tensione per il traliccio contestato
 Lotta all'infertilità, Manerbio è un modello
 «Adozioni» da serie A per i cani di Green Hill
 Rino, il «sarcofago» è salvo ma serve un ponte provvisorio
 Matematici da competizione Il «Golgi» ne vanta una coppia
 Suggestioni estive Le torce ricordano la storia di S. Fermo
 Tragedia in Calabria perde la vita il maestro
 Il meccanico annegato a Ledro «Era una persona generosa»

Tutto gratis in Lombardia A Trento e Aosta si paga IL CASO. Il Soccorso alpino effettua 250 interventi ogni anno
 09/08/2012 e-mail print

«Tropo spesso in chi si reca in alta montagna manca il buon senso. Come si fa ad avventurarsi a 3 mila metri senza avere l'allenamento o non essere attrezzati? È necessaria una campagna di sensibilizzazione affinché le persone siano preparate, sappiano capire sin dove ci si può spingere a livello fisico e non rischi la sua vita e quella dei soccorritori». L'analisi è di Valerio Zani presidente del Soccorso alpino bresciano, in questi ultimi giorni che hanno visto numerose persone soccorse dai volontari, gente esperta che sa intervenire anche di fronte a situazioni problematiche in ogni condizione climatica. Operazioni che forse con un po' più di attenzione da parte degli escursionisti potevano essere evitate. Anche perchè tutto ciò ha un onere che ricade sulla collettività. A cominciare dall'elicottero che costa centinaia di migliaia di euro ogni ora e le squadre impegnate nelle ricerche devolvono ore di riposo o giorni di ferie. «Ogni anno effettuiamo nel Bresciano tra i 200 e i 250 interventi in montagna. Un numero elevato, troppo» afferma Zani che aggiunge: «Basti pensare che in Lombardia sono un migliaio gli interventi del soccorso alpino nei dodici mesi». E i costi? «Nel Bresciano, come in Lombardia gli interventi sono gratuiti. A Trento, a Bolzano e in Val d'Aosta - afferma Valerio Zani - si paga e il compenso muta secondo il tipo di intervento, la durata e il numero di persone impiegate». E quanto? «In Trentino dai 50 euro, che in pratica equivale al ticket, sino ai 400 euro. In Val d'Aosta dai 200-300 euro in su. I tesserati Cai possono ottenere un rimborso perché hanno un'assicurazione». E Zani lancia una previsione. «Credo che prima o poi anche in Lombardia si decida per far pagare gli interventi» E il Soccorso alpino riceve un compenso? «Lavoriamo gratuitamente,

Tutto gratis in Lombardia A Trento e Aosta si paga

sia di giorno, sia di notte. Dedichiamo le nostre energie a chi è in pericolo e ha bisogno di aiuto. Noi del Soccorso alpino siamo tutti volontari. Riceviamo un rimborso da Areu (gestisce le emergenze sanitarie n.d.r) per quanto riguarda i costi legati all'utilizzo dei mezzi di soccorso».

Franco Mondini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'incendio distrugge i pannelli solari

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

L incendio distrugge i pannelli solari

Brucia anche l isolante, col rischio di gas tossici: chiamate Arpa e Asl

Il tetto di una cascina ricoperto di pannelli solari è stato distrutto dalle fiamme ieri pomeriggio. L allarme è scattato intorno alle 17 dalla cascina Malguzzana, vicino al tracciato dell'autostrada in territorio di Pieve Fissiraga. Sul posto sono accorsi ben quattro mezzi dei vigili del fuoco, raggiunti poi anche dal funzionario di turno: il lavoro per domare le fiamme è durato per diverse ore ed è proseguito fino a sera. Il problema, in questi casi, è che i pannelli continuano a produrre energia e quindi è molto difficile riuscire a spegnere le fiamme, almeno fino a quando il sole non tramonta e la produzione di corrente rallenta. I vigili del fuoco, infatti, trattano questi pannelli come quadri elettrici in tensione e così spruzzare acqua direttamente sopra metterebbe in pericolo gli stessi vigili del fuoco, visto che l'acqua è conduttore di elettricità, e così viene utilizzata con molta attenzione e solo nebulizzata, ma solo per evitare che le fiamme si diffondano in altre zone. Per agire in sicurezza bisognerebbe oscurare i pannelli oppure aspettare sera. In ogni caso, comunque, è necessario utilizzare tutte le protezioni del caso. A bruciare, quindi, è stato un tetto di circa 600 metri quadrati. In particolare, è andato in fumo la parte isolante in poliuretano espanso che si trova fra la soletta in cemento e i pannelli solari, spesso circa dieci centimetri e con un pannellino di lamiera al centro. Un materiale che, se bruciato, può rilasciare gas tossici: per questo anche a Pieve, che come era già successo la notte prima a Borgo per l'incendio di una ditta, sono stati chiamati anche i tecnici dell'Asl e dell'Arpa per verificare eventuali danni ambientali e rischi per la salute delle persone e prendere i provvedimenti del caso. Alcune segnalazioni di odori molesti, forse provenienti proprio da qui, sono arrivate anche da Lodi. All'arrivo dei vigili del fuoco c'era un fumo nero molto alto (ben visibile anche dall'autostrada) e le fiamme che si alzavano dal tetto. A dare l'allarme pare sia stato il titolare dell'azienda agricola Malguzzana (dove si trova anche un impianto di biogas), che poi ha seguito le operazioni di spegnimento. Per fortuna nella stalla sottostante non c'erano animali, il titolare li aveva spostati subito quando si è accorto del rogo e così nessuno ha subito conseguenze. I pompieri hanno utilizzato l'autoscala per avvicinarsi il più possibile al tetto e spruzzare l'acqua dall'alto, altri invece sono rimasti a terra con delle speciali protezioni isolanti (una pedana su cui poggiare i piedi, guanti appositi) e da lì si sono messi al lavoro. Nel frattempo alcuni pannelli si sono sciolti per il calore prodotto dalle fiamme. All'inizio sono giunte a Pieve le autobotti e le autopompe di Lodi e del distaccamento di Sant'Angelo, oltre all'autoscala di Lodi. Solo dopo il tramonto del sole però i vigili del fuoco hanno potuto avvicinarsi di più ai pannelli e domare del tutto l'incendio, per poi andare a verificare in quello strato di coibentazione cosa era successo senza correre nessun rischio. Il lavoro comunque è proseguito fino a tarda sera. È il secondo incendio a pannelli solari che si verifica in questa estate. In giugno, infatti, era bruciata la copertura della cascina Boccalera a Lodi, anche se i danni in quel caso erano stati minori. Davide Cagnola

Accuse e critiche, scoppia la polemica nella regione dei 28mila operai forestali

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/08/2012

[Indietro](#)

Accuse e critiche, scoppia la polemica nella regione dei 28mila operai forestali

Altro che cambiamenti climatici: gli incendi in Sicilia (regione che conta circa 28mila operai forestali ma che non riesce a tenere sotto controllo gli incendi) «sono dolosi, appiccati da delinquenti approfittando del caldo che alimenta il fuoco, e per le ragioni più diverse: dal forestale non riassunto che vuole vendicarsi agli speculatori, dai pastori a quelli che non amano le riserve naturali». Lo dichiara Gianfranco Zanna, direttore regionale Legambiente Sicilia, per il quale «il colpevole vero è da cercarsi nell'assenza di prevenzione». Poi c'è la questione dei cosiddetti fuochi di confine, ovvero quelli che iniziano in una zona demaniale, di competenza quindi della Regione, ma sui quali dovrebbero intervenire anche i singoli comuni, secondo i Piani di base antincendio, allo scopo di circoscriverli e fare in modo che non arrivino alle case, limitando l'incendio laddove non possa fare danni alle persone. «Invece, sistematicamente, il fuoco minaccia le abitazioni, come è accaduto a San Vito, perché i piani comunali sono stati adottati solo sulla carta e non vengono mai applicati», denuncia Zanna. «Visto che non si può controllare il territorio metro per metro, di giorno e di notte, l'unica arma a nostra disposizione è la prevenzione che, se non elimina gli incendi, sicuramente li rende più gestibili. Eppure, anno dopo anno succedono le stesse cose ma non si fa mai niente», spiega Zanna. Secondo il direttore regionale Legambiente Sicilia «con gli anni la situazione non fa che peggiorare, perché incendio dopo incendio resta sempre meno territorio da bruciare e cresce la minaccia per le riserve». Come dimostra l'incendio dello Zingaro, la prima riserva naturale in Sicilia salvata dalla speculazione grazie alla sollevazione popolare del 1980.

Grimaldi "salva" il nuoto azzurro: «Il mio bronzo per i terremotati»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Grimaldi salva il nuoto azzurro: «Il mio bronzo per i terremotati»

LONDRA La tanto attesa medaglia dal nuoto arriva dagli apologeti della fatica. Martina Grimaldi, 23 anni, già vicecampionessa del mondo a Shanghai 2011, regala nella 10 km di fondo in acque libere una boccata d'ossigeno alla disciplina (nell'occhio del ciclone dopo la deludente spedizione in vasca), manda (dopo Jessica Rossi, oro nella fossa olimpica) un altro significativo messaggio ai terremotati dell'Emilia e fa piangere i britannici padroni di casa costringendo alla medaglia di legno l'attesissima campionessa mondiale Keri-Anne Payne. Per la bolognese il bronzo è arrivato sì in volata, ma al termine di 10mila metri nuotati (nel Serpentine Lake all'interno di Hyde Park) con grande personalità, occupando spesso la seconda posizione nel gruppo di testa, gestendo bene ogni situazione tattica e ogni boa e limitando il dazio da pagare per tutto il corollario di pedate e gomitate che il fondo da sempre propone. A vincere è l'ungherese Eva Risztov, rivelatasi al mondo nel 2003 con tre argenti iridati in vasca lunga (400 sl, 400 misti e 200 farfalla), giunta a un doppio podio nel mezzofondo (seconda nei 1500 sl, terza negli 800 sl) agli ultimi Europei in piscina ma praticamente al debutto a questi livelli nel fondo. Dopo quasi due ore di gara (tempo della vincitrice: un ora 57'38"2) sono solo quattro i decimi a concedere alla Risztov il successo nei confronti dell'americana Haley Anderson; 3"6 dopo tocca Martina Grimaldi, beffando la Payne per soli quattro decimi. Per un bronzo con una dedica importante: «Voglio dedicare questa medaglia all'Emilia colpita dal terremoto. Spero di aver regalato emozioni a tutti, ci speravo e sono felice: non ce la facevo più, e il tocco è stato una liberazione». L'azzurra allontana anche l'etichetta di "salvatrice della patria" natatoria: «I miei compagni in vasca non hanno preso medaglie ma hanno dato il cento per cento». La medaglia della Grimaldi ha regalato gioia anche al lodigiano Federico Vanelli, che ha nuotato con lei per tre settimane in un collegiale a Gran Canaria lo scorso gennaio: "Sei stata mitica!" il commento "postato" dallo zelasco sulla bacheca Facebook della medagliata olimpica. A proposito di Vanelli, oggi alle 13 italiane scende in acqua ad Hyde Park il suo "mito", il laziale Valerio Cleri, impegnato nella 10 km maschile in cui è stato campione mondiale nel 2010. Gli avversari più insidiosi sono il tedesco Thomas Lurz e il greco Spyridon Gianniotis, ma occorrerà fare attenzione anche al tunisino Oussama Mellouli, argento sabato scorso nei 1500 sl in vasca e al debutto nel fondo.An.St.

Unione dei comuni, sindacati in allarme: «Le amministrazioni agiscono da sole»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Unione dei comuni, sindacati in allarme: «Le amministrazioni agiscono da sole»

Cambierà l'organizzazione del lavoro e forse ci saranno tagli di pezzi di salario accessorio per i dipendenti pubblici: Cgil, Cisl e Uil chiedono un incontro urgente all'amministrazione di Casale e a tutti gli altri comuni che vogliono mettersi insieme per la super polizia locale della Bassa e per altre funzioni municipali come la protezione civile, la viabilità, i servizi sociali. Dai sindacati nei giorni scorsi è partita una lettera firmata dai segretari di categoria Giovanni Bricchi (Cgil), Mauro Tresoldi (Cisl) e Massimiliano Castellone (Uil) e indirizzata ai sindaci e ai segretari comunali di Casale, Livraga, Ospedaletto, Orio Litta, Senna, Somaglia e Guardamiglio per chiedere una riunione tutti insieme per capire che cosa succede. «I comuni hanno l'obbligo per legge di mandarci un'informazione preventiva su progetti e iniziative che comportino una variazione nell'organizzazione del personale - spiegano i sindacati -. In questo caso è impossibile che un accorpamento di funzioni tramite convenzione con ben nove comuni coinvolti non abbia ripercussioni sull'organizzazione, sulle funzioni e forse sul salario del personale. I comuni avrebbero dovuto coinvolgerci, ma preferiscono agire da soli, e questo nonostante i nostri precedenti appelli». Nella primavera, quando era emersa l'intenzione di Casale, Ospedaletto e Livraga di mettere in comune alcuni servizi, i sindacati avevano chiesto per gli stessi motivi e ottenuto da Casale un incontro, ma in quella sede era stato spiegato loro che si trattava solo di una prima ricognizione. Ora l'alleanza deve diventare operativa entro il 31 dicembre, e sembra improbabile che si tratti ancora solo di una ricognizione. Il timore di Cgil, Cisl e Uil è che la riorganizzazione comporti variazioni di funzioni per i lavoratori e che diventi occasione per un risparmio pubblico dietro le spalle dei dipendenti, con il taglio di alcuni pezzi di salario accessorio. Da qui la necessità di confronto preventivo. «Può darsi anche che i sindaci non siano informati, sebbene i precedenti contatti avrebbero dovuto metterli sull'avviso - dice Giovanni Bricchi della Cgil -. Tuttavia i segretari comunali sono tenuti al rispetto della legge e non possono di certo dire che non la conoscono. Chiediamo un trattamento diverso e il rispetto delle relazioni sindacali di base, sempre meno considerate ormai dagli amministratori pubblici».

Rogo alla Siboni, ingenti i danni: «Per loro non sarà facile ripartire»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Rogo alla Siboni, ingenti i danni: «Per loro non sarà facile ripartire»

Borgo Non sarà facile per la ditta Siboni di Borgo San Giovanni riprendere l'attività dopo l'incendio scoppiato martedì notte nel capannone. I danni infatti ammontano a diverse migliaia di euro e farvi fronte, per una piccola impresa artigiana che deve fare i conti con la crisi, sarà molto dura. In ogni caso in questi giorni l'attività è ferma per ferie (da venerdì scorso) e riaprirà solo dopo ferragosto. Ci sarà tutto il tempo quindi per riparare il capannone e la copertura. Per fortuna la struttura non è stata dichiarata inagibile dai vigili del fuoco e quindi già ieri i titolari avevano contattato varie imprese per fare una stima dei lavori necessari per ripartire. «Sono venuti stamattina in comune per chiedere a chi dovevano rivolgersi e quale procedura bisognava adottare per installare una copertura provvisoria per non far entrare acqua in caso di pioggia - spiega il sindaco di Borgo San Giovanni, Nicola Buonsante, intervenuto già martedì notte nella zona industriale per seguire gli sviluppi dell'incendio e capire cosa fosse successo -. Ma purtroppo non siamo noi l'organo competente». I macchinari non sono stati intaccati dalle fiamme e già questa, insieme al fatto che il capannone è ancora agibile, è una buona notizia. L'attività quindi non è compromessa. «Ma dovranno fare interventi pesanti - aggiunge Buonsante -, spero che le associazioni di categoria gli diano una mano per superare questo momento difficile». I danni si sono concentrati in particolare su un soppalco in cui c'erano materiali per il confezionamento e alcuni prodotti per le lavorazioni. Le fiamme sono partite da qui, probabilmente per un corto circuito all'impianto di allarme (escluso al momento il dolo, visto che non sono state trovate porte forzate o finestre rotte) e si sono propagate rapidamente al resto del capannone prima che i vigili del fuoco potessero fermarle. Il tetto è stato pesantemente danneggiato, le parti in plexiglass si sono sciolte (formando un fumo nero ben visibile in zona) mentre le parti in eternit sono state danneggiate e per questo c'è stato anche l'intervento dei tecnici di Arpa e Asl, che però non hanno rilevato nessun problema di inquinamento per le persone o l'ambiente. Nel frattempo i titolari della ditta (nella quale lavorano 5 persone per la produzione di protezioni per macchine utensili) hanno già fatto la denuncia ai carabinieri di Sant'Angelo, competenti per territorio. Da. Ca.

Ragazzo annegato in torrente Val d'Aosta

Ragazzo annegato in torrente Val d Aosta

Corriere del Sud Online, Il

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Ragazzo annegato in torrente Val d Aosta

By at 9 agosto, 2012, 5:26 pm

09-08-2012 17:26

Stava facendo bagno, forse sorpreso da un mulinello

(ANSA) AOSTA, 9 AGO E stato estratto dall acqua nel pomeriggio il corpo privo di vita di un sedicenne milanese annegato mentre faceva il bagno nel torrente Fer, sopra Donnas, nella bassa Valle d Aosta. A dare l allarme, poco prima delle 13, sono stati i suoi amici che non lo hanno piu visto riemergere dall acqua. Pare che il ragazzo sia stato sorpreso da un mulinello che lo ha trascinato sul fondo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco e le guide del soccorso alpino valdostano.

aviosuperficie pronta per nuovi flussi turistici

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- Cronaca

Aviosuperficie pronta per nuovi flussi turistici

Il progetto realizzato da quattro amici su un terreno a Longano di Sedico Domenica il battesimo dell'aria: una festa del volo anche col mitico Gallo

SEDICO Un'idea nata da una forte passione per il volo, ma anche dalla volontà di realizzare un progetto di avioturismo per deviare i flussi che dal Nord Europa si dirigono al basso Veneto. Così quattro amici hanno fondato l'Asd Aerolight Dolomiti, la cui attività ha portato in aprile all'apertura di un aviosuperficie, che copre un'area di circa 60 mila mq, a Longano. «Possedevo già una pista privata a 200 metri da casa mia», precisa Luigi De Lazzer, presidente dell'Asd, medico anestesista per l'elisoccorso di Pieve, all'interno del quale si occupa di soccorso volo. «Ricevevo richieste di persone che chiedevano di poter venire a trovarmi in aereo. Nel frattempo si pensava al progetto di avioturismo e da lì è nato il tutto». Sul terreno dell'aviosuperficie, in concessione per 20 anni, sono stati ricavati anche un locale adibito a segreteria, una sala briefing e una foresteria. La sede sociale si presta poi ad attività ricreative e culturali, già in fase di realizzazione e in programma dal prossimo autunno. E l'aviosuperficie di Longano sarà inaugurata domenica con la Festa del volo, organizzata da Aerolight Dolomiti con la collaborazione di Dolomiti Emergency, Aics, Comune e Protezione civile di Sedico, Suem 118 e Coni. Una giornata intensa, dalle 9 alle 24. Mattinata dedicata soprattutto ai bambini, con lezioni sulla storia del volo, caratteristiche aerodinamiche che lo rendono possibile, costruzione di modellini di carta. Luigi Rivis (autore di *Il Grande Vajont*), sarà a disposizione per una lezione sul funzionamento delle centrali idroelettriche. Poi voli dimostrativi, esercitazioni di soccorso. Ospite d'eccezione Daniele Beltrame con il suo originalissimo velivolo Gallo. «Intendiamo farci conoscere agli avioturisti, ma anche alla popolazione di tutte le età», precisa De Lazzer. «Al momento esistono solo strutture temporanee per i mezzi aerei ma l'obiettivo è realizzare manufatti idonei al ricovero degli apparecchi e di tutti i servizi per la creazione di un polo avioturistico: di informazione, segreteria e prima accoglienza, posti camper. Ma l'intento è anche aprire una scuola di volo». «Un aspetto importante», aggiunge De Lazzer, «è che l'amministrazione comunale di Sedico, con lungimiranza, ci sta dando una mano, convinta come noi che Sedico sia un'area strategica. Con Belluno, infatti, si tratta di uno spazio G, vale a dire aereo non controllato. Valbelluna e Sedico sono lambite dalle più importanti direttrici di flussi avioturistici. La presenza di un'aviosuperficie dedicata a questo genere di turismo pone Sedico al centro di una nuova prospettiva». Martina Reolon

raduno dell'ana al "coperto"

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- *Cronaca*

Raduno dell Ana al coperto

Il direttivo potrà ospitare l'evento nella piattaforma polifunzionale di Quantin di Paolo Baracetti wPONTE NELLE ALPI Novità per il tradizionale raduno alpino estivo: un evento giunto alla quarantaduesima edizione. Il direttivo del gruppo Alpini ha apportato una importante modifica alla tradizionale organizzazione della manifestazione: l'evento sarà ospitato all'interno della piattaforma polifunzionale di Quantin. Questa modifica assicura, evidentemente, maggiori garanzie alle avversità meteorologiche. La manifestazione proposta dal Gruppo Alpini di Ponte nelle Alpi Soverzene, oltre che uno scopo ricreativo e per rinsaldare i valori alpini, serve a dare «ossigeno» alle attività rivolte al sociale, in primis la Protezione civile. Il programma rimane quello tradizionale: martedì 14 agosto, alle 14 l'apertura della frasca a Quantin presso la struttura polifunzionale coperta; quindi l'inizio della cronoscalata individuale da Lastreghe al Pus, la gara ciclistica organizzata in collaborazione con Asd Dueruote sport e Trattoria 1° Novembre. Dopo la cena alpina, alle 21, ci sarà l'intrattenimento musicale con «Sante». Il giorno successivo, Ferragosto, alle 9, apre la frasca a Quantin presso la struttura polifunzionale coperta. Alle 11 c'è il ritrovo al Pus presso la casetta alpini per la cerimonia religiosa con la messa e la deposizione della corona al monumento in ricordo delle «Penne mozze». Alle 12,30 è previsto l'immane rancio alpino presso la struttura polifunzionale coperta; quindi alle 14,30, la gara di disegno per bambini Trofeo Buzzi Unicem in collaborazione con la cartoleria Punto Scuola di Paiane. Alle 17, l'esibizione del corpo bandistico «A.Boito» di Ponte nelle Alpi, precederà la cena alpina. Una manifestazione che si ripropone di anno in anno in tutta la sua tradizione voluta dalle penne nere del posto, e che riscuote sempre grande successo nella zona, considerati i partecipanti, anche gli sportivi che animano le gare proposte.

Soccorso alpino per le spedizioni al K2

L'Eco di Bergamo - SPECIALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Soccorso alpino

per le spedizioni al K2

Sul ghiacciaio Concordia è in funzione una base con personale pakistano

Nell'ambito del Progetto Seed. Già prestato aiuto a oltre 200 persone

Venerdì 10 Agosto 2012 SPECIALI, e-mail print

La sede operativa del Concordia Rescue Team, il pronto soccorso allestito sul ghiacciaio Concordia ... È stato installato un paio di mesi fa e già oltre duecento persone hanno potuto ricorrere all'assistenza del «Concordia Rescue Team» che ha posto la base sul ghiacciaio Concordia. E già che vi sia una struttura con camera iperbarica, bombole a ossigeno e attrezzature di primo soccorso in un'area frequentata non solo da spedizioni al K2, al Broad Peak e al Gasherbrum ma anche da un numero crescente di turisti che praticano il trekking, è una novità assoluta. Ma diviene eccezionale il fatto che la squadra che opera questi soccorsi è costituita unicamente da pakistani.

L'iniziativa fa capo al Comitato EvK2Cnr, che l'ha avviata nell'ambito del progetto Seed (acronimo di Sviluppo economico, sociale e ambientale) nell'ambito del piano di gestione del Central Karakorum National Park, che si estende su una superficie di ben 10.000 chilometri quadrati. Un progetto nel quale operano fianco a fianco ricercatori universitari e del Cnr e tecnici del Comitato e di istituzioni pakistane.

«Sì, è una tradizione consolidata - sottolinea Agostino Da Polenza, presidente del Comitato che ha sede a Bergamo in via San Bernardino - che italiani e pakistani collaborino, e con progetti che vanno a beneficio di questo Paese. Questo centro di pronto soccorso sul ghiacciaio è stata accolta con grande favore dagli alpinisti. Anche perché chi opera nel Concordia Rescue Team è personale specializzato e che ha già mostrato di saperci fare».

Il servizio di soccorso copre due settori di intervento: uno è relativo a incidenti in quota, l'altro riguarda invece l'assistenza medico sanitaria per turisti e portatori in continuo aumento. Ogni anno sul Baltoro sono presenti decine tra trekking e spedizioni con circa 6.000 persone.

«Sono state formate 15 persone - spiega Maurizio Gallo, responsabile tecnico del progetto Seed in Pakistan - sul manovre di soccorso, e altre 15 lo saranno il prossimo ottobre. Tecnici e paramedici hanno ricevuto una formazione di pronto soccorso all'ospedale di Skardu».

Dalla Regione agli enti locali 210 milioni per investimenti

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Dalla Regione agli enti locali

210 milioni per investimenti

Venerdì 10 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

La Regione Lombardia mette a disposizione degli enti locali un plafond finanziario di 210 milioni di euro - cifra triplicata rispetto ai 70 milioni dello scorso anno - per consentire loro di effettuare investimenti altrimenti impossibili a causa del blocco imposto dal patto di stabilità nazionale.

«La Regione - spiega il presidente Roberto Formigoni - si fa carico di cedere agli enti locali, in maniera sussidiaria, una parte considerevole della propria possibilità di spesa per sostenere gli investimenti in opere pubbliche dei Comuni e delle Province. A noi interessa che sia tutto il sistema Lombardia a crescere. Per questo abbiamo triplicato lo sforzo verso le autonomie locali rispetto allo scorso anno, garantendo loro di poter aumentare il tetto del patto di stabilità di oltre 200 milioni di euro. Questo nuovo plafond permetterà agli enti locali lombardi di sbloccare investimenti, pagare rapidamente imprese e fornitori e garantire servizi ai cittadini. Abbiamo dimostrato che le buone idee e la leale collaborazione fra istituzioni possono generare risultati importanti e concreti».

Boccata d'ossigeno

«Siamo soddisfatti del lavoro comune fatto tra Regioni e Comuni che ha permesso lo sblocco di una parte dei residui passivi dei Comuni attraverso il patto territoriale che per noi deve essere sempre più centrale - afferma Attilio Fontana, presidente di Anci Lombardia -. È una boccata d'ossigeno perché le risorse che non possono essere spese dai Comuni sono di oltre 6 miliardi nella nostra regione. In questo modo si valorizza un sistema regionale fatto di collaborazione istituzionale e che ha portato anche ad una valutazione della virtuosità sicuramente più adeguata di quella nazionale».

«Grazie a questo provvedimento - dichiara Massimo Sertori, presidente dell'Unione delle Province lombarde - ancora una volta, Regione Lombardia si pone da esempio, un esempio che fa bene alla crescita della regione, che dovrebbe essere emulato dal resto del Paese e considerato dal Governo per uscire da questa pesante crisi. L'azione di Regione Lombardia è ancor più significativa poiché arriva in un momento in cui il Governo non comprende quanto sia deleteria la sua azione di delegittimazione degli enti locali, per altro senza fare alcuna distinzione fra gli enti virtuosi e quelli no. Un comportamento che evidenzia la scarsa comprensione del ruolo strategico e operativo delle Province e dei Comuni, osservatori anche sociale».

Due filoni prioritari

Con quest'intervento Regione Lombardia, oltre che azzerare di fatto gli effetti sugli enti locali lombardi della «spending review», permette di sbloccare 210 milioni generando quindi importanti ricadute sul sistema delle imprese lombarde. L'assegnazione di possibilità di spesa per gli enti locali colpiti dal terremoto porterà di fatto all'azzeramento dei vincoli del patto di stabilità; gli stesi enti, qualora abbiano disponibilità di cassa, potranno quindi finanziare e pagare gli interventi di ripristino dei danni conseguenti al terremoto dello scorso maggio, senza alcuna limitazione posta dal patto di stabilità. La seconda priorità prevista riguarda le spese di investimento legate ad Expo 2015 e alle opere connesse. Gli Enti locali dovranno segnalare alla Regione i propri investimenti in maniera da poter beneficiare del riparto.

Via Autostrada, auto in fiamme E da lunedì lavori al sottopasso

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Via Autostrada, auto in fiamme

E da lunedì lavori al sottopasso

Venerdì 10 Agosto 2012 CRONACA, e-mail print

L'auto andata a fuoco ieri in via AutostradaFoto Colleoni Attimi di paura ieri nel tardo pomeriggio in via Autostrada, tra la nuova rotonda della Coop e il rondò del casello dell'A4: un'auto ha preso fuoco e il fumo ha invaso la corsia.

Fortunatamente l'incidente non ha avuto conseguenze per le persone.

Il fatto è accaduto poco prima delle 19, quando una signora di Cologno al Serio, alla guida di una Fiat Bravo di colore bianco ha imboccato la via Autostrada e, poco dopo, ha visto del fumo uscire dal vano motore dell'auto, Spaventata, la donna si è fermata e ha subito chiamato la polizia locale, chiedendo aiuto. L'operatore della polizia locale ha anzitutto tranquillizzato la donna, raccogliendo le informazioni necessarie per avviare l'intervento di soccorso.

Due pattuglie dei vigili si sono immediatamente recate in zona, individuando l'auto, ormai in fiamme e mettendo in sicurezza il tratto di strada. Nello stesso tempo è stato allertato il pronto intervento dei vigili del fuoco.

I vigili urbani hanno bloccato il traffico per il tempo necessario a permettere ai vigili del fuoco di spegnere le fiamme che uscivano dal cofano dell'auto, poi hanno provveduto a chiamare il carro attrezzi per rimuovere la vettura incidentata e infine è stata ripristinata la viabilità: verso le 19,30 la circolazione era tornata normale.

Tanto spavento, dunque, soprattutto per la signora alla guida della Fiat Bravo e per gli automobilisti che si sono trovati a transitare nel momento dell'incendio.

Lavori al sottopasso

Restando sempre in via Autostrada, questa volta più verso il centro, in prossimità del sottopasso ferroviario, all'incrocio con via Maglio del Lotto, da segnalare i lavori stradali che avverranno da lunedì 13 a domenica 26 agosto: sono i lavori di posa della nuova rete di teleriscaldamento.

L'intervento comporterà la chiusura parziale del sottopasso ferroviario, corsia est. Verrà comunque garantita, attraverso la corsia centrale, la svolta verso via Simoncini per raggiungere il centro città.

La via Maglio del Lotto inoltre sarà istituita a fondo chiuso per chi proviene da via San Giovanni Bosco.

Giorni di fuoco nell'Italia in ferie

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 10/08/2012

Indietro

Giorni di fuoco nell'Italia in ferie

A Roma in fiamme la collina di Monte Mario, sopra l'Olimpico. Pordenone, arrestato un piromane Canadair ed elicotteri impegnati tutta la giornata per 36 incendi. I Verdi: intervenga l'Esercito

None

Venerdì 10 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Un elicottero in azione sulla riserva naturale di Monte Mario, a Roma. Sullo sfondo la Madonnina. Ansa Altra giornata di incendi, con Vigili del Fuoco, Corpo forestale dello Stato, Canadair ed elicotteri in azione fin dalle prime ore di ieri per limitare i danni: le fiamme, dopo i 124 incendi di mercoledì (Lazio e Calabria le regioni più colpite), hanno interessato soprattutto il Centro Sud, colpendo vaste zone dalla Calabria alla Sicilia, dalla Puglia alla Campania, dal Lazio all'Umbria e alla Toscana. La flotta dello Stato è dovuta intervenire ieri su 36 roghi. Il maggior numero di richieste arrivate al Centro operativo aereo unificato del Dipartimento della Protezione civile è arrivato dal Lazio (10), seguito da Sicilia (7), Calabria (5), Umbria e Campania (4), Abruzzo e Puglia (2), Basilicata e Sardegna (1).

La quasi totalità degli incendi è sicuramente di origine dolosa e lo dimostra anche l'arresto di un incendiario, a Pordenone, colto sul fatto mentre cercava di bruciare delle sterpaglie.

L'uomo, 35 anni, residente a Codogne, nel Trevigiano, ma domiciliato a Sacile (Pordenone), è stato arrestato dalla polizia per incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. Il piromane è stato sorpreso subito dopo aver appiccato il fuoco alla vegetazione secca, in più punti, vicino al muro di recinzione di un'ex caserma. Dopo essere stato fermato dagli agenti, l'uomo ha tentato di fuggire, ma è stato subito bloccato e trovato in possesso di vari fogli di giornale e di un accendino. Secondo gli investigatori, potrebbe essere responsabile di altri incendi appiccati negli ultimi tempi anche in prossimità di abitazioni della zona.

Brucia Monte Mario

Anche la capitale è stata investita dal fuoco. A Roma si sono registrati 17 focolai, ma soprattutto un rogo, quasi sicuramente di natura dolosa, ha interessato per tutta la mattina la collina di Monte Mario, a ridosso dell'Olimpico, ed è stato spento grazie all'intervento di due elicotteri.

Le fiamme hanno lambito Villa Madama minacciando la struttura della Comunità di Don Orione, dove si trova la statua della Madonnina che sovrasta lo stadio Olimpico. Il rogo, secondo fonti investigative, è stato doloso. Gli inquirenti stanno acquisendo immagini di videosorveglianza nell'area delle ore precedenti l'incendio e raccogliendo testimonianze.

Emergenza nazionale

«Ormai siamo di fronte a un'emergenza che sta attaccando tutto il territorio nazionale e che richiede un impegno straordinario da parte del governo», afferma il presidente dei Verdi, Angelo Bonelli, che chiede all'esecutivo Monti di valutare la possibilità di utilizzare «in modo concreto e rapido uomini e mezzi dell'Esercito». «Di fronte all'Italia che va in fumo non c'è spread o spending review che tenga – sottolinea Bonelli ricordando l'allarme del capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, secondo il quale è a rischio la prossima campagna antincendi a causa dei tagli – siamo di fronte a un vero e proprio attacco al nostro patrimonio naturale e alle aree verdi delle città. Per questo è necessario che il ministro dell'Interno Cancellieri mobiliti tutte le strutture investigative e delle Forze dell'ordine per prevenire e punire gli incendiari».

Al taglio di risorse guarda anche il Pd, con Ermete Realacci, che chiede di rafforzare i presidi di vigilanza e realizzare un censimento delle aree percorse dal fuoco. «Il vertiginoso aumento degli incendi e delle aree boschive andate in fumo nei primi sette mesi dell'anno destano allarme e rappresentano una vera emergenza nazionale, che non risparmia neanche le zone di pregio come riserve e parchi e che miete vittime innocenti» afferma il deputato, sottolineando che «per fare fronte

Giorni di fuoco nell'Italia in ferie

a questo fenomeno, in crescita del 93% rispetto al 2011, servono risorse adeguate sia finanziarie che umane».

Per questo, «oltre ad assicurare la piena operatività del sistema satellitare di controllo previsto dalla legge 353/2000, bisogna fare attenzione a non indebolire i presidi antincendio».

San Tomaso, choc per l'antiquario annegato nel Brembo

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

San Tomaso, choc
per l'antiquario
annegato nel Brembo

Venerdì 10 Agosto 2012 CRONACA, e-mail print

Il Brembo nel punto dove mercoledì è annegato Marco Bonfitto colleoni Il quartiere di San Tomaso ieri era ancora sotto choc a 24 ore dalla tragica scomparsa di Marco Bonfitto, il 42enne antiquario – molto conosciuto nel quartiere – morto annegato mercoledì pomeriggio nelle acque del Brembo a Roncola di Treviolo.

Biellese di origine, Bonfitto era arrivato a Bergamo cinque anni fa per avvicinarsi alla sua ex fidanzata. Mercoledì è scivolato mentre tentava di salire su un'isoletta vicino alla sponda sinistra del fiume, quella che costeggia il parco Callioni della Roncola. L'amica che era con lui ha lanciato l'allarme ai vigili del fuoco, ma ogni tentativo di soccorso è purtroppo stato vano.

Bonfitto abitava da solo in una villetta di via Finazzi nel quartiere di San Tomaso, a pochi metri dal suo luogo di lavoro. L'antiquario aveva stretto un forte legame con Alfredo Allko, che lavora come fabbro nell'officina accanto: «Sono stato avvertito ieri (mercoledì, ndr) intorno alle 18,30 da mio fratello che Marco era morto – racconta Alfredo – ma al momento pensavo fosse uno scherzo. Quando ho capito che era tutto vero sono rimasto senza parole, è una notizia che mi ha distrutto».

Alfredo e Marco erano diventati ottimi amici praticamente subito: «Appena arrivato qui – prosegue Alfredo – abbiamo cominciato a conoscerci e presto siamo diventati come fratelli. Aveva ereditato dal padre la passione per l'antiquariato ed era molto conosciuto nell'ambiente per le sue capacità: girava il mondo per le migliori mostre, qualche volta lo aiutavo, ci frequentavamo anche fuori dal lavoro e anche con i miei figli era davvero una persona eccezionale. Era brillante, simpatico. Amava il suo lavoro, nel quale era molto rigoroso: non sbagliava un affare, era preparatissimo». A Marco era rimasta solo la mamma: «È una donna molto forte – spiega Alfredo – la conosco molto bene ed è stata lei insieme a suo padre, scomparso quattro anni fa, a salvare la vita a Marco quando da piccolo soffriva di gravi problemi fisici. Marco aveva l'angoscia di morire: mi è capitato due volte di portarlo al Pronto soccorso in preda ad attacchi di panico. E aveva paura dell'acqua: non sapeva nuotare, purtroppo penso sia stato questo a farlo annegare».

La salma di Marco Bonfitto, rimasta nella camera mortuaria di Treviolo fino al pomeriggio di ieri, è stata trasportata in serata nell'abitazione di famiglia a Biella, dove probabilmente domani saranno celebrati i funerali. Federico Biffignandi

Si perdono in Valbondione Tre recuperati dall'elicottero

- Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

"Si perdono in Valbondione Tre recuperati dall'elicottero"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Si perdono in Valbondione

Tre recuperati dall'elicottero

Tweet

9 agosto 2012 Cronaca

CNSAS (Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico) (Foto by Archivio2)

Raffica di interventi fra ieri e oggi da parte dei volontari della Delegazione Valtellina-Valchiavenna del Cnsas.

Complessivamente gli uomini del Soccorso Alpino sono stati impegnati nell'aiutare una decina di persone. Tre amici della provincia di Bergamo che avevano perso l'orientamento in Valbondione, sono stati recuperati da un elicottero che ha calato un verricello.

I soccorritori sono usciti per ritrovare e accompagnare a valle due turiste brianzole che si erano perse nei boschi di Cosio Valtellino mentre cercavano funghi e, successivamente, due giovani del Comasco diretti al pizzo Ferrè in alta Valle Spluga e altri due ragazzi giunti dall'Austria per una scalata in Val Livincina, nel territorio comunale di Val Masino. Tutti erano stati sorpresi dal buio.

© riproduzione riservata

Alessandro Olto arrestato per incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. E' residente a Codognè ma domiciliato a Sacile

Alessandro Olto arrestato per incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. E residente a Codognè ma domiciliato a Sacile | IL GIORNALE DEL FRIULI

Giornale del Friuli.net, 11

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Alessandro Olto arrestato per incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. E residente a Codognè ma domiciliato a Sacile

Pubblicato da Redazione il 09/8/12 • nelle categorie Cronache,Friuli-VG,Pordenone

Un uomo residente a Codognè (Treviso) ma domiciliato a Sacile (Pordenone), Alessandro Olto, di 35 anni, è stato arrestato dalla Polizia di Pordenone per incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo è stato sorpreso subito dopo aver appiccato il fuoco alla vegetazione secca in più punti vicino al muro di recinzione di una ex caserma militare. Dopo essere stato fermato dagli agenti, l'uomo ha tentato di fuggire, ma è stato subito bloccato e trovato in possesso di vari fogli di giornale e di un accendino utilizzati per appiccare il fuoco.

Tweet

A Cortina si marcia per la sicurezza e salute in montagna

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"A Cortina si marcia per la sicurezza e salute in montagna"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

A Cortina si marcia per la sicurezza e salute in montagna

Un evento, domenica 12 agosto a Cortina d'Ampezzo, dedicato al rilevamento del rischio cardiovascolare e della capacità fisica di chi frequenta la montagna. La marcia che si terrà non sarà competitiva

Giovedì 9 Agosto 2012 - Dal territorio -

Per trattare temi importanti come il rischio cardiovascolare e la capacità fisica di chi frequenta la montagna, domenica prossima, 12 agosto, si svolgerà a Cortina d'Ampezzo (BL) una marcia non competitiva con partenza dal rifugio Dibona e arrivo al rifugio Giussani, seguita, alle 18, da una conferenza sulle problematiche legate all'attività fisica in quota, che si terrà nella Sala cultura don Pietro Alverà, Largo Poste.

Scopo dell'evento è quello di valutare il rischio cardiovascolare e la capacità fisica in una popolazione eterogenea di soggetti di entrambi i sessi, di età superiore ai 18 anni, verosimilmente sani o affetti da patologie note, che si sarebbero comunque sottoposti ad un'escursione in montagna.

Saranno presenti cardiologi, infermieri di cardiologia e pronto soccorso, Volontari del Corpo Nazionale del Soccorso alpino e speleologico e volontari della Croce bianca.

La partenza della marcia è fissata dalle 9 in prossimità della tensostruttura Croce bianca, del rifugio Dibona, a 2.046 metri di quota.

La partecipazione è libera, l'iscrizione inizierà alle ore 9 e terminerà alle 12 del 12 agosto presso il rifugio Dibona senza necessità di prenotazione e sarà del tutto gratuita. Chi lo vorrà potrà fare un'offerta libera al Soccorso alpino e alla Croce bianca.

Nella tensostruttura dovrà essere compilata una scheda con: raccolta dati anamnestici (patologie pregresse o in atto, peso, altezza, circonferenza addominale, etc), determinazione del "rischio cardiovascolare individuale", valutazione della pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione (SpO2) alla partenza.

Ad un gruppo selezionato di partecipanti sarà applicata un'apparecchiatura per la rilevazione wireless del tracciato elettrocardiografico (ECG) e del consumo d'ossigeno (VO2).

Allo scopo di valutare la capacità fisica di ciascun partecipante, il percorso di salita al rifugio Giussani (dislivello 537 metri, lunghezza 3.2 chilometri, pendenza 16.5%, tempo medio di percorrenza 1.30 ore) dovrà essere effettuato ad una velocità "normale" per il soggetto, in condizioni di assoluta tranquillità; si dovranno però evitare le soste non determinate da stanchezza e non si dovranno effettuare scorciatoie. Si ribadisce la non-competitività dell'evento.

All'arrivo al Giussani, 2.583 metri di altitudine, saranno immediatamente rideterminati i parametri vitali rilevati alla partenza e, nuovamente, dopo 3 minuti di recupero. Copia della scheda sarà consegnata ai partecipanti, con eventuali suggerimenti.

A Cortina si marcia per la sicurezza e salute in montagna

La manifestazione è promossa da Siprec - Società italiana per la prevenzione cardiovascolare, Cnsas - Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, Cardiologia preventiva e riabilitativa dell'Istituto Codivilla Putti e Croce bianca, con il patrocinio del Comune di Cortina d'Ampezzo.

Redazione/sm

Fonte: Soccorso Alpino e Speleologico Veneto

4zi

*Il castello di Urago si sbriciola, paura in piazza***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

a urago d'oglio

Il castello di Urago si sbriciola, paura in piazza

Ore: 09:43 | giovedì, 9 agosto 2012

Un pezzo di storia del paese si è «sbriciolato» l'altra sera creando scompiglio tra la popolazione. Un'abbondante porzione di un muro divisorio e un ingresso ad arco del castello in pochi istanti sono crollati. Fortunatamente nessuno in quel momento passava da quelle parti: il cedimento non ha causato feriti. E i vigili del fuoco volontari di Chiari, in collaborazione con l'Amministrazione Podavitte e il neonato gruppo della Protezione civile di Urago d'Oglio, in poche ore hanno messo in sicurezza la zona evitando così che tre famiglie venissero sfollate.

Il crollo è avvenuto verso le 19.30 di martedì ed ha interessato un'area del castello disabitata, ma comunque di passaggio. In particolare la comunità ha dovuto dire addio a una porzione di un muro in pietra lungo tredici metri e alto sei e ad un ingresso ad arco, sempre in pietra, che tuttora veniva utilizzato; due elementi in sostanza del castello di Urago d'Oglio che potrebbero risalire al XV-XVI secolo. Il fatto ha interessato direttamente tre famiglie: due abitano nella porzione ristrutturata del maniero e una, composta da mamma, papà e due figlie grandi vive nella vicina via Strette.

Per le prime due famiglie i pompieri e i volontari della Protezione civile intervenuti martedì hanno messo immediatamente in sicurezza la via di accesso alle rispettive case. Quanto poi all'altra famiglia, necessario è stato l'intervento in serata di un'impresa edile contattata dal Comune: i muratori hanno realizzato un tunnel affinché i quattro residenti potessero da subito recarsi in casa senza correre pericoli. Precario, in conseguenza all'onda d'urto, è infatti l'equilibrio dei coppi che ricoprono la copertura dell'immobile in cui vivono. In attesa che il tetto venga sistemato una volta per tutte, il tunnel consentirà alla famiglia di entrare e uscire dall'uscio di casa in sicurezza.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Volontari in azione per il controllo di frane in Cadore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 10/08/2012

Indietro

BREGANZE. Squadra attrezzata di 4 persone

Volontari in azione per il controllo
di frane in Cadore

Un campo della Protezione civile per monitorare la zona di Borca

e-mail print

venerdì 10 agosto 2012 **PROVINCIA,**

La squadra della protezione civile di Breganze - Protezione civile in azione per monitorare una frana, a Borca di Cadore. Una squadra composta da 4 volontari è stata incaricata di controllare il canalone di Cancia, dove si potrebbero innescare fenomeni di colata rapida. «Come nel caso di forti eventi di maltempo - spiegano i volontari - portando a valle detriti rocciosi misti a fango e acqua. È ancora vivo il ricordo della colata che nel 2009 investì una casa, uccidendo due persone». Per prevenire altri rischi, il Comune e la provincia di Belluno, in collaborazione con la Protezione civile regionale, hanno istituito un servizio di monitoraggio da giugno a settembre.

La squadra breganzese è munita di vari strumenti tra cui gps, radio, fari e generatori ed è in grado di intervenire in brevissimo tempo posizionandosi nel punto avanzato di controllo per verificare e valutare il movimento della colata. Il compito dei volontari è quello di attivare, in caso di necessità, la procedura di emergenza.

«Il nostro gruppo - sottolinea Terenzio Poli - grazie ad una potente lampada fotoelettrica monitora costantemente la zona e, in collegamento radio con la sala operativa del comune di Borca, può aggiornare in tempo reale sui movimenti in atto».

P.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Vi spiego il nuovo ospedale

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

SANITÀ. L'architetto Alberto Altieri illustra le caratteristiche e l'aspetto innovativo della struttura di Santorso

«Vi spiego il nuovo ospedale»

Marialuisa Duso

e-mail print

venerdì 10 agosto 2012 **PROVINCIA**,

L'ingresso dell'ospedale unico di Santorso| Alberto Altieri, progettista ... «Perché il nuovo ospedale possa funzionare a regime dovrà passare almeno un anno». Ne è convinto l'architetto Alberto Altieri, per questo fa tesoro delle critiche, ma non si stupisce. Anzi, difende quest'opera, realizzata nel pieno rispetto dei tempi e dei costi, pagata 1.400 euro al metro quadrato, «meno di una casa». E difende pure il tanto criticato project financing.

L'architetto è alla guida con il fratello, l'ingegner Everardo, di uno studio con sede a Thiene, che progetta da tre generazioni, con oltre un secolo di storia, 200 dipendenti, centinaia di opere in tutto il mondo e una grande specializzazione negli ospedali: 230 quelli progettati finora. «Stiamo costruendo in Turchia un ospedale da 3.500 posti letto», dice Alberto Altieri. Si è rivolta a loro anche la principessa Haya, per realizzare a Dubai un ospedale pediatrico. Di qui la decisione di creare a Dubai lo studio Altieri International, vi lavorano 20 persone.

Si aspettava tutte queste critiche alla struttura e al project financing?

«Vanno messe in preventivo, ma ormai il partenariato pubblico-privato (Ppp) è il modo più diffuso per realizzare le grandi opere, in Italia e all'estero. Quando lo Stato non ha l'intero finanziamento, subentra una società che offre un progetto, lo realizza e si espone con le banche, con la prospettiva di rientrare negli anni, gestendo i servizi non sanitari. Offre in cambio garanzie sui tempi e i costi, che prima lievitavano. Per l'ospedale di Santorso la Summano spa si è indebitata per 70 milioni».

Vi accusano di beneficiare di enormi guadagni con questo piano finanziario. È così?

«Ormai i margini di guadagno sono limitati, non credo si arrivi a più del 10 per cento e la nostra quota è dello 0.75. Per noi l'utile è il pagamento del progetto».

Vale a dire?

«Fra i 4 e i 5 milioni. Il risultato di un anno di lavoro, che ha impegnato 30 persone e richiesto oltre 4 mila disegni».

I costi del parcheggio però non sono stati digeriti. C'è margine di trattativa?

«Mi auguro di sì. Hanno protestato anche a Mestre, altra struttura che abbiamo progettato noi, mettendo a disposizione un pulmino che collegava ad un'area gratuita poco lontana, come vogliono fare i sindaci, ma dopo tre mesi si è visto che non lo usava nessuno. È giusto mettere in discussione la cifra e trovare un rimedio, soprattutto per certe fasce orarie».

Cosa si aspettava quando ha iniziato a progettare l'ospedale di Santorso?

«Sicuramente non tutte queste grane e questo essere messi alla gogna. Quando penso al Boldrini, mi viene subito in mente la camera ardente. Anche solo aver dato uno spazio dignitoso nel momento della disperazione è un risultato. Ma questo è un ospedale veramente innovativo. C'è bisogno di un periodo di assestamento, poi mi auguro che venga capito e fatto proprio».

Cosa intende per innovativo?

«È un ospedale che mette al centro il paziente. Non c'è più la singola specializzazione, ma un approccio di cura globale. Lo considero un esperimento ben riuscito, adesso bisogna farlo funzionare».

Qualche giorno fa in pronto soccorso c'erano 70 persone in attesa, a fronte di 26 sedie.

«È sempre difficile fare previsioni sul pronto soccorso, ma sicuramente si può rivedere».

Vi spiego il nuovo ospedale

Architetto, perché una scalinata con 20 gradini all'ingresso?

«Per un motivo estetico, per evidenziare l'ingresso. C'è però la rampa, e uno spazio sotto dove si può arrivare direttamente con l'auto».

Molti sostengono ancora che non ci fosse bisogno di un nuovo ospedale. Cosa risponde?

«Che per fortuna finora non c'è stato un terremoto, perché i vecchi sarebbero crollati entrambi. Finalmente abbiamo una struttura sicura in caso di incendio, antisismica, e a prova di radon, un problema sottovalutato, nonostante siamo in zona rossa».

I sindacati hanno organizzato per lunedì un presidio davanti al suo studio. Cosa ne pensa?

«Non nascondo una certa amarezza. Chi critica dovrebbe prima informarsi. Lo studio Altieri è formato da professionisti, i nostri soci sono alcuni dei dipendenti, le teste pensanti, ma nessun politico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duomo ferito dal terremoto Esperti vicentini al lavoro

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

FINALE EMILIA. I vigili del fuoco Alberto Frigo e Michele Baldisseri sono partiti il 3 agosto

Duomo ferito dal terremoto

Esperti vicentini al lavoro

Luisa Nicoli

Sono impegnati in una difficile opera di puntellamento della facciata

e-mail print

venerdì 10 agosto 2012 **CRONACA,**

Il sisma di maggio ha colpito duramente il centro di Finale Emilia, in provincia di Modena. Ci sono anche due vicentini al lavoro per la messa in sicurezza del Duomo di Finale Emilia, a Modena, struttura duramente colpita dal terremoto. Alberto Frigo di Asiago e Michele Baldisseri di Bassano del Grappa fanno parte della squadra SAF (speleo-alpino e fluviale) di vigili del fuoco, sei complessivamente, impegnati nel puntellamento della facciata del Duomo.

Servono tecniche speleo-alpinistiche specifiche ed esperienza di interventi in quota per lavorare su un ponteggio a 15 metri di altezza. I vigili del fuoco vicentini, insieme ad altre unità del Comando di Belluno e Venezia e con le squadre di Umbria e Campania, sono a Finale Emilia dal 3 agosto, per un intervento particolarmente delicato che richiede grande attenzione.

Il Duomo, datato 1474 e ristrutturato nel 1770, è caratterizzato da una facciata di notevole pregio, in stile neoclassico, che risale al 1807. Una parte è crollata, l'altra si sta cercando di salvarla. I vigili del fuoco la stanno quindi puntellando, montando una struttura in tubi di acciaio a copertura della stessa che è pericolante, così come gli archi, le volte e i soffitti interni.

«Non è facile lavorare in altezza in cima ad ponteggio sotto il sole, con le temperature a 40 gradi - dicono - ma la soddisfazione di poter dare il nostro contributo è grande».

Quando i vigili del fuoco vicentini sono arrivati la scorsa settimana, davanti al Duomo c'erano ancora macerie. Il Comune ha quindi provveduto allo sgombero mentre una squadra di vigili del fuoco ha provveduto, con la sovrintendenza, al recupero dei quadri e delle opere che si trovavano all'interno della chiesa. L'intervento di messa in sicurezza è così iniziato, sulla base di un progetto di puntellamento predisposto dagli ingegneri.

«Ci sono delle regole costruttive precise - spiegano - e ci vuole attenzione. La struttura viene tenuta contro l'edificio con alcune funi ancorate alle parti solide rimaste».

Ad oggi il montaggio della struttura non è ancora completo, i vigili del fuoco sono arrivati praticamente a 2/3 dell'intervento, che mira ad evitare altri crolli e quindi a peggiorare il danno interno ed esterno al Duomo. In Emilia quindi continua l'impegno e il supporto del Comando provinciale di Vicenza dei Vigili del Fuoco: la scorsa settimana è stato proprio il comandante cittadino Giuseppe Lomoro a guidare il Campo Veneto.

Energia fai-da-te con il fotovoltaico sopra il municipio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

GRUMOLO DELLE ABB. Installato l'impianto

Energia fai-da-te
con il fotovoltaico
sopra il municipio

Investimento di 80 mila euro per il sistema che permette di coprire il 40 % del fabbisogno
e-mail print

venerdì 10 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Il municipio di Grumolo Il Comune di Grumolo delle Abbadesse si assicura un posto al sole. È entrato in funzione da qualche giorno il nuovo impianto fotovoltaico, completamente a scomparsa, installato sul tetto del municipio. Un impianto di 19,68 kilowatt picco e in grado di produrre mediamente 20.500 kilowatt all'anno che, sfruttando lo scambio sul posto, andranno a coprire circa il 40 per cento del fabbisogno della struttura.

Stando ai dati forniti dal Comune, il risparmio energetico si dovrebbe attestare intorno al 30 per cento, con un abbattimento dei costi di circa 5 mila euro annui su un totale di 16 mila; risparmio che unito all'entrata della tariffa incentivante (circa 5 mila 700 euro) permetterà di ammortizzare il costo dell'impianto in 6-7 anni. «L'investimento complessivo è stato di 80 mila euro, compresi la sistemazione del tetto - precisano dal Comune -, mentre poco meno di 60 mila euro è il costo dell'impianto in sé».

«Come amministrazione crediamo molto nelle fonti rinnovabili - sottolinea il sindaco Flavio Scaranto - e uno dei nostri impegni, compatibilmente con le nostre possibilità economiche, era proprio quello di incentivare ed installare impianti per energie alternative». L'intenzione è di installare un altro impianto fotovoltaico, di dimensioni più ridotte, anche sul tetto del futuro magazzino comunale (che sarà completato a breve e fungerà da sede della protezione civile) in via Palù.

«Questa soluzione dovrebbe permetterci di avere l'illuminazione pubblica di via Roma e via Palù a costo annuo vicino allo zero - spiega l'assessore Andrea Turetta -. La tariffa incentivante potrà diventare così un'altra entrata per le casse comunali». N.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

Siccità, vendemmia a rischio

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

OVEST VICENTINO. La Regione stima complessivamente nel Veneto oltre 364 mila ettari di colture compromesse

Siccità, vendemmia a rischio

Antonella Fadda

Secondo Coldiretti è stata persa metà produzione di mais e soia Già in fumo dieci milioni di euro Chiesto lo stato di calamità

e-mail print

venerdì 10 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Coltivazioni di mais rinsecchite dalla siccità a Montecchio. A.F. Siccità: oltre dieci milioni di danni, l'agricoltura dell'Ovest Vicentino è in ginocchio. È solo una prima stima ma è destinata a salire secondo le previsioni del presidente della Coldiretti, Diego Meggiolaro. È proprio il presidente a spiegare che in tutta la provincia, fortemente provata, l'Ovest Vicentino è la zona più colpita per la mancanza di precipitazioni e le altissime temperature delle ultime settimane. Tanto da spingere l'associazione a rivolgersi alla Regione chiedendo lo stato di calamità naturale.

«Il clima torrido ha già bruciato il 50 per cento delle coltivazioni di mais e soia - osserva - il danno economico è altissimo. Anche le viti in collina, dove è più impegnativo irrigare, sono a rischio e la stagione sarà scarsa».

Arzignano e Montecchio, Altavilla, Sovizzo, Creazzo, Gambugliano, Monteviale e Montorso sono i comuni più interessati secondo una prima mappatura fornita dall'assessore regionale Franco Manzato che ha diffuso i dati riguardanti le provincie di Vicenza, Verona, Padova, Venezia e Rovigo. La previsione stima, in totale, oltre 364 mila ettari di colture compromesse.

Nell'Ovest Vicentino sono seimila gli ettari oggi coltivati a mais e tremila a soia, cui si aggiungono altri duemila di vigneti: «Ma il conteggio definitivo dei danni si potrà fare alla fine - ammonisce il presidente - anche perché sarà da mettere a bilancio i costi sostenuti per concimi, antiparassitari, sementi e uso continuo delle attrezzature agricole. Insomma chi sarà fortunato a fine stagione andrà in pari».

Un dispendio che non è solo di denaro ma anche di energie umane. «Fin dai primi caldi, a giugno, gli agricoltori hanno irrigato praticamente 24 ore su 24 irrigando continuamente - prosegue - per cercare di limitare più possibile i danni». Di qui la richiesta dello stato di calamità: «Ma sappiamo che le risorse a disposizione sono poche, è probabile che ci verranno posticipati di un anno i pagamenti delle tasse».

E se prima Minosse poi Caronte e oggi Ulisse sono passati sui campi come Attila l'Unno è sempre il clima bizzoso a dettare le regole: «Ora temiamo che le grandinate possano nuocere a ciò che rimane. Anche le forti piogge sono da temere, perché c'è rischio che allaghino i campi».

«Tutte le coltivazioni stanno subendo gravi conseguenze - conclude Meggiolaro - ciò significa che ci sarà un aumento dei prezzi per la crescita di importazioni dall'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

I buskers invadono Ferrara È il festival degli artisti di strada

Il Giornale di Vicenza Clic - SPETTACOLI - Articolo

Giornale di Vicenza, 11

""

Data: 10/08/2012

Indietro

TEATRO. Dal 18 al 26 agosto spettacoli, concerti ed eventi circensi per la 25esima edizione

I «buskers» invadono Ferrara

È il festival degli artisti di strada

Michela Pezzani

Attesi oltre 200 gruppi da tutto il mondo e 800mila spettatori

e-mail print

venerdì 10 agosto 2012 **SPETTACOLI**,

Il Ferrara Buskers Festival, la rassegna di artisti di strada stringe il cuore a tutti, ed in particolare a chi solo a sentir parlare di Ferrara respira aria di casa, vedere le torri del castello Estense ferite dal terremoto di maggio che non solo ha colpito il baluardo circondato dal serafico fossato pieno d'acqua, ma anche molti monumenti della magica città di pianura decantata dallo scrittore Giorgio Bassani nei suoi libri, tra cui il celebre Il giardino dei Finzi Contini. Rinfranca però sapere che si raccoglieranno fondi da destinare ai terremotati nella 25 edizione del «Ferrara Buskers Festival», dedicato agli artisti di strada, che si svolge dal 18 al 26 agosto (con un'anteprima a Comacchio il 17) e quest'anno è intitolato ai Paesi dell'Unione Europea.

Tanto di cappello, insomma, al quarto di secolo di un raduno che dal 1988, anno in cui fu ideato da Stefano Bottoni insieme a Luigi Russo, fa capo alla città emiliana, diventata ormai l'ombelico del mondo dei menestrelli provenienti da ogni dove e che tra le mura estensi cantano e suonano in tutte le lingue possibili.

L'evento accade ogni anno, negli ultimi dieci giorni di agosto e con i suoi 800.000 spettatori, la rassegna è una delle più importanti esistenti, considerata un capostipite insieme alle manifestazioni di Castellaro Ragusello (Mantova), al Mercatino di Certaldo (Firenze), ad Artisti in Piazza di Pennabilli (Rimini) e TolfArt di Tolfa (Roma). Derivata dall'inglese, la parola «busker» significa artista che si esibisce, gratuitamente o chiedendo un'offerta ai passanti, in luoghi pubblici quali piazze, zone pedonali, strade, vicoli, offrendo spettacoli di generi disparati (giocolerie clownesche, mimo, musica, statue viventi, arte circense) con l'unico scopo di offrire al pubblico puro intrattenimento, come succederà infatti a Ferrara dove è previsto l'arrivo di 200 gruppi.

«Lo spirito che anima il Buskers Festival è valorizzare la figura del musicista di strada le cui esibizioni sono spesso vietate in molte città del mondo», sostiene Stefano Bottoni che con Luigi Russo ha disegnato un progetto preciso della scaletta delle esibizioni che si terranno dalla mattina alla sera ed anche dopo la mezzanotte, con un occhio alle bellezze artistiche e ai luoghi letterari, tanti, tra cui la Casa dell'Ariosto, il Palazzo dei Diamanti, il Museo Boldini, la Palazzina di Marfisa d'Este, il Palazzo Schifanoia e la Basilica di San Giorgio, nel borgo fluviale dove nacque la città.

Come in una caccia al tesoro il festival invita la gente ad incontrare anche arte e cultura oltre a divertimento, sonorità nuove ed esotiche, strumenti musicali curiosi, spesso costruiti con materiali di recupero e coloratissimi costumi, nonché personalità eccentriche, e la misura del gradimento degli artisti è direttamente proporzionale alle offerte che essi troveranno nei loro cappelli o custodie di chitarre, violini, trombe o violoncelli, non importa se euro, sterline o dollari, tanto, il modo di cambiare la moneta i buskers lo trovano sempre. Il programma completo su www.ferrarabuskers.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Imu, il governo anticipa 1,2 miliardi

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

ENTI LOCALI. Nuove norme per accelerare la ricostruzione post-terremoto in Emilia e Veneto

Imu, il governo anticipa 1,2 miliardi

[e-mail print](#)

venerdì 10 agosto 2012 **NAZIONALE**,

Il premier Mario Monti **ROMA**

Il governo corre in aiuto dei Comuni e stamane il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare un decreto che anticipa ad agosto l'erogazione di una serie di trasferimenti a favore degli enti locali fortemente in difficoltà dopo i tagli in arrivo con gli ultimi provvedimenti.

In particolare il provvedimento libererà tra 1,2 e 1,4 miliardi di euro, ed è stato sollecitato dai sindaci in sede di conferenza Stato-Città soprattutto per ovviare alle errate previsioni sugli introiti dell'Imu, capitolo a cui si è aggiunta la situazione di molte città alle prese con vere e proprie emergenze finanziarie e con le fortissime difficoltà attraversate da molti sindaci di Emilia e Veneto nel fronteggiare l'emergenza terremoto. Su questo aspetto particolare il governo dovrebbe anche nel Consiglio dei ministri di oggi metter mano al meccanismo per la ricostruzione delle case.

Sulla decisione del governo, sottolinea il presidente di Anci Lombardia Attilio Fontana, hanno pesato un gran numero di varianti. Spiega Fontana: «Su tutte la necessità di aiutare quelle città che hanno incassato meno dall'Imu e che hanno subito in precedenza tagli ai trasferimenti rispetto a quanto previsto in termini di introiti». Per non parlare dei saldi sull'obiettivo Patto di stabilità che dovrebbero essere presentati a fine anno. Ma in sostanza, sottolinea Fontana, il provvedimento del governo «è un riconoscimento delle stime errate ma anche della mancanza di un'equa distribuzione delle risorse, per cui abbiamo comuni che hanno avuto di più e altri meno».

Festa "a quattro zampe" per cercare volontari**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

"Festa "a quattro zampe" per cercare volontari"

Data: **10/08/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 6

Festa "a quattro zampe" per cercare volontari PROVAGLIO AL VIA STASERA LA KERMESSE ORGANIZZATA DAL GRUPPO CINOFILI

I cinofili della Valsabbia (Prandelli)

PROVAGLIO VALLE SABBIA (Brescia) TANTO AMORE per i cani e per il prossimo da questa sera a domenica saranno i protagonisti della "Festa a quattro zampe" organizzata dal "Gruppo cinofilo di Valle Sabbia-U.C.I.S." con l'obiettivo di fare conoscere la cinofilia e trovare nuovi volontari. Il sodalizio, che fa parte della Protezione civile della provincia di Brescia, ha pensato a una festa dove unire il divertimento con l'informazione sui cani da ricerca. «Abbiamo voluto unire divertimento e amore per i nostri migliori amici- spiegano dal Gruppo sabbino - così alle tante proposte di intrattenimento abbineremo anche un incontro sulla pet therapy in programma domenica sera alle 18». Non solo: perché se venerdì e sabato prevarranno gli appuntamenti legati alla gastronomia e al divertimento: con le orchestre e il toro meccanico per bambini e per adulti, domenica sarà tutta dedicata al migliore amico dell'uomo. La mattina alle nove è in programma la sfilata a sei zampe per i boschi di Provaglio , mentre il pomeriggio si terrà un concorso di "bellezza canina". «NON baderemo a razza o lignaggio, ma alla simpatia, alla grandezza, all'età e alla forma. Ci sono premi per i cani piccini e per quelli fuori taglia». Le iscrizioni si raccolgono entro le 15 e le sfilate inizieranno alle 16. «Da non scordare - rimarcano gli organizzatori- che è anche in previsione un quadrangolare di calcio tra gruppi di Protezione civile. In questo caso l'appuntamento è alle 17 del sabato. Inoltre, ad inizio estate sono stati inaugurati due nuovissimi campi da bocce gratuiti». Durante la festa il Gruppo festeggerà le cagnoline Zaira e Kira con Marco e Angelo, brevettati Enci-U.C.I.S nella ricerca di persone. Milla Prandelli Image: 20120810/foto/82.jpg

La Provincia deve congelare interventi per 14,5 milioni**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"La Provincia deve congelare interventi per 14,5 milioni"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 3

La Provincia deve congelare interventi per 14,5 milioni VIA TASSO

BERGAMO NON SONO SOLO i Comuni a dover fare i conti con i rigori della "spending review". L'aria, infatti, è pesante anche in Provincia, al punto che via Tasso, in attesa di capire dove effettuare nuovi tagli, ha preso una decisione drastica: stop a tutte le delibere che comportino nuovi impegni di spesa, compresi quelli già inseriti nel bilancio dell'anno in corso. In tutto più di 14,5 milioni di euro messi, per il momento, "in frigo", anche se le ripercussioni, a breve termine, potrebbero essere gravi: in bilico ci sono, infatti, anche gli aiuti promessi alle famiglie alle prese con le conseguenze della crisi (un milione e mezzo di euro) e persino i fondi destinati al Teatro Donizetti. Senza dimenticare lo stop al rinnovo delle attrezzature scolastiche, alle spese di prevenzione per la pulizia dei fiumi a rischio di esondazione (50mila euro che l'assessore alla Protezione civile, Fausto Carrara, definisce "essenziali") e persino le risorse per gli Uffici turistici sparsi sul territorio. Il presidente, Ettore Pirovano, è amareggiato e attacca: «Avevamo già ridotto all'osso le nostre spese. Adesso i soliti tagli lineari penalizzano, ancora una volta, chi aveva già scelto la strada dei sacrifici e dei comportamenti virtuosi».

Valbondione Tre amici in difficoltà: l'elisoccorso li recupera con un verricello**Giorno, II (Bergamo-Brescia)**

"Valbondione Tre amici in difficoltà: l'elisoccorso li recupera con un verricello"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 7

Valbondione Tre amici in difficoltà: l'elisoccorso li recupera con un verricello SONO GIORNI di intenso lavoro per i volontari del Soccorso alpino, chiamati ad aiutare escursionisti in difficoltà. Fra mercoledì e ieri gli uomini della Delegazione Valtellina-Valchiavenna del Cnsas hanno effettuato una raffica di interventi. Complessivamente sono stati impegnati nel soccorrere una decina di persone. Tra questi anche tre amici bergamaschi che avevano perso l'orientamento sui monti nella zona di Valbondione. in alta Valle Seriana, al punto da non essere più in grado di trovare il sentiero. A quel punto hanno allertato il Soccorso alpino che ha girato la chiamata al 118. Sul posto la centrale operativa ha inviato un elicottero, da cui è stato fatto calare un verricello grazie al quale i tre amici sono stati recuperati e portati in salvo. Un altro intervento a Cosio Valtellino, dove due turiste brianzole si erano perse nei boschi mentre erano in cerca di funghi. Ma così facendo si sono allontanate troppo smarrendo il sentiero. R. S.

*Senza titolo***Giorno, 10 (Brianza)***"Senza titolo"*Data: **10/08/2012**

Indietro

AGENDA pag. 27

Senza titolo GLI APPUNTAMENTI PER CHI RIMANE Il Ferragosto tra pranzi serate di danze e anguriate
SEREGNO L'amministrazione conferma l'area di via Cagnola al Fuin

SEREGNO TANTI GLI APPUNTAMENTI per chi ha deciso di rimanere in Brianza a Ferragosto. Seregno, Desio e Briosco propongono appuntamenti dedicati agli over 65. Come ormai tradizione l'amministrazione seregnesa ha confermato la formula vincente all'area di via Cagnola al Fuin, grazie alla collaborazione dell'Associazione Madonna della Campagna e grazie ad 8 commercianti seregnesi che hanno sponsorizzato l'iniziativa. L'organizzazione sarà supportata anche dai volontari della Protezione Civile e da Auto Amica che garantirà l'accompagnamento gratuito degli anziani segnalati dai Servizi Sociali. La giornata inizierà alle 11,30 in Basilica San Giuseppe per la Messa e proseguirà alle 12,30 al Fuin per il pranzo. A Briosco la festa inizierà martedì 14 alle 20 con la serata dedicata al Cocomero night. Il giorno seguente il pranzo, con inizio alle 12,30 alla scuola dell'infanzia di Capriano. Giornata di festa che si concluderà con la Serata in allegria. Il ricavato della manifestazione sarà devoluto alla scuola dell'infanzia di Capriano. A Desio «Ferragosto Insieme» alla Bocciofila all'interno del Parco di Villa Tittoni con tradizionale pranzo, il pomeriggio con il mini-club, balli di gruppo e animazione, l'anguriata e la serata danzante finale fino alle 24 con la Lillo Band. Laura Ballabio Image: 20120810/foto/725.jpg

COLLE BRIANZA SERATA dedicata al terremoto che di recente ha c...**Giorno, Il (Como-Lecco)**

"COLLE BRIANZA SERATA dedicata al terremoto che di recente ha c..."

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

LECCO E HINTERLAND pag. 7

COLLE BRIANZA SERATA dedicata al terremoto che di recente ha c... COLLE BRIANZA SERATA dedicata al terremoto che di recente ha colpito l'Emilia Romagna e parte della Lombardia quella di domenica a Colle Brianza in occasione della sagra di San Rocco di Ravellino. Il giornalista Luca Tentori racconterà storie e mostrerà immagini dei paesi sconvolti dal sisma, in vista di un gemellaggio con Mirabello, uno dei centri più devastati. L'appuntamento, fortemente voluto dal sindaco Marco Manzoni, è per le 20.45. La festa proseguirà poi fino a venerdì prossimo.

Camion si incastra in galleria Famiglie imprigionate nella 36**Giorno, II (Como-Lecco)**

"Camion si incastra in galleria Famiglie imprigionate nella 36"

Data: 10/08/2012

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Camion si incastra in galleria Famiglie imprigionate nella 36 L'inferno alle prime ore della mattina. Superstrada paralizzata

di STEFANO CASSINELLI BELLANO (Lecco) LECCO-BELLANO percorrenza media quattro ore. È l'inferno che migliaia di automobilisti hanno vissuto a causa dell'incidente che ha bloccato la Superstrada 36. Un mezzo pesante dedicato ai trasporti speciali che portava materiale per Anas in Valchiavenna ha urtato e abbattuto, alle 4.30 del mattino, cinque centine che sostengono la galleria Monte Piazze da anni in condizioni pessime. Da poche settimane sono partiti i lavori di riqualificazione che dureranno 700 giorni. L'inferno viabilistico è iniziato alle 7 quando il traffico si è intensificato e man mano che le ore passavano la situazione peggiorava. Gravissimo lo stato di abbandono segnalato da molti automobilisti sulla Superstrada 36 dove soprattutto l'assoluta mancanza di informazioni ha creato ulteriori disagi. «SONO partito da Civate spiega Ercole Castelnovo alle 8.30, sono arrivato a Bellano alle 12.30. Quando sono passato davanti al pannello a messaggio variabile di Bellano che era spento sono rimasto ancora più disgustato per il modo in cui si è gestita questa emergenza. Nessuna informazione, mamme con i bambini abbandonate nelle gallerie, i cellulari che non funzionano impedivano di informare i posti di lavoro o i famigliari. Se avessero messo un cartello a Lecco con scritto percorrenza quattro ore in tanti avrebbero rinunciato a spostarsi e invece ci hanno abbandonati». Le storie sono tutte più o meno uguali e la rabbia è palpabile soprattutto se si pensa che per altri due anni la Superstrada sarà a mezzo servizio e alla prima prova del fuoco tutto è andato male. «Abbiamo fatto tutto il possibile spiega il vice comandante della Polstrada Ezio Ferrante abbiamo messo in campo sette pattuglie, inoltre c'erano le altre forze dell'ordine, Protezione civile e mezzi di soccorso per distribuire acqua. Per gestire un evento del genere ci sono dei tempi tecnici a cui è difficile sfuggire». Parla di «disastro» l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Stefano Simonetti che afferma: «Avevamo detto mesi fa che non avrebbero dovuto chiudere nel pieno della stagione turistica, ma Anas e Prefettura non ci hanno ascoltato e questi sono i risultati». DISAGI per i residenti ma anche danni enormi per le attività industriali e per l'economia turistica. Nel corso del pomeriggio la situazione non è andata meglio, sono segnalati casi di automobilisti che in cinque ore sono riusciti a percorrere solo una quindicina di chilometri. Alle 17.30 la Superstrada è stata riaperta dal Trivio di Fuentes in direzione Lecco, mentre pochi minuti prima delle 18 anche il tratto tra Abbadia e Colico è stato riaperto. Solo alle 20 la situazione è ritornata alla normalità.

Stabilimenti chimici La minoranza attacca: s'indagini sulla sicurezza**Giorno, Il (Legnano)**

"Stabilimenti chimici La minoranza attacca: s'indagini sulla sicurezza"

Data: **10/08/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 9

Stabilimenti chimici La minoranza attacca: s'indagini sulla sicurezza Affondo Pdl: chiesta un'assemblea pubblica

INTERVENTO I vigili del fuoco al lavoro dopo l'incendio scoppiato alla Bonder: la ditta produce cosmetici e prodotti per capelli

di CLARA VILLAMAGGAIA OSSONA ERANO le cinque del mattino quando, sotto lo sguardo attonito e assonnato degli automobilisti mattinieri, un denso fumo nero si è propagato dai magazzini della Bonder di Ossona, seguito da alte fiamme. Quasi tutta la merce, i macchinari contenuti nel magazzino stesso e parte dell'edificio sono andati completamente distrutti, ma nonostante l'intervento dei vigili del fuoco e nonostante nessuno sia rimasto ferito, in paese c'è chi è preoccupato delle gravi conseguenze che l'incendio avrebbe potuto comportare per la comunità. «L'AZIENDA in questione, la Bonder, produce cosmetici e prodotti per capelli - spiega Sergio Garavaglia, del gruppo di minoranza Pdl-Noi per Ossona - e manipola, quindi, prodotti chimici. Ci sono altre ditte, nel territorio comunale (e soprattutto nella zona industriale, ad Asmonte) che lavorano con materiali potenzialmente pericolosi e il Comune ha il dovere di esercitare un certo controllo sulle attività produttive che gravitano sul suo territorio. Quello che chiediamo al sindaco è di relazionare al più presto, con una pubblica assemblea, sullo stato di queste industrie: i loro piani di sicurezza, i tipi di prodotti utilizzati, il ciclo produttivo e soprattutto la formazione dei dipendenti. Crediamo si tratti di un atto dovuto, per la diretta tutela degli operai e degli impiegati che lavorano in quelle ditte, per la comunità ossonese intera e soprattutto in nome del rispetto che il lavoro richiede in un momento di crisi come questo. Forse il sindaco e la sua Giunta non sanno che una di queste industrie utilizza, tra gli altri composti, il cianuro. Ecco perché chiediamo che il sindaco inviti gli uffici comunali e non (Arpa, Asl, vigili del fuoco) a relazionare sulle condizioni di sicurezza di tali aziende. Noi abbiamo fissato come termine massimo e fisiologico la fine di settembre -conclude Garavaglia -ma sappiamo che sarebbe ottimistico ai limiti dell'utopia sperare in una risposta così pronta. Non si chiama sfiducia, ma realismo, se consideriamo che abbiamo inoltrato una richiesta d'incontro con l'ufficio tecnico a luglio, e in tutta risposta ci è stato detto che dovremo attendere fino all'arrivo dell'autunno». Image: 20120810/foto/2139.jpg

Incendio in cascina È partito dai pannelli**Giorno, 11 (Lodi)**

"Incendio in cascina È partito dai pannelli"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

LODIGIANO pag. 7

Incendio in cascina È partito dai pannelli PIEVE FISSIRAGA UN ALTRO incendio sprigionatosi, pare, dai pannelli solari collocati sul tetto di una struttura. Dopo almeno tre recenti episodi accaduti nel Lodigiano, stavolta è toccato alla cascina Malguzzana, nel territorio comunale di Pieve Fissiraga. L'allarme è scattato poco dopo le 18 di ieri. SUL POSTO sono intervenuti i vigili del fuoco del comando provinciale, che si sono messi all'opera fino a tarda sera per domare il violento rogo partito dai pannelli solari collocati sul tetto della struttura. Dall'autostrada del Sole, a un tiro di schioppo dalla cascina Malguzzana, ieri nel tardo pomeriggio e in serata si poteva vedere benissimo una densa e alta colonna di fumo nero. Così è scattato anche l'allarme inquinamento, che ha reso necessario i controlli da parte del personale dell'Arpa di Lodi. R.Lo.

A regime, lo Stato contribuirà ai danni del terremoto in territorio lombardo con 1...**Giorno, Il (Milano)**

"A regime, lo Stato contribuirà ai danni del terremoto in territorio lombardo con 1..."

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 17

A regime, lo Stato contribuirà ai danni del terremoto in territorio lombardo con 1... A regime, lo Stato contribuirà ai danni del terremoto in territorio lombardo con 12, 3 milioni di euro pari al 7, 1 per cento del totale. Il conguaglio sul decreto appena approvato è di 2 miliardi

Roma riequilibra i conti dei danni con Mantova**Giorno, 11 (Milano)**

"Roma riequilibra i conti dei danni con Mantova"

Data: 10/08/2012

Indietro

CRONACHE pag. 17

Roma riequilibra i conti dei danni con Mantova La Lombardia avrà 12,3 milioni

MILANO ARRIVANO risorse aggiuntive a favore dei Comuni Mantovani colpiti dal sisma e soprattutto passa la linea lombarda rispetto a un più corretto riparto dei fondi statali tra le Regioni colpite. Questo il risultato dell'incontro tenutosi ieri mattina a Roma alla presenza del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Antonio Catricalà e del capo della Protezione civile Franco Gabrielli con i rappresentanti delle Regioni Carlo Maccari (sub commissario all'emergenza per la Lombardia), Vasco Errani (presidente dell'Emilia Romagna) e Daniele Stivali. «Esprimiamo piena soddisfazione - commentano il presidente Roberto Formigoni e l'assessore Maccari - perché vengono riconosciuti i diritti della nostra gente mantovana colpita dal terremoto». «Oggi (ieri, ndr) - ricorda Maccari - è finalmente emerso in modo chiaro che le percentuali assegnate con il Decreto 74 del 4 luglio, che riservavano per la nostra Regione il 4 per cento dei fondi salvo conguaglio, non corrisponde alla reale situazione. Con un accordo politico, partendo dai dati rilevati dalle singole Regioni, si è deciso di ripartire questa tranche di fondi straordinari con due importanti provvedimenti, che prima erano a solo appannaggio dell'Emilia Romagna, assegnando il 7,1 per cento alla Lombardia e lo 0,4 per cento al Veneto». «QUESTO SIGNIFICA - continua Maccari - che, come abbiamo sempre ribadito, presidente Formigoni in testa, a parità di danno debba corrispondere parità di trattamento. Questo riconoscimento rappresenta una svolta, perché di fatto per i nostri terremotati si apre la strada a un riparto quasi doppio di risorse e, soprattutto, si stabilisce che queste proporzioni dovranno essere il solo punto di riferimento quando arriverà il conguaglio sul Decreto 74, che metterà a disposizione quasi 2 miliardi di euro». Due i provvedimenti assunti ieri a Roma. Il primo sblocca' 100 milioni di euro per il sostegno alle imprese danneggiate dagli eventi sismici, in particolare per la riparazione e la ricostruzione degli impianti e il ripristino delle scorte di materie prime, semilavorati di prodotti finiti danneggiati o distrutti. Il secondo riguarda 74 milioni di euro per interventi di messa in sicurezza, anche attraverso la ricostruzione dei capannoni e degli impianti industriali danneggiati. Per entrambi, quindi, alla Lombardia spetterà il 7,1 per cento sul totale e quindi circa 12,3 milioni di euro. «Torniamo da Roma - conclude Maccari - convinti che, da ora, sia chiaro per tutti che le aree lombarde colpite dal sisma forse sono state escluse dalle prime pagine dei giornali, ma di certo non dalla distruzione del sisma stesso. Abbiamo lavorato fin dal primo giorno, per chiedere che ai nostri cittadini e alle nostre imprese spetti un sostegno altrettanto convinto rispetto agli amici emiliani, perché il terremoto non ha certo rispettato i confini della politica. Bene così, quindi». Image: 20120810/foto/5170.jpg

Incendia l'auto e minaccia vicino, denunciato**Giorno, Il (Sondrio)**

"Incendia l'auto e minaccia vicino, denunciato"

Data: **10/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Incendia l'auto e minaccia vicino, denunciato ARDENNO A INCASTRARE IL PIROMANE UNA PERQUISIZIONE DEI CARABINIERI

INQUIRENTI Nel tondo il capitano dei carabinieri Claudio de Leporini. Nella foto grande la caserma dell'Arma ad Ardenno (National Press)

ARDENNO INCENDIA L'AUTO del vicino di casa, poi lo minaccia con una motosega. L'assurda vicenda è avvenuta ad Ardenno due settimane fa, mentre la denuncia nei confronti di un 49enne residente in paese è arrivata ieri mattina a conclusione di lunghe indagini avviate dai carabinieri della locale Stazione. I fatti risalgono allo scorso 25 luglio, quando l'auto Fiat Marea del vicino di casa del 49enne prese fuoco, inspiegabilmente, durante la notte, rimanendo parzialmente danneggiata. Il sopralluogo effettuato permise di accertare la presenza di materiale infiammabile, quindi non vi furono dubbi sull'origine dolosa del rogo. «Le indagini immediatamente avviate dai militari dell'Arma, poi, portarono nella direzione dei dissidi tra il vicinato, in particolare con il 49enne spiega il comandante della Compagnia carabinieri di Sondrio, il capitano Claudio de Leporini -. Ad incastrare il piromane il rinvenimento, durante una perquisizione effettuata mercoledì presso la sua abitazione, di materiale infiammabile dello stesso tipo di quello trovato sul luogo dell'incendio». L'uomo è stato denunciato in stato di libertà perché gravemente indiziato di danneggiamento a seguito di incendio. Dovrà rispondere anche di minaccia aggravata in quanto, in un'altra occasione, alcuni giorni dopo l'incendio, al termine di un diverbio con lo stesso vicino avrebbe impugnato una motosega e lo avrebbe minacciato di morte brandendo l'attrezzo nella sua direzione. La sostanza infiammabile e la motosega sono state entrambe sequestrate dai carabinieri di Ardenno al termine della perquisizione domiciliare. I battibecchi tra vicini di casa, a volte sfociati in veri e proprie liti, sono all'ordine del giorno anche in provincia di Sondrio e sempre più spesso si finisce davanti al giudice, anzi, come di recentemente disposto dalla normativa, davanti al mediatore. E l'elenco delle più comuni "ragioni del contendere", delinea un piccolo campionario di maleducazione e intolleranza: uso improprio delle parti comuni quali scale, ascensori e cortili; rumori molesti a ogni ora del giorno e dalla notte; discussioni per gli animali domestici e piccoli lavori da effettuare sullo stabile. Susanna Zambon Image: 20120810/foto/5664.jpg 4zi

Aprica Cercavano funghi Turisti soccorsi dal Cnsas**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Aprica Cercavano funghi Turisti soccorsi dal Cnsas"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 9

Aprica Cercavano funghi Turisti soccorsi dal Cnsas TRE CERCATORI di funghi del Bergamasco si sono persi mercoledì tra le montagne intorno all'Aprica e sono stati recuperati dal Soccorso alpino usando l'elicottero. I tre amici, giunti cercando funghi in località Val Bondione, hanno perso l'orientamento. La squadra del Cnsas, in contatto telefonico con gli escursionisti, ha raggiunto la zona indicata, dove ha incontrato uno dei tre. Nel frattempo si erano messi in contatto anche con l'unità di elisoccorso che, decollata da Sondrio, ha individuato dall'alto le due persone in difficoltà e provveduto al loro recupero per mezzo del verricello. Il Soccorso alpino è intervenuto, poi, per soccorrere due donne brianzole sopra Cosio Valtellino e due ragazzi comaschi a Madesimo, mentre ieri hanno aiutato due giovani austriaci in difficoltà in Val Masino.

Cinquanta scatoloni di materiale consegnati al Comune di Cento**Giorno, 11 (Varese)**

"Cinquanta scatoloni di materiale consegnati al Comune di Cento"

Data: **10/08/2012**

Indietro

24 ORE pag. 6

Cinquanta scatoloni di materiale consegnati al Comune di Cento **CARDANO AL CAMPO SOLIDARIETÀ DOPO IL SISMA**

CARDANO AL CAMPO GARA DI SOLIDARIETÀ per i terremotati dell'Emilia a Cardano al Campo. Questa settimana sono stati consegnati 50 scatoloni di materiale vario raccolto in città. Una delegazione cardanese guidata dall'assessore alla sicurezza di Cardano Nicola Del Vecchio (nella foto a sinistra) è andata in visita istituzionale a Cento, in provincia di Ferrara, cittadina di 35mila abitanti duramente colpita dal sisma dello scorso maggio. I cardanesi sono stati accolti dall'assessore ai Servizi sociali centese Massimo Manderioli, e dal presidente del consiglio comunale Vasco Fortini che li hanno accompagnati in visita nella cittadina, in particolare nella tendopoli e nei luoghi pubblici interessati dal sisma. La delegazione ha quindi consegnato quanto raccolto dal Comune, dalle associazioni sociali, culturali, sportive del territorio. Sono Aiutiamoli a Vivere, Amicinbici, Arcieri Tre Torri, Coop. Casa del Popolo, Centro di Cultura Morosi, Cooperativa Musicale La Filarmonica, Pro Loco Cardano al Campo, Protezione Civile e Scuola dell'infanzia Porraneo. Grazie a un mezzo messo a disposizione da Amsc, la multiservizi di Gallarate che gestisce l'acquedotto comunale, è stato consegnato tutto il materiale richiesto, come alimenti a lunga conservazione, pannolini e salviette per bambini, cancelleria, materiale sanitario, guanti e attrezzi da lavoro, posate usa e getta. F.M.

Nubifragio sul Basso Varesotto I vigili del fuoco fanno i conti: una tre giorni con 95 interventi**Giorno, II (Varese)**

"Nubifragio sul Basso Varesotto I vigili del fuoco fanno i conti: una tre giorni con 95 interventi"

Data: **10/08/2012**

Indietro

24 ORE pag. 6

Nubifragio sul Basso Varesotto I vigili del fuoco fanno i conti: una tre giorni con 95 interventi Un periodo di superlavoro per i pompieri del Sempione

Il pezzo di un tetto planato su un'auto in sosta a Busto Arsizio il giorno del nubifragio

BUSTO ARSIZIO CRONACA di una tre giorni di fuoco, nonostante l'acqua. I pompieri del Sempione ieri hanno tirato le somme della loro attività per riparare i danni dovuti al nubifragio che si è abbattuto sul Basso Varesotto ed evitare che il bilancio potesse essere ben peggiore. Gli uomini del distaccamento del Sempione, guidati dal comandante Fulvio Vanetti, con l'aiuto dei colleghi di Varese, Somma Lombardo, Legnano, Inveruno e dei volontari di Gallarate e Laveno Mombello, hanno effettuato 95 interventi in tre giorni. La maggior parte delle operazioni, dicono i vigili del fuoco, è stata effettuata a Busto Arsizio (la città che ha pagato il conto più salato alla violenta pioggia) e, a seguire, a Samarate, Castellanza e Gallarate. Soprattutto gli alberi e i tetti scoperchiati hanno richiesto un gran numero di ore di lavoro sia di giorno che di notte. OLTRE agli interventi dovuti al maltempo, non sono poi mancati quelli più tradizionali come gli incendi, gli incidenti stradali e i soccorsi alle persone colte da malore nelle proprie abitazioni. Gli interventi si sono anche svolti spesso in condizioni difficili come nel caso dei tetti scoperchiati di via Mazzini 40, di via Principessa Mafalda 16 e di via Bonghi, tutti a Busto Arsizio, dove le squadre hanno lavorato a notevole altezza e su superfici rese precarie sia dalla pioggia che dal cedimento delle strutture. Impegno costante è stato garantito anche dai vigili del fuoco del distaccamento di Saronno, che hanno monitorato la situazione e lavorato per ore in tutto il circondario intorno alla città degli amaretti. INTANTO a Busto Arsizio - Comune capofila - continua la raccolta di documentazione con l'obiettivo di presentare al più presto la domanda di stato di calamità naturale. Ieri il sindaco Gigi Farioli ha presieduto una riunione straordinaria di giunta sull'argomento. I cittadini privati, intanto, possono consegnare i loro elenchi di danni allo sportello emergenza allestito ai Molini Marzoli, ma anche compilare il modulo sul sito internet del Comune. R.V. Image:

20120810/foto/949.jpg

Busto Arsizio Patto con Lonate Pozzolo**Giorno, 11 (Varese)**

"Busto Arsizio Patto con Lonate Pozzolo"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 6

Busto Arsizio Patto con Lonate Pozzolo BUSTO ARSIZIO PATTO D'ACCIAIO fra il sindaco Gigi Farioli e il suo collega di Lonate Pozzolo Piergiulio Gelosa. I due primi cittadini si sono incontrati ieri per approfondire alcune tematiche di comune interesse, siglando un accordo di consultazione permanente alla vigilia di una stagione politico-amministrativa particolarmente densa di difficoltà e prospettive di cambiamento. Si è parlato delle pratiche per la richiesta di stato di calamità naturale dopo il nubifragio di lunedì scorso e di temi connessi allo sviluppo di Malpensa. I sindaci hanno anche concordato un'azione coordinata sui temi urbanistici, con riferimento particolare ai territori coinvolti anche nel Piano d'area dell'aeroporto.

Da nord a sud allarme incendi Morti due anziani in Emilia

Il Giornale di Vicenza.it - Home - Italia & Mondo

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Home Italia & Mondo

Monti, armistizio con Alfano Al via la campagna d'autunno
 Il Colle si lamenta «Troppe fiducie, però c'è la crisi»
 Casini: alleati con Bersani ma non vogliamo l'Ulivo 2
 Servizi, burocrazia e tangenti L'Italia maglia nera in Europa
 La Spagna preme per gli aiuti Frena la locomotiva Germania
 Caso Mattei, in un nastro la chiave per l'attentato
 Brevi
 Aleppo, scoppia il giallo sull'attacco di Assad
 Brevi
 Sferzata di Monti a Berlusconi «Con lui lo spread a 1.200»
 Camera, sì alla fiducia: via libera definitivo alla «Spending review»
 Scuola, in arrivo 21mila assunzioni
 L'economia italiana arretra Il Pil è sceso di un altro 0,7%
 Caccia ai finti poveri, individuati 3mila casi
 Brevi
 Nigeria, strage di fedeli Terzi: «La Ue si muova»
 Brevi
 Tagli di spesa, arriva la fiducia Crescono le entrate tributarie
 Di Pietro «Craxi aveva ragione su Napolitano»

Da nord a sud allarme incendi Morti due anziani in Emilia **INCENDI**. Sono 158 i roghi registrati nella Penisola. Da oggi tregua parziale dal caldo con temporali su Veneto e Friuli

Fiamme: è la Sicilia la più colpita A Tivoli arrestato un piromane Interrotta per il fuoco la linea ferroviaria Padova-Bologna

09/08/2012 e-mail print

Uno dei numerosi incendi che si sono sviluppati a Roma **BOLOGNA** È stata una altra giornata di incendi in Italia, quella di ieri. Complici le temperature torride, sono scoppiati roghi in buona parte della penisola e in Emilia ci sono stati due morti: anziani che, in due distinte occasioni, sull'Appennino Bolognese e Parmense, hanno dato fuoco a sterpaglie e sfalci, ma sono stati travolti da roghi sfuggiti al loro controllo. Mentre la Sicilia è ancora in piena emergenza, si fanno i primi bilanci: solo martedì ci sono stati 158 incendi boschivi; Campania e Lazio le regioni più colpite con 50 e 23 roghi. Il primo decesso in mattinata a Sabbioni, nel Bolognese. Lì un anziano di 88 anni ha acceso un fuoco per ardere le sterpaglie. Ma, complici le temperature che anche ieri non hanno dato tregua all'Emilia, il fuoco è divampato, bruciando oltre 4.000 metri quadrati. Non è ancora chiaro se l'uomo si sia sentito male o sia caduto, ma di sicuro la morte è riconducibile all'incendio. Nel pomeriggio invece, nel Parmense, un altro pensionato è morto nell'incendio che ha distrutto parte di un bosco. Stava bruciando sterpaglie quando il vento ha fatto propagare le fiamme. Il pensionato ha cercato di fermarle, ma è stato soffocato dal fumo. **BLOCCATA LA PADOVA-BOLOGNA**. Una serie di incendi di sterpaglie ha

Da nord a sud allarme incendi Morti due anziani in Emilia

provocato nel pomeriggio ritardi ai treni lungo la linea Padova-Bologna, tra Boara Pisani e Monselice. Dalle 19.30 alle 23 la linea è stata interrotta per consentire l'intervento sul posto dei vigili del fuoco di Padova e Rovigo. Tre Eurostar sono stati deviati sulla direttrice di Verona, un tragitto che allunga di 60 minuti la percorrenza sui convogli dei passeggeri. Disagi anche per i treni regionali. Trenitalia ha attivato servizi di pullman alternativi. Alle 23 la circolazione sulle linee Padova-Bologna è poi ripresa su un binario unico. **PRESO UN PIROMANE.** Un uomo, nei dintorni di Tivoli (Roma), dopo aver appiccato le fiamme ad alcune sterpaglie ha cercato ieri di allontanarsi ma è stato individuato e bloccato dalla polizia. Si tratta di 65enne, che è stato arrestato per il reato di incendio boschivo. Nel corso degli accertamenti sono emersi a carico dell'uomo, numerosi precedenti per i reati di danneggiamento aggravato, maltrattamenti e reati contro il patrimonio. **BRUCIA LA SICILIA.** Resta la Sicilia la regione più colpita dagli incendi. Numerosi roghi si sono sviluppati anche ieri nel Messinese. La Procura di Trapani, nel frattempo, ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso boschivo ai danni della riserva naturale orientata dello Zingaro, gravemente danneggiata nei giorni scorsi da un imponente rogo. Nell'Aretino allarme, poi rientrato, per un gruppo di venticinque scout e due educatrici rimasti bloccati durante un'escursione a causa di un incendio divampato in località Laterina, nel comune di Pian di Scò. Per recuperare i ragazzi, che sembravano in pericolo, sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e gli uomini della forestale. **IL CLIMA.** Ieri sono state tredici le città contrassegnate con il «bollino rosso» del ministero della Salute che indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione. Ma Nerone, l'anticiclone sahariano subtropicale dell'estate, ha le ore contate. Quasi tutte le città dal Lazio in giù hanno registrato temperature oltre i 36 gradi. Punte record in Sicilia, con 43 gradi nella provincia di Agrigento, mentre il campidano in Sardegna si è fermata a 39. Roma e Firenze hanno toccato i 37, ma la situazione più preoccupante è in Puglia, in Basilicata nel Materano, in Calabria e soprattutto in Sicilia. L'Emilia Romagna e la Toscana hanno boccheggiato con 35 gradi. Il caldo, secondo gli esperti, seppure in lenta attenuazione, durerà fino a domani. Nel weekend e fino a Ferragosto il clima sarà più mite per l'aria fresca dal mar Baltico. Le correnti fresche che arrivano dai Balcani, daranno sollievo agli italiani al centro sud, ma in quota porteranno, a partire da oggi, piogge sparse sui settori alpini orientali. Precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Veneto e Friuli Venezia Giulia dalla tarda mattinata di oggi.

Caldo/ Catania: Siccità, al via procedure per stato di calamità

Il Giornale di Vicenza.it - Altre Notizie - Ultima Ora

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Altre Notizie Ultima Ora

Usa 2012/ Romney: Meno assistenzialismo, più libera impresa
 Cinema/ Shia LaBeouf si mette a nudo per Lars von Trier
 Mafia/ S.Alfano-Lumia: Offerto a boss collaborare, no trattative
 Gossip/ Melissa Satta 'sculacciata' con una pinna da un'amica
 Governo/ Domani Monti fa punto su fase 2, ipotesi Cdm già il 21
 Quirinale/ Beppe Grillo lancia sondaggio sul 'peggiore presidente'
 Borsa/ Milano chiude in leggero ribasso, Ftse Mib a -0,08%
 Gossip/ Lady Gaga: Posso fare sesso in spiaggia, se voglio
 Crisi/ Profumo: In governo nessuna discussione scudo anti-spread
 Mafia/ Severino: Magistrati già informati su Lumia e Alfano
 Londra 2012/ Farmacisti Turchia: Schwazer dica dove ha preso Epo
 Cinema/ Vanzina: Un film negli Usa per prendere ossigeno
 Siria/ Aleppo, ribelli si ritirano totalmente da Salaheddin
 Crisi/ Profumo: governo ha discusso ipotesi scudo anti-spread
 Londra 2012/ Nuoto: Grimaldi di bronzo nella maratona
 Gossip/ Piero Pelù in spiaggia con la fidanzata
 Grecia/ Disoccupazione 23,1%, quasi un greco su 4, +37,2% su anno
 Incendi/ Roma, spento rogo a Monte Mario: 'L'origine è dolosa'
 Siria/ Oltre 50mila profughi siriani in Turchia

Caldo/ Catania: Siccità, al via procedure per stato di calamità Caldo/ Catania: Siccità, al via procedure per stato di calamità Nelle Regioni colpite necessario per attivare Fondo solidarietà

09/08/2012 e-mail print

Roma, 9 ago. (TMNews) - Avviate le procedure per dichiarare lo stato di calamità nelle Regioni colpite dalla siccità. "Stiamo lavorando - afferma il ministro dell'Agricoltura, Mario Catania - in stretta collaborazione con le Regioni più interessate dal fenomeno climatico, e con le organizzazioni di produttori sul territorio, per accelerare le procedure volte alla dichiarazione dello stato di calamità naturale, per far fronte ai danni arrecati al settore agricolo dalla perdurante siccità che ha interessato vaste aree dell'Italia centro-settentrionale". "La dichiarazione dello stato di calamità naturale - aggiunge Catania - rappresenta la condizione necessaria per consentire l'attivazione del Fondo di solidarietà nazionale". Attraverso il Fondo di solidarietà nazionale - spiega il dicastero di via Venti Settembre - alle imprese agricole colpite possono essere erogati contributi in conto capitale fino all'80% del danno sulla produzione lorda vendibile, prestiti ad ammortamento quinquennale per le maggiori esigenze di conduzione aziendale, proroga delle rate delle operazioni di credito in scadenza nell'anno in cui si è verificato l'evento calamitoso, esonero parziale del pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali in scadenza nei dodici mesi successivi alla data in cui si è verificato l'evento.

Glv

Caldo/ Catania: Siccità, al via procedure per stato di calamità

Ma finanzia l'identità veneta

Il conto quest'anno è stato misero, 150mila euro, ma l'identità veneta, concetto cui i figli della Liga che governano quassù tengono moltissimo, non è rimasta a bocca asciutta. Il 7 agosto scorso (certi atti sembrano prediligere il clima vacanziero), la giunta di Luca Zaia, governatore veneto, ha pubblicato nel Bollettino ufficiale la delibera 1405 relativa a «Iniziativa dirette in materia di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio linguistico e culturale veneto». Si tratta del rifinanziamento annuale della legge numero 8 del 13 aprile 2007, che vuole appunto sostenere le tradizioni del territorio. Per farlo, in tempi di vacche magre, l'assessore Daniele Stival, padano doc, con delega all'Identità di cui sopra oltre che alla protezione civile, ha dovuto selezionare. La precedenza è andata alla Festa del popolo veneto che, ogni anno, grazie alla già citata legge di un lustro fa, aiuta i veneti a far memoria della loro storia e del loro passato. Si celebra il 25 marzo, che per la cattolicità, di cui peraltro è innervata la tradizione di quella gente, è anche la festa dell'Incarnazione. Ma ai leghisti veneti, grandi sponsor della norma, la concomitanza non ha mai fatto specie, anche quando, adoranti il dio Po, portavano ampolle dal Monviso a Venezia. Per un progetto che coinvolga i bambini delle scuole di ogni ordine e grado a esprimersi sul tema della festa attraverso varie forme (testi, disegni, video ecc), saranno elargiti 70mila euro all'organizzatore: la sezione veneta dell'Unione nazionale proloco italiane. Altri 40mila se ne andranno invece alla Provincia di Padova per il progetto «Veneto a scuola» con cui si realizzeranno in 20 scuole altrettanti laboratori linguistici. Contributo da 10mila euro invece per la Provincia di Vicenza per varie iniziative culturali legate alla Festa, incluso il Ciamar marso che, avvisa l'assessore nella nota di accompagnamento, «riveste il significato di capodanno veneto». Per il resto, con la crisi mordente, davvero pochi spiccioli. Appena 5mila euro a Canale Italia per la trasmissione A scotadeo, must delle domenica sera, a metà fra l'enogastronomia, l'improvvisazione e il cabaret e solo 25mila all'Accademia del Teatro in lingua veneta per un master sui grandi veneti della commedia italiana.

Recuperato senza vita questa mattina a Lanzada

- sondrio e cintura - La Provincia di Sondrio - Notizie di Sondrio e provincia

La Provincia di Sondrio.it

"*Recuperato senza vita questa mattina a Lanzada*"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Recuperato senza vita
questa mattina a Lanzada

Tweet

9 agosto 2012 Cronaca Commenta

Cnsas in azione, il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Uno dei recuperi effettuati in Valtellina nelle ultime ore (Foto by SONDRIO)

Valfurva, alpinisti salvati nella bufera

LANZADA - Un uomo è morto in montagna questa mattina a Lanzada. Sulle cause sono ancora in corso le indagini. La VII Delegazione Valtellina-Valchiavenna del Cnsas (Corpo nazionale Soccorso alpino e speleologico) quando ha effettuato l'intervento di recupero ha riscontrato il decesso della persona, un sessantenne della Valmalenco.

I tecnici delle Stazioni della Valtellina e Valchiavenna sono stati impegnati in diverse operazioni nelle ultime ore. Gli eventi si sono risolti in poco tempo e senza feriti, tutte le persone sono state recuperate in buone condizioni.

Nella zona di Aprica, tre amici provenienti dalla provincia di Bergamo erano usciti alla ricerca di funghi. Giunti in località Val Bondione però hanno perso l'orientamento. La squadra del Cnsas in contatto telefonico con gli escursionisti ha raggiunto la zona indicata, dove ha incontrato uno dei tre. Nel frattempo si erano messi in contatto anche con l'unità di elisoccorso che, decollata da Sondrio, dall'alto ha individuato le due persone in difficoltà e provveduto al loro recupero per mezzo del verricello.

A Cosio Valtellino, in località La Corte, a 1100 metri di quota, due signore provenienti dalla Brianza si erano allontanate per una passeggiata nel primo pomeriggio di ieri, dirette nei boschi della zona. Alcune ore dopo i familiari, preoccupati per il mancato rientro, hanno allertato i soccorsi. La squadra Cnsas giunta sul posto ha perlustrato la zona in cui presumevano potessero trovarsi e infatti poco dopo le hanno trovate, vagavano senza orientamento nel bosco. Valutate le condizioni fisiche, le hanno accompagnate al rifugio La Corte e trasportate a valle. Le loro condizioni di salute sono buone.

Erano circa le 20 di ieri quando la Stazione di Madesimo ha ricevuto la chiamata di allarme per il mancato rientro di una coppia di ragazzi provenienti dalla provincia di Como, partiti martedì 7 agosto per l'ascensione al Pizzo Ferrè. L'ultimo contatto telefonico è stato la stessa sera in cui i due alpinisti avevano comunicato al padre di uno di loro di aver raggiunto il bivacco Cecchini. Per prima cosa le squadre hanno verificato la presenza della loro auto nella zona, con esito negativo. Visto l'imbrunire, mentre organizzavano le operazioni per la salita in quota, la Coeu 118 ha comunicato il cessato allarme. I due stavano rientrando illesi.

Nella prima mattinata di oggi le squadre del Soccorso alpino di Valmasino, in collaborazione con l'elisoccorso di Sondrio, hanno recuperato due ragazzi austriaci in Val Livincina. I due climber avevano salito la via "Oceano Irrazionale" sul Precipizio degli Asteroidi e mentre scendevano dalla valle si sono trovati in difficoltà. Era sopraggiunto il buio ed essendo la zona impervia hanno così deciso di non proseguire. Questa mattina, infreddoliti per le basse temperature della notte scorsa, hanno richiesto l'intervento dei soccorsi. Individuati su una cengia, li hanno recuperati con il verricello e trasportati in piazzola in Valmasino, in buone condizioni fisiche.

Recuperato senza vita questa mattina a Lanzada

© riproduzione riservata

divorato dalle fiamme un rustico

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 10/08/2012

Indietro

VILLAFRANCA

Divorato dalle fiamme un rustico

VILLAFRANCAPADOVANA Un altro rogo in quest interminabile estate rovente. Se ne registrano un po' in tutta la provincia. A prendere fuoco, l'altro ieri pomeriggio, è stato un annesso rustico in via Cappellaro 15 dove il quale la famiglia Polese aveva accatastato alcune travature in legno. Accortisi subito dell'incendio i Polese si sono rapidamente attivati per tentare di arginare le fiamme, ma non c'è stato nulla da fare. Nel giro di pochi minuti il fuoco ha divorato tutto riducendo l'annesso rustico e il legname in cenere. I vigili del fuoco di Padova, giunti sul luogo con l'autobotte, nulla hanno potuto se non smassare ciò che restava e mettere in sicurezza l'area colpita dall'incendio. Non si sa cosa abbia potuto scatenare l'incendio, sul fatto stanno ora indagando i carabinieri della locale stazione. (g.a.)

(senza titolo).

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

ARQUÀ PETRARCA Il piromane colpisce in casa e il sindaco lancia la minaccia via Facebook. Sono parole forti quelle postate nel social network da Luca Callegaro, sindaco di Arquà Petrarca: «A quel cogl...ne che si diverte a dar fuoco al nostro territorio: perché non ti fai psicanalizzare e cerchi di farti trovare quell'unico neurone che ti è rimasto per farti capire che stai devastando un bene di tutti?». Il sindaco del borgo è adirato per l'ennesimo rogo appiccato nei Colli Euganei: mercoledì alle 15 è toccato al suo Comune. Qualcuno ha appiccato il fuoco in via Zane, la via del municipio. Le fiamme hanno devastato parecchi metri quadri di sterpaglie e bosco, rischiando di toccare anche alcune abitazioni. Il rogo è stato spento dai vigili del fuoco di Este. Che l'incendio sia partito da mano umana pare quasi certo. Quello del sindaco non è l'unico messaggio che gira in Facebook. «C'è un galantuomo che si sta divertendo ad appiccare ogni giorno incendi sui Colli Euganei, nonostante i servizi di pattugliamento di carabinieri, forestale, protezione civile siano stati rafforzati» scrivono alcuni giovani «Il fuoco ha già divorato diversi ettari di bosco e oggi ha rischiato di inghiottire delle case e delle persone. Se qualcuno nella zona dei Colli nota un individuo che per qualche motivo può risultare sospetto, è pregato di segnalarlo ai carabinieri. Non è uno scherzo, cerchiamo anche noi nel nostro piccolo di aiutare le forze dell'ordine». Vigili del fuoco di Abano in azione ieri a Montemerlo per un incendio divampato alle 15 nella ex polveriera. Il fronte si è esteso per 400 metri e le sterpaglie secche hanno alimentato le fiamme. Il sopralluogo nella cadente struttura non ha rivelato rischi di crolli. L'allarme è rientrato alle 18. (n.c.) (s.s.)

bombe, brillamento in orario top secret

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 10/08/2012

Indietro

- Pordenone

Bombe, brillamento in orario top secret

San Vito, ieri il vertice fra istituzioni, Rfi e forze dell'ordine. Martedì l'operazione. Sul resto è riserbo per evitare i curiosi. SAN VITO Si svolgeranno martedì, le operazioni di brillamento delle due bombe risalenti alla seconda guerra mondiale rinvenute nel Tagliamento tra San Vito e Codroipo dopo le recenti piene. Ieri mattina si è svolta la riunione tra tutti i vari attori che saranno coinvolti nelle operazioni, che dureranno dalle 8 alle 12. Le prefetture di Pordenone e Udine, con il placet del servizio idraulica della direzione regionale Ambiente e Lavori pubblici, hanno concordato che gli ordigni saranno fatti brillare insieme. Il referente operativo sugli aspetti della sicurezza è la Questura di Pordenone. Rinvenuto a fine luglio, l'ordigno di dimensioni più notevoli (circa 500 libbre) ricade per pochi centimetri entro i confini sanvitesi. La scorsa settimana ne è stato scoperto un altro, molto più piccolo, a 150 metri di distanza, in territorio di Codroipo. Entrambi saranno interrati da 70 metri cubi di limo (dunque, diversi camion), che dovrà recuperare il Comune di San Vito. La polizia locale di San Vito (stessa cosa farà quella di Codroipo) si sta occupando delle questioni pratiche: entro domani dovrebbe essere pronta un'ordinanza. In tal modo sarà disposto lo sgombero di persone e cose per una fascia di rispetto di 500 metri dalla buca dove saranno fatte esplodere le bombe dal Genio guastatori di Udine. Entro questa fascia di mezzo chilometro non dovrebbero ricadere abitazioni, mentre vi rientra il ponte ferroviario in località Ponte della Delizia. Ieri, all'incontro, era così presente pure Rfi: l'orario del disinnescamento, che non viene reso noto per evitare curiosi in zona, è stato individuato anche tenendo conto della necessità di evitare disagi ai treni, che dunque, almeno sulla carta, non dovrebbero subire stop o ritardi. Alle operazioni, oltre alle forze dell'ordine, saranno presenti vigili del fuoco, 118, protezione civile provinciale e di San Vito. «Stiamo lavorando», riferisce il vicesindaco Tiziano Centis, «per predisporre la messa in sicurezza dell'area. Domani mattina (stamattina per chi legge, ndr) si terrà una riunione tecnica cui parteciperanno polizia locale, ufficio tecnico-manutentivo, protezione civile, polizia locale e ditta Ghiaie Ponte rosso, che ci aiuterà nelle operazioni». Il tutto, nella speranza che non entri in gioco il maltempo: se avvenisse una piena improvvisa, le bombe potrebbero spostarsi e tornare a far perdere le loro tracce. Andrea Sartori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fiamme alla tpa, macchinari distrutti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- Pordenone

Fiamme alla Tpa, macchinari distrutti

Titolare è la pasianese Mara Trevisan. Corsa contro il tempo per continuare la produzione altrove e rispettare le consegne POLCENIGO

Sega la legna, rischia di perdere la mano

Un infortunio domestico è costato lesioni gravi alla mano a Emilio Franco, 53 anni, imprenditore di Polcenigo. L'uomo ieri mattina si trovava nel giardino di casa, in località Fontane (vicino al parco di San Floriano) e stava tagliando legna con il padre. Un'operazione che aveva fatto altre volte, ma che, a causa di un imprevisto, ha generato un incidente. A un certo punto l'uomo ha urtato inavvertitamente il pedale della macchina spaccalegna azionandola. La lama oltre a segare il ciocco di legno gli ha trafitto la mano (che si trovava sotto il pezzo di legno) tagliandola. Il padre di Franco, che si trovava accanto a lui, non ha perso tempo e ha subito avvertito i soccorsi. Oltre all'ambulanza è arrivato l'elicottero del 118. Rispetto a un primo quadro clinico, che ipotizzava l'amputazione dell'arto, la situazione è stata ridimensionata anche se le lesioni alla mano restano molto gravi. Sul posto, per ricostruire la dinamica dell'infortunio, anche il comandante della stazione, Claudio Zambon.

PASIANO E corsa contro il tempo, per dare una nuova sede alla Tpa srl. L'azienda di Motta di Livenza, di proprietà della pasianese Mara Trevisan, nella notte fra mercoledì e giovedì è stata danneggiata dal furioso incendio che ha distrutto il confinante capannone della ditta Maschere di Loris. Proprio il titolare della rinomata falegnameria, specializzata nella realizzazione di maschere e carri allegorici, Loris Scudeler, ha avuto la sventura di dare l'allarme. Verso l'1 e mezza, infatti, il mottense Scudeler, che abita a fianco della sua azienda, ha richiuso il portone per andare a dormire. All'esterno, però, ha sentito puzza di fumo. Sulle prime ha pensato che provenisse dai capannoni vicini, trovandosi in piena zona industriale sud di Motta di Livenza, ma per scrupolo ha quindi riaperto il suo capannone, accorgendosi dell'incendio. A nulla è valso il suo disperato tentativo di intervenire con l'estintore: le fiamme, alimentate dalla carta e la spugna ammassate in grandi quantità all'interno, hanno rapidamente distrutto il piccolo stabilimento, estendendosi anche al confinante capannone della Tpa srl. La ditta di Mara Trevisan, coadiuvata dal marito Pierantonio Turchetto, è specializzata nella progettazione e nella realizzazione di impianti per la verniciatura, cabine di verniciatura, stanze pressurizzate, depuratori, il tutto personalizzato. Ingenti i danni, quantificabili a una prima stima in varie centinaia di migliaia di euro. Una disdetta, per l'azienda che, in barba alla crisi economica, lavora a pieno ritmo e i cui macchinari, considerati sicuri, non sono assicurati contro l'incendio. «Per noi non erano previste ferie», assicura Turchetto. Entro la fine della settimana dovevamo consegnare una macchina in automazione per la verniciatura di superfici in legno e avevamo un nutrito portafoglio ordini. Speriamo di riuscire a trasferire l'attività altrove in tempi brevissimi per contenere il danno». I vigili del fuoco, intervenuti dai comandi di Motta di Livenza, San Donà di Piave e Treviso, hanno posto in sicurezza l'area, impedendo che l'incendio raggiungesse l'emporio lubrificanti ma, per quanto riguarda la Tpa, non è stato possibile evitare ingenti danni strutturali e la distruzione di alcuni costosi macchinari per la lavorazione. Il capannone in cui operano i coniugi Turchetto, che risiedono ad Azzanello, è di proprietà di imprenditori di San Marino. «Grazie al sindaco Paolo Speranzon è stato possibile avviare immediati contatti con possessori di capannoni sfitti dove poter riprendere l'attività», riferisce Mara Trevisan. Certo che in questo momento non ci voleva proprio». Giacinto Bevilacqua

©RIPRODUZIONE RISERVATA

zavoli: tuteliamo il friulano è antidoto alla globalizzazione

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- *Speciali*

Zavoli: tuteliamo il friulano è antidoto alla globalizzazione

L incontro del presidente della Commissione vigilanza Rai con gli studenti del Lab E sul terremoto: «Gemona ha saputo risorgere grazie alla disciplina del lavoro»

GEMONA «Io sono per la difesa di tutte le forme autoctone che abbiano dignità culturale e storica. Nella propria memoria c'è la propria cultura e lo stimolo per la ripresa. Se non si difendono le forme autoctone si perde tutto nell'indifferenza, in una globalizzazione che diventa una finzione». Proprio mentre il friulano viene declassato dalla spending review sono state queste, ieri, le significative parole di Sergio Zavoli, presidente della Commissione di Vigilanza della Rai in visita alla cinquantesima edizione del Laboratorio Internazionale della Comunicazione. Gemona e il Friuli sono entrati nel discorso saggio di Zavoli, una vita nel giornalismo italiano tra alti impegni istituzionali, con alle spalle infinite pubblicazioni ma anche numerosi riconoscimenti: «Gemona ha detto Zavoli fu la cittadina più distrutta da un terremoto in Italia, eppure quella che ci mise meno tempo a risorgere rispetto ad altri luoghi come ad esempio la Sicilia dove tuttora vivono nelle roulotte e nei prefabbricati. Rispetto a certe zone del sud Italia, Gemona è una New York, un luogo del privilegio, ma un privilegio che non è stato ereditato bensì frutto del lavoro, di una disciplina, di un darsi delle regole». Così, l'89enne Zavoli, per portare la sua esperienza e il suo sapere a quei tanti studenti provenienti dalle più disparate parti del mondo, ha scelto proprio la storia e la cultura del luogo che ieri lo ospitava calorosamente per dare loro il suo benvenuto, rimarcando con la sua saggezza un pensiero orientato ad unire nonostante una storia repubblicana (ripercorsa puntualmente dal senatore Zavoli), fatta di tante lacerazioni e divisioni: «Il Friuli è un esempio di massima disponibilità, soprattutto nel mettere il lavoro prima di ogni altra cosa», ha detto chiedendosi come mai «non si sia riusciti a portare tutto questo là dove le motivazioni non sono così forti». Chiaro ed efficace di fronte agli occhi curiosi e attenti degli studenti del Lab, Zavoli ha inserito il suo messaggio nel contesto di «un sud che ha vissuto grazie alle sovvenzioni di stato, un fatto che ha prodotto insofferenza verso l'impegno sociale e lo stato», ma fermo nella convinzione intellettuale che una sana «coscienza nazionale e un insieme di regioni con un forte orgoglio collettivo sono strumento di sviluppo, perché certe differenze creano un senso di instabilità». Allora Gemona è ancora un segnale positivo sepolto nella sabbia prodotta dal caos e dalla tempesta odierna, di un Occidente che sognava di produrre e di rappresentare il benessere. Gemona è un segnale per Zavoli soprattutto in questi giorni e con tutti i suoi giovani ospiti stranieri: «Significa che vale ancora la pena ha detto venire in Italia, nelle case delle famiglie di Gemona, per capire magari cosa c'è di segreto nella vita di una delle nostre piccole comunità. Lo sappiamo bene che se un giorno perdessimo la vostra stima, perderemo noi stessi la possibilità di risorgere». L'Officina Italia del Lab2012 continua oggi alle 12 sempre presso la Casa dello studente con Luca Bottura, giornalista, autore e conduttore, curatore della rubrica satirica Makaroni per il Corriere della Sera, autore di libri, trasmissioni radiofoniche, e attivo anche nel teatro in qualità di co-autore in numerosi spettacoli tra cui Fenomeni, Italland di Maurizio Crozza, G day di Geppy Cucciari e Glob di Enrico Bertolino. Ai ragazzi del Lab2012, Bottura parlerà di satira nell'Italia in crisi. Piero Cargnelutti ©RIPRODUZIONE RISERVATA

appicca il fuoco in comina, arrestato

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- Pordenone

Appicca il fuoco in Comina, arrestato

Un uomo di 35 anni è stato fermato dalla polizia con giornali e accendino in mano. In stato confusionale dopo il fatto

Altri roghi di prati e sterpaglie Vigili del fuoco a Claut e a Casarsa

Piccoli incendi divampati in provincia hanno dato lavoro ai vigili del fuoco in tutta la provincia di Pordenone. Ieri, nel primo pomeriggio, è stato richiesto l'intervento al 115 per alcuni fuochi divampati a Claut, in località (Lesis). I vigili sono stati impegnati a spegnere il fuoco che aveva bruciato prati e sterpaglie. Sul posto è stato richiesto anche l'ausilio degli uomini della Guardia forestale per verificare la natura dell'incendio e soprattutto eventuali danni. Un altro camion dei pompieri è stato richiesto intorno alle 16 a Casarsa della Delizia, in via Sisto Biasutti (laterale della Pontebbana). In un'area dietro la Auto Service, a ridosso con la ferrovia, hanno preso fuoco delle sterpaglie. L'intervento tempestivo dei vigili del fuoco ha permesso di circoscrivere l'area evitando che le fiamme si propagassero e lambissero l'attività produttiva.

di Martina Milia Quando è stato fermato aveva in mano fogli di giornale e un accendino, materiale che aveva appena utilizzato per cercare di dar fuoco alla recinzione delle caserme in Comina. Un uomo di 35 anni di Codognè (provincia di Treviso) è stato arrestato l'altra sera dalla polizia di Stato per incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale.

Attualmente in cella di sicurezza, potrebbe essere processato già oggi per direttissima. Una pattuglia della squadra volante è arrivata in Comina sollecitata da una chiamata al 113. Sul posto c'erano anche i vigili del fuoco che stavano provvedendo a spegnere i roghi appiccati in vari punti: tra via Consorziale e via Roveredo (lungo la recinzione dell'area militare) e in via Pionieri del volo. A quel punto gli agenti si sono messi sulle tracce della persona che aveva appiccato le fiamme. Seguendo la strada, i poliziotti hanno notato un giovane sospetto che camminava a piedi nei pressi del Villaggio del fanciullo. Fermato dagli agenti per l'identificazione, ha cercato di scappare ma è stato subito bloccato. A dar prova del suo legame con gli incendi, il materiale infiammabile e l'innesco che aveva con sé, materiale comunque comune, che non indica necessariamente una premeditazione. Arrestato in flagranza, l'uomo è stato portato in cella di sicurezza in questura a disposizione dell'autorità giudiziaria. I danni causati sono stati contenuti grazie all'intervento tempestivo dei vigili del fuoco, ma le fiamme sono state appiccate anche nelle vicinanze delle abitazioni private avrebbero potuto causare danni ben più gravi. Da qui l'arresto. Ma l'arrestato era consapevole dei danni che avrebbe potuto causare? Il trentacinquenne non risulta avere precedenti, non può quindi essere definito un piromane. Fino a qualche anno fa sarebbe stato seguito da personale medico, per dei disturbi. Tutta da ricostruire la ragione che ha portato l'uomo ad appiccare il fuoco in Comina. L'avvocato d'ufficio, Rosario Capone, non ha ancora incontrato il proprio assistito. L'arrestato non ha fornito alcuna spiegazione alle forze dell'ordine. Ieri mattina era in evidente stato confusionale e non era in grado di riferire nulla di quanto accaduto la sera prima. Le indagini della squadra volante devono inoltre appurare come l'uomo sia arrivato sul posto. Non sono state trovate auto, infatti, sul luogo. È facile che abbia chiesto un passaggio a qualcuno o che sia arrivato in treno e che poi abbia vagato a piedi. Anche questo aspetto dovrà essere chiarito in sede di udienza di convalida e aiuterà a capire se ci sia stata una premeditazione o meno nel suo gesto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cattolica promossa dopo le semestrali**Il caso*

Cattolica Assicurazioni promossa ieri dagli investitori con un rialzo dell'1,09% a 9,75 euro all'indomani della presentazione dei dati del secondo trimestre. Favorevoli i giudizi degli analisti. Intermonte (target price a 14 euro) ha fatto notare che l'utile netto di 24 milioni di euro è stabile rispetto al risultato dello stesso periodo del 2011: «Sul risultato netto ha avuto un impatto una top line in sofferenza con premi netti a 1,798 miliardi, in calo del 13,9% su base annua, e svalutazioni su portafoglio titoli per 11 milioni». Buona invece la performance tecnica per il ramo danni con un indice di efficienza al 96,1%, in linea con stima del 96,3% e in ulteriore miglioramento rispetto al 96,5% del primo trimestre. Nonostante le difficoltà a livello di raccolta (ramo vita -25,8% anno su anno) e le ulteriori svalutazioni, «Cattolica è riuscita a chiudere bene il semestre grazie a una performance tecnica tra le migliori del mercato», ha aggiunto per Intermonte, «e che senza l'impatto del terremoto in Emilia avrebbe registrato un indice di efficienza del 94,6%. Anche Equita (11,7 euro) ha apprezzato il combined ratio della compagnia, allineato alle attese nonostante l'effetto terremoto, ma ha tagliato gli utili del 18%: «Abbiamo aggiornato le stime 2012-13 incorporando uno scenario più cauto sulla gestione finanziaria, abbassando il combined ratio 2012-13 al 95,5% e alzato minorities e tax rate al 44%».

s. maria di sala in prima linea a favore dei terremotati

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

S. Maria di Sala in prima linea a favore dei terremotati

SANTA MARIA DI SALA Comune in prima linea per aiutare le aree terremotate dell Emilia a rialzarsi due mesi e mezzo dopo il sisma che ha messo in ginocchio soprattutto le province di Modena e Ferrara. Il Consiglio comunale salese ha approvato un progetto di solidarietà a beneficio del Comune di Finale Emilia, in provincia di Modena, uno dei più colpiti dal terremoto. Diversi i canali di aiuto aperti da Santa Maria di Sala: chiunque potrà dare una mano per donazioni e contributi diretti sul conto corrente aperto dal Comune di Finale Emilia. Agli emiliani si potrà destinare anche il 5 per mille della dichiarazione dei redditi, destinandolo a una delle associazioni amiche del Comune di Finale: associazione Futura, volontari della Croce Rossa e amici dei Vigili del fuoco. Ma soprattutto i salesi potranno partecipare in prima persona alla ricostruzione dell antica torre di Finale, simbolo del paese, con un progetto di recupero dei mattoni collassati dopo le forti scosse di maggio. Per proporsi come volontario il Comune di Santa Maria di Sala rende disponibile un modulo sul proprio sito web, insieme agli estremi per le donazioni in denaro. (f.d.g.)

incendio a campalto pompieri al lavoro quattro ore

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

NELL AREA DELL EX TIRO AL PIATTELLO

Incendio a Campalto pompieri al lavoro quattro ore

CAMPALTO Un incendio nell area dell ex tiro al piattello ieri mattina, ha dato da penare ai vigili del fuoco, che in questi giorni corrono in giro per la Provincia a domare focolai e principi di roghi nelle campagne, specialmente dove è molto secco. L incendio in questione si è sviluppato lungo l area di pregio della barena, cui si accede lungo l argine San Marco, in zona pedelagunare, proprio dove il comune vorrebbe creare un oasi protetta. Come il sito riarso dal sole abbia preso fuoco, non è dato sapere, ma con questo caldo, basta anche un mozzicone gettato a terra per innescare la scintilla e mettere in moto un meccanismo difficile da bloccare. Il fronte era ampio 15 metri e si estendeva per un tratto di gronda lagunare di ben 2 chilometri. Impegnate tre squadre dei pompieri, un elicottero della forestale che ha gettato acqua e un imbarcazione della Marittima. I pompieri hanno lavorato a lungo perché il sito è difficile da raggiungere. Il fumo non ha creato problemi all Aeroporto. Dopo oltre quattro ore, poco dopo l ora di pranzo, le squadre sono rientrate. (m.a.)

alpinista vola per 15 metri, grave

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

Alpinista vola per 15 metri, grave

È un 37enne di Concordia il rocciatore salvato ieri sopra Forni Avoltri. Operato a Belluno

CONCORDIA Terribile volo di 15 metri nelle montagne friulane a Forni Avoltri, ferito Cristian Fedrigo, 37 anni di Concordia Sagittaria, operaio alla Portotecnica di Summaga di Portogruaro. È accaduto ieri pomeriggio. Fedrigo è cugino acquisito del sindaco di Concordia, Marco Geromin, informato dopo qualche minuto dell'accaduto. Cristian è infatti cugino di primo grado della moglie del primo cittadino, Sara Anese, e nipote di un ex sindaco, Gabriele Anese. Il rocciatore ieri sera è stato sottoposto a un delicato intervento chirurgico all'ospedale di Belluno, per la ricomposizione delle numerose fratture riportate e non è in pericolo di vita. Fedrigo si trovava in compagnia di un amico, mentre stava affrontando la scalata. È caduto per una quindicina di metri mentre, primo di cordata, si trovava con il compagno sul settimo tiro della via Wiegele, alla Creta Cacciatori, nel gruppo Peralba Chiadenis Avanza, sul versante friulano delle Dolomiti, al confine con il Veneto e la provincia di Udine. Scattato l'allarme al 118, di concerto con il Soccorso alpino friulano è stato inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, che prima di intervenire sul luogo dell'incidente ha imbarcato, al rifugio Sorgenti del Piave, un soccorritore di Sappada in supporto alle operazioni in volo, rese incerte dalla presenza di nebbia intermittente. Le condizioni della scalata erano rese difficili dalla caligine. È possibile che per colpa della nebbia Fedrigo abbia messo un piede in fallo, compiendo il volo nel vuoto. L'eliambulanza ha sbarcato soccorritore e tecnico del Soccorso alpino di turno con l'equipaggio in parete, a circa 2.250 metri di altitudine, dove era fermo in sosta l'amico di Cristian, recuperato subito, illeso ma molto spaventato. È stato lui a dare l'allarme. I soccorritori si sono quindi calati dall'alpinista ferito, che volando nel vuoto aveva superato il compagno, finendo sull'orlo di una cengia sottostante e sbattendo mani, spalla e piedi sulla roccia. Prima che le nuvole impedissero all'elicottero di portare a termine la missione di recupero, rocciatore e soccorritori sono stati spostati dalla parete con un verricello di 15 metri, con un'operazione eccellente. L'infortunato è stato quindi elitrasmportato all'ospedale di Belluno con gravi politraumi. Cristian abita con i genitori e un fratello in via fratelli Bandiera a Concordia. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

impastatrice per mangimi va a fuoco nella notte

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

ZELARINO

Impastatrice per mangimi va a fuoco nella notte

ZELARINO Un incendio si è sprigionato ieri verso le 2 di notte in un'azienda agricola in via Ponte Nuovo, zona Tarù. Secondo una prima ricostruzione, a prendere fuoco, per un corto circuito, è stata un'impastatrice per mangimi. Subito sono stati allertati i vigili del fuoco, arrivati sul posto in pochi minuti. Le fiamme sono state domate nel giro di breve tempo e la situazione è tornata presto alla normalità. I vicini sono stati svegliati nel cuore della notte dall'odore di fumo, che si stava propagando nella zona. E si sono allarmati, temendo qualcosa di grave. Le fiamme hanno iniziato ad alzarsi in modo preoccupante e hanno chiesto l'intervento dei vigili. Dopo aver domato il fuoco, hanno cercato di capire l'origine, trovata nel macchinario che serve a dar da mangiare agli animali. Sembra che sia stato un problema elettrico a far sprigionare l'incendio, che non ha provocato, per fortuna, né grossi danni né intossicazioni. I pompieri hanno messo in sicurezza l'area. (a.rag.)

4zi

APPICCA INCENDIO VICINO ALLA CASERMA: ARRESTATO

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"*APPICCA INCENDIO VICINO ALLA CASERMA: ARRESTATO*"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

APPICCA INCENDIO VICINO ALLA CASERMA: ARRESTATO Alessandro Olto, 35 anni, residente a Codognè, fermato dalla Polizia di Pordenone

CODOGNÈ - Un uomo residente a Codognè ma domiciliato a Sacile (Pordenone), Alessandro Olto, di 35 anni, è stato arrestato dalla Polizia di Pordenone per incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale.

L'uomo è stato sorpreso subito dopo aver appiccato il fuoco alla vegetazione secca in più punti vicino al muro di recinzione di una ex caserma militare.

Dopo essere stato fermato dagli agenti, l'uomo ha tentato di fuggire, ma è stato subito bloccato e trovato in possesso di vari fogli di giornale e di un accendino utilizzati per appiccare il fuoco.

Data di pubblicazione: 09-08-2012

Data ultima modifica: 09-08-2012

FURIOSO INCENDIO ALLA FALEGNAMERIA SCUDELER

| Oggi Treviso | News | Il quotidiano con le notizie di Treviso e Provincia: Oggitreviso

Oggi Treviso

"*FURIOSO INCENDIO ALLA FALEGNAMERIA SCUDELER*"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

FURIOSO INCENDIO ALLA FALEGNAMERIA SCUDELER Cinque squadre di Vigili del Fuoco in azione stanotte a Motta: 100.000 euro di danni

MOTTA D LIVENZA - Incendio nella notte, poco dopo le 2, alla falegnameria Loris Scudeler, in via Piemonte, nel cuore della zona industriale sud di Motta specializzata nella costruzione di carri allegorici.

Le fiamme si sono innescate per motivi fortuiti: all'interno il proprietario stava ancora lavorando, per cui la chiamata ai vigili del fuoco è stata immediata.

Nella foto, l'ingresso della falegnameria con la copertura completamente franata all'interno

Cinque le squadre di Vigili del Fuoco in azione con otto mezzi e venti uomini dei comandi di Treviso e Venezia: i pompieri hanno lavorato fino a questa mattina.

Nessun ferito né intossicato, ma il laboratorio è andato completamente distrutto con danni per decine di migliaia di euro. Parzialmente danneggiato anche il capannone attiguo che ospita la TPA Impianti Verniciature, che ha sospeso l'attività. Negativi gli esiti dell'Arpav.

«Tutto in pochi attimi - dice il proprietario Loris Scudeler - me ne stavo andando a casa ed è successo il finimondo». Pompieri presenti fino alle 13 di oggi. Sul posto, presente anche il sindaco Paolo Speranzon.

Data di pubblicazione: 09-08-2012

Data ultima modifica: 09-08-2012

Attentato incendiario contro ballerine di locali padovani di lap-dance

Attentato incendiario contro ballerine lap-dance Padova

Padova Oggi.it

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Attentato incendiario contro ballerine di locali padovani di lap-dance

Il grave episodio questa notte in un condominio a Torri di Quartesolo nel vicentino dove risiedono le due romene di 26 e 28 anni. L'ordigno ha provocato un incendio che ha interessato la facciata dell'edificio, il piazzale e l'auto di una delle due donne

di Redazione 09/08/2012

Invia ad un amico

Tema

attentati +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "attentati" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "attentati" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

lap-dance +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "lap-dance" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "lap-dance" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Attentato incendiario contro ballerine di locali padovani di lap-dance

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

L'appartamento in cui convivono due ballerine in locali di lap-dance della provincia di Padova è stato preso di mira nella notte da ignoti che vi hanno scagliato contro una bottiglia incendiaria.

L'ATTENTATO. Destinatarie appunto le due donne romene, una 26enne e una 28enne, residenti al primo piano in un condominio di Torri del Quartesolo, nel vicentino, rimasto danneggiato dall'incendio innescato dall'ordigno. Le fiamme hanno interessato la facciata dello stabile, il piazzale condominiale e la Volkswagen Golf con targa romena di proprietà di una delle due donne. Sul posto i vigili del fuoco di Vicenza, oltre ai carabinieri della stazione di Camisano Vicentino assieme ai colleghi del nucleo radiomobile di Vicenza.

Annuncio promozionale

4zi

Montagna: coppia bloccata su monte baldo, salvata da soccorso alpino

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Montagna: coppia bloccata su monte baldo, salvata da soccorso alpino"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Montagna: coppia bloccata su monte baldo, salvata da soccorso alpino

Giovedì 09 Agosto 2012 10:17 Redazione web

Verona, 9 ago. - Si e' concluso all'una l'intervento del Soccorso alpino, allertato ieri attorno alle 21.40 per una coppia di escursionisti danesi in difficoltà al rientro da una gita sul monte Baldo. T.D., 64 anni, e E.D., 56 anni, marito e moglie, erano saliti con la funivia a Tratto Spino, per poi proseguire lungo il sentiero 634 diretti a Bocca Navene, Navene e rientro a Malcesine. La passeggiata si e' pero' allungata e, per problemi di affaticamento e disidratazione, la coppia si e' fermata. Alcuni amici hanno quindi chiesto aiuto, avvertendo che l'uomo aveva problemi di cuore.

Non appena e' scattato l'allarme, i soccorritori delle Stazioni di Verona, Riva, Ala e Rovereto, accompagnati da un medico del Soccorso alpino, sono partiti in cerca dei coniugi. Dopo averli ritrovati e aver prestato loro le prime cure, li hanno riaccompagnati a valle, dove attendeva un'ambulanza, che ha accompagnato in via precauzionale l'escursionista all'ospedale di Malcesine, per gli accertamenti del caso.

(Adnkronos)

Incendi: piromane arrestato a Pordenone

- Panorama

Panorama.it

"Incendi: piromane arrestato a Pordenone"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi: piromane arrestato a Pordenone

Sospettato di essere responsabile numerosi episodi 09-08-2012 12:34 [Tweet](#)

[Invia per e-mail](#)

[Stampa](#)

Tag: Incendi ANSA

(ANSA) - PORDENONE, 9 AGO - Un uomo di 35 anni e' stato arrestato dalla Polizia di Pordenone per incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale. L'uomo e' stato sorpreso subito dopo aver appiccato il fuoco alla vegetazione secca in piu' punti vicino al muro di recinzione di una ex caserma militare. Dopo essere stato fermato dagli agenti, l'uomo ha tentato di fuggire, ma e' stato subito bloccato e trovato in possesso di vari fogli di giornale e di un accendino utilizzati per appiccare il fuoco.

quel che resta del grande evento delle olimpiadi

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 10/08/2012

Indietro

DALLA PRIMA

QUEL CHE RESTA DEL GRANDE EVENTO DELLE OLIMPIADI

di PIER ALDO ROVATTI Eppure si era cominciato con un bottino cospicuo di medaglie d'oro e alla fine l'Italia sta spuntando un bilancio più che decoroso. L'evento ha avuto i suoi tormentoni con il flop della nostra nuotatrice Pellegrini (ma anche con l'esclusione del marciatore Schwazer che ammette di avere assunto epo), le sue sintomatiche curiosità con la prima volta tra i normodotati del quattrocentista sudafricano Pistorius, il suo diapason di eccellenza con la stupefacente galoppata del velocista giamaicano Bolt: insomma non sono davvero mancati motivi di richiamo e risultati sportivi di valore assoluto. Tuttavia, nessun rimbombo, nessuna fascinazione di massa, nessuna sbornia di emozioni. Certo, i mondiali di calcio del 2010 hanno avuto sugli italiani ben altro impatto, e non per caso, però qui è sembrato (almeno a me) che lo sport abbia fatto un po' cilecca rispetto alle premesse e alle promesse alimentate alla vigilia e supportate da una macchina spettacolare di proporzioni mastodontiche. Sappiamo tutti che ormai il grande evento sportivo, che ha nelle olimpiadi la massima celebrazione, è diventato un'occasione mercantile in cui si riversano fiumi di denaro e prolifera un'industria gigantesca guidata dalla logica dell'investimento e del profitto: in essa pure sopravvivono tracce delle origini gloriose e della purezza del gesto atletico, che riusciamo ancora a percepire nella massiccia degenerazione dell'idea di sport. Il grande sport moderno ha inoltre sempre conservato una funzione di velo, di filtro, di pausa in grado di distoglierci dalle aggressioni della vita materiale, dalle strette economiche, quando non dai tumulti politici e perfino da qualche calamità naturale. Le cronache italiane conoscono bene questo potere di distoglimento che in passato si è espresso - lo ricordo - non solo attraverso retoriche di regime ma anche con la virtuosa interruzione di esplosivi scenari politici: perciò sarebbe un errore tradurre quest'effetto di velo anche disintossicante con l'idea di un addormentamento dei cervelli grazie a una sottile droga. L'olimpiade di Londra, che ora si chiude, ha esercitato assai poco questa abituale funzione di velo. È stata un'occasione in parte perduta: dovremmo ricavarne un bollettino poco rassicurante sullo stato di salute della nostra società, sempre più allergica a simili veli, tuttavia dovremmo anche cercare di salvare, o solo salvaguardare, la parte buona identificabile nella dimensione internazionale. Lì, infatti, il pianeta si è comunque dato appuntamento attraverso lo sport. L'agonismo tinto di spirito nazionale passerebbe allora in secondo piano e non sarebbe più solo una questione di medagliere e di classifiche: con i tempi grami che stiamo attraversando vedo sempre meno retorica nel fatto che l'olimpiade sia un breve incontro tra tutti i paesi del mondo, dai più potenti ai piccoli e piccolissimi, nelle stesse condizioni e con la medesima dignità. Qui lo sport si salva perché produce comunque un bagno di internazionalità, cui siamo sempre meno avvezzi e che invia un segnale contrario agli egoismi localistici. Il segnale è fiavole, nel chiasso della logica dominante del vincere, ma arriva attraverso una molteplicità di minuscoli esempi. Un altro segnale di questo genere potrebbe provenire proprio da ciò che tante volte abbiamo criticato osservando come l'olimpiade mescoli sport nobili ad attività decisamente meno blasonate e quasi bizzarre, che so l'atletica al tennis da tavolo, il basket da sogno al beach volley. Credo che ci stiamo accorgendo come questa impropria miscela abbia un senso più profondo, nella sua inedita democraticità, di una hit parade elitaria dei più forti. Quando scopriamo, per esempio, che l'Italia è un paese di infallibili ed oscuri tiratori, più che farcene un semplice vanto nazionale (magari accompagnato da un sorriso), riflettiamo allora al fatto che così si allarga l'idea angusta e ormai mercantile di sport in un gioco più leggero di esperienze che forse aggiunge un respiro culturale e, chissà, magari anche un'opportunità di immaginarci assieme. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

39 Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012

39° Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012 | PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

Home » eventi

39° Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012

Calendario

Tweet

Inizio: 02/09/2012

Luogo:

Fiume Veneto - Pordenone

Immagine:

39° FIUME PEDALA – 02 Settembre 2012

Quest'anno si cambia!!

La PRIMA domenica di Settembre, l'ASD Libertas Fiume Veneto vi invita al consueto appuntamento con la manifestazione cicloturistica "Fiume Pedala" che quest'anno si terrà domenica 02 Settembre 2012.

La pedalata non competitiva, giunta ormai alla 39ª edizione, si snoderà lungo le strade del comune di Fiume Veneto e dintorni, per un totale di circa 30km e prevede la partecipazione, ormai consolidata, di più di 1000 persone.

La partenza è prevista alle ore 9.00 da Piazza Marconi a Fiume Veneto, nel cortile interno delle Scuole Medie.

Il giro prevede una tappa a metà percorso per il consueto ristoro (compreso nell'iscrizione) e si concluderà presso la struttura del CSR Tavella dove sarà servita l'oramai tradizionale pastasciutta, grazie all'aiuto del "Gruppo Alpini" di Chions.

Verranno consegnati premi alle biciclette "più originali", ai gruppi più numerosi, al partecipante più anziano e a quello più pesante.

Immane l'elezione di Miss e Mister Fiume Pedala e decine di premi ad estrazione, offerti generosamente dalle varie attività commerciali di Fiume Veneto.

Al fine di garantire a tutti i partecipanti divertimento e sicurezza, durante tutta la durata della manifestazione l'organizzazione garantisce un efficiente servizio di ordine e sicurezza stradale, attuato dai vigili urbani ed ausiliari, e di un servizio di primo soccorso grazie all'aiuto dei volontari della Protezione Civile.

Tutto il giro inoltre sarà "scortato" dagli amici del Vespa Club di Fiume Veneto e dai "Nonni Vigili" che aiuteranno vigili e ausiliari nella gestione del traffico.

Lo spettacolo è assicurato!

Costo dell'iscrizione: 5 €

Cercaci su Facebook! 39° Fiume Pedala

Foto delle edizioni passate e informazioni su www.libertasfiumeveneto.it

Contatti e info:

www.libertasfiumeveneto.it

pietra de' giorgi, brucia il bosco

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

VIGNETI IN SALVO

Pietra de Giorgi, brucia il bosco

In Oltrepo è allarme incendi, allertati pompieri e Protezione civile

di Linda Lucini wPIETRA DE GIORGI Le fiamme sono divampate ieri mattina tra il bosco e i vigneti nella zona tra Mulino e Cerrone. I vigili del fuoco sono intervenuti per arginare le fiamme e salvare i vicini vigneti. Ai pompieri è stata necessaria più di un ora prima di circoscrivere l'incendio e spegnere le fiamme. In zona è allarme incendi. Il caldo, la vegetazione secca, basta un semplice mozzicone per dare il via alle fiamme. Nella vicina Emilia il fuoco si è portato via due persone. E la paura è alta. Le Protezione civili locali sono allertata, ma di fronte al fuoco non possono intervenire. «Non abbiamo nessuna misura anticendio», spiega Carlo Porro, volontario del gruppo di Protezione civile di Pietra de Giorgi. Più attrezzata la Protezione civile di Cigognola: «Per aiutare la popolazione minacciata dal fuoco, siamo pronti a intervenire dice Silvestro Maggi non abbiamo però mezzi adeguati e divise anticendio per poter operare. Possiamo solo fare da supporto ai pompieri. E già successo per un grosso rogo a Cigognola dove ci siamo messi a disposizione accompagnando i pompieri sul territori e garantendo loro l'approvvigionamento d'acqua. Siamo però allertati. Siamo stati noi i primi a dare l'allarme quando si verificò un grosso incendio tra Montalto e Pietra de Giorgi». In un periodo come questo a rischio incendi i pompieri ricordano che è vietato accendere fuochi e bruciare i residui vegetali in una fascia di 200 metri dal bosco e dalle zone arbustive. Si ricorda che la mancata osservanza dei divieti vigenti in materia forestale, comporta multe da 120 a 2mila euro. Va prestata attenzione anche all'uso di fiamme libere, ma anche all'accumulo di fieno e paglia facilmente infiammabile.

il piromane firma 3 incendi in poche ore

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

VIGUZZOLO

Il piromane firma 3 incendi in poche ore

VIGUZZOLO Ancora tre incendi in 12 ore, tutti in località Val Carrara, verso Berzano di Tortona, forse ad opera dello stesso piromane che da qualche giorno sta incendiando i campi della zona: i carabinieri invitano tutte le persone a segnalare episodi o persone sospette chiamando direttamente il numero 0131-829600, cioè la centrale di Tortona, in modo che la pattuglia possa intervenire tempestivamente e bloccare eventualmente l'autore degli incendi. Senza la collaborazione dei cittadini appare quanto meno difficile individuare il piromane. L'ennesimo allarme incendi a Viguzzolo è scattato alle 21,30 di mercoledì sera quando i pompieri di Tortona si sono recati a Viguzzolo per spegnere l'ennesimo incendio di sterpaglie. Due ore di lavoro minuzioso. L'incendio era praticamente domato e non c'erano focolai, ma poco dopo le 5,30 di giovedì mattina, un altro allarme sempre nella stessa ora. Quasi tre ore di lavoro per i vigili del fuoco che hanno spento tutte le fiamme ed ogni focolaio. Sembrava risolto, ma invece, altre tre ore dopo, verso le 11,30 nuovo intervento dei pompieri sempre nella stessa zona, per incendi che, senza quasi ombra di dubbio sono stati appiccati da qualcuno.

cassonetto in fiamme, residenti-pompieri

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

NELLA NOTTE

Cassonetto in fiamme, residenti-pompieri

MORTARA Hanno visto le fiamme uscire da un cassonetto apposito per la raccolta della carta. Così sono scesi in strada ed hanno cominciato a spegnerlo a secchiate. E' successo intorno a mezzanotte della notte tra mercoledì e giovedì in via Busoni, zona semicentrale di Mortara. Il sospetto dei residenti dell'area, che non hanno chiamato i vigili del fuoco, è che le fiamme non siano nate per caso. Anzi. A scatenare l'incendio, secondo i residenti di via Busoni, sarebbero stati alcuni vandali che hanno dato volutamente fuoco alla carta e al cartone contenuti nel cassonetto di colore giallo. «Abbiamo visto le fiamme uscire dal cassonetto - racconta un 23enne residente in via Busoni e che ha contribuito a spegnere il rogo - e così ho iniziato a gettare secchiate d'acqua. Per fortuna che l'incendio non si è propagato e non ha causato problemi più gravi».

Dopo il maltempo in alta val d'Isarco: Servizio meteo analizza i dati

| Comunicati stampa | Servizio stampa | Provincia autonoma di Bolzano - Alto Adige

Provincia di Bolzano.it

"Dopo il maltempo in alta val d'Isarco: Servizio meteo analizza i dati"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Varie | 09.08.2012 | 11:48

Dopo il maltempo in alta val d'Isarco: Servizio meteo analizza i dati

Articolo Video Audio

Il Servizio meteorologico della Provincia sta raccogliendo e analizzando tutti i dati meteo disponibili sul nubifragio dello scorso fine settimana in Alta val d'Isarco: 3500 i fulmini registrati sabato in Alto Adige.

La mappa dei fulmini

"Per quantificare nel dettaglio il fenomeno meteo che nel fine settimana ha provocato la violenta ondata di maltempo in alta val d'Isarco il Servizio meteo provinciale sta raccogliendo e valutando tutti i dati disponibili", spiega il direttore della Protezione civile provinciale Hanspeter Staffler. Secondo la ricostruzione dell'evento atmosferico, una corrente in quota da sudovest ha richiamato masse d'aria calda e umida dal Mediterraneo alle Alpi. Con queste condizioni si sono formati temporali sulle Alpi Sarentine che hanno interessato in seguito Vipiteno e la Val di Vizze.

Günther Geier, coordinatore del Servizio meteorologico, informa che "la stazione meteo di Vipiteno all'aeroporto ha misurato 86,8 litri di pioggia al metro quadro mentre gli strumenti collocati nella diga di Vizze e a San Giacomo riportano una cumulata rispettivamente di 78,4 l/m² e 61,0 l/m²." I primi temporali sono transitati sull'area di Vipiteno nel tardo pomeriggio di sabato, seguiti da un'intensa linea temporalesca nelle ore serali. In montagna si sono registrate intense grandinate. Anche la Valle di Anterselva è stata interessata da temporali intensi durante la stessa giornata, con apporti fino a 50,6 mm in sole tre ore registrati nella stazione Anterselva di Sopra.

Il sistema di rilevamento dei fulmini del Servizio meteorologico provinciale ha registrato sabato più di 3500 scariche in Alto Adige. La mappa dei fulmini è disponibile in internet al link:

www.provincia.bz.it/meteo/fulmine-immagine-attuale.asp

(pf)

Ditta in fiamme a Malnate Caccia aperta ai piromani

- varese provincia - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Ditta in fiamme a Malnate Caccia aperta ai piromani"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Ditta in fiamme a Malnate

Caccia aperta ai piromani

Tweet

9 agosto 2012 Cronaca Commenta

Il capannone devastato dalle fiamme (Foto by varesepress/santini)

Gallery: Incendio in ditta a Malnate

MALNATE È una frase fatta, ma corrisponde alla verità: gli inquirenti stanno investigando a trecentosessanta gradi. Il mistero del rogo di Malnate è ancora tale. E anche se i carabinieri si dicono certi di poter risalire ai colpevoli (tra esecutori e mandanti), sanno comunque che ci sarà bisogno di tempo e di pazienza per stringere il cerchio.

I titolari dell'Edilma srl, la società che ha sede a Malnate in via Guida Rossa 12, si chiudono nel silenzio. Il danno economico che hanno patito è notevole: oltre ai tre camion distrutti, sono totalmente inagibili gli uffici e gran parte del deposito. Ma gli imprenditori sanno che, nei prossimi giorni, dovranno affrontare anche il carico di sospetti che, inevitabilmente, accompagnano eventi di questo genere. Soprattutto quando le vittime appartengono a settori ritenuti "delicati", come quello della movimentazione di terra.

Quello che è certo, è che chi ha appiccato il fuoco martedì sera, attorno alle 21.30, sapeva il fatto suo. Le vampe sono state appiccate contemporaneamente in diversi punti. Ciò fa ipotizzare che ad agire siano state più persone, anche se non può essere escluso che l'incendio sia opera di un solo piromane esperto. Per assicurare il maggiore danno possibile, gli incursori hanno anche bucato il serbatoio dei camion parcheggiati, facendo fuoriuscire il gasolio. E proprio dai veicoli sono partite le esplosioni che hanno allarmato le persone che, a Malnate, abitano nelle vicinanze della zona industriale di via Rossa.

I vigili del fuoco hanno faticato per spegnere tutti i focolai, e il cessato pericolo è stato dichiarato soltanto ieri mattina. Ma i pompieri hanno lavorato bene, e nessuno dei capannoni che confinano con la Edilma è stato interessato dal falò. Ieri mattina, i carabinieri della compagnia di Varese hanno setacciato l'area della ditta alla ricerca di indizi. È stato prelevato l'impianto di registrazione, quello che conserva le immagini riprese dalle telecamere di sorveglianza. Ma anche questo è stato avviluppato dalle fiamme: toccherà la società che l'ha venduto cercare di recuperare, se possibile, le riprese di quella serata.

L'attenzione dei militari si è estesa anche alle altre videocamere della zona, che potrebbero aver ripreso i piromani in arrivo o in fuga. Secondo la prima ricostruzione, gli incendiari sarebbero entrati attraverso un cancello laterale, per non dare nell'occhio. Hanno avuto fortuna, se si vuole: la stradina che porta all'ingresso secondario costeggia un prato che spesso e volentieri è utilizzato dai ragazzi per amoreggiare sulle auto. I titolari dell'Edilma, che ha sedi anche in provincia di Como, avrebbero negato di aver mai ricevuto intimidazioni o minacce. In un'ipotetica classifica degli indiziati, in cima ci sono senz'altro i concorrenti in un settore dove spesso e volentieri ha messo mano anche la criminalità organizzata. Come vuole la prassi, gli investigatori stanno verificando anche la copertura assicurativa della ditta. L'inchiesta è affidata nelle mani del sostituto procuratore Sara Arduini.

© riproduzione riservata

Sono presenti 7 foto

Ditta in fiamme a Malnate Caccia aperta ai piromani

previous

next

Bagni pericolosi nel lago Il vademecum della Prociv

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Bagni pericolosi nel lago Il vademecum della Prociv"

Data: **10/08/2012**

Indietro

Bagni pericolosi nel lago

Il vademecum della Prociv

Tweet

10 agosto 2012 Cronaca Commenta

LUIINO Imprudenza, sottovalutazione dei rischi e sopravvalutazione delle proprie capacità natatorie. Queste le cause principali degli incidenti, anche dai risvolti più tragici, in acqua. Elementi cui si aggiunge il micidiale choc termico. Parola di Calogero Rinaldo, presidente del gruppo provinciale "Sommozzatori Protezione Civile Varese Sub", che in seguito agli ultimi incidenti nelle acque dei nostri laghi e fiumi ha deciso di divulgare una nota ufficiale per fornire alcune informazioni ai bagnanti.

«È proprio lo choc termico che può portare all'annegamento, la situazione viene aggravata se poco prima si era pranzato e o si era ingerito alcol, quindi è assolutamente sconsigliato il bagno dopo avere pranzato». Da qui l'invito: tenersi informati e soprattutto da tenere a mente questi consigli di prevenzione. Tra cui quello di evitare l'immediata immersione dopo aver trascorso ore al sole.

«Come sommozzatori della protezione Civile - chiarisce Calogero Rinaldo - siamo anche noi impegnati nella prevenzione sulle sponde dei laghi del Varesotto. Per questo è bene sapere che gli orari più a rischio sono quelli della fascia oraria che va dalle 12 -alle 17, ovvero i periodi in cui inizia il pranzo e il dopo pranzo». Immergersi lontani dai pasti, dunque, e con cautela. «Il consiglio che diamo - proseguono dai Sommozzatori Protezione Civile Varese Sub - è quello di entrare in acqua lentamente, bagnandosi il corpo e la nuca. Contrariamente, se si entra velocemente in acqua la temperatura cutanea elevata a causa dell'esposizione al sole si abbassa improvvisamente a contatto con l'acqua fredda e può provocare una sincope». Con conseguenze anche gravissime. «La sincope da idrocuzione o da choc termico - continua Rinaldo - è la più pericolosa in quanto si determina un blocco sia respiratorio che cardiocircolatorio e si avrà meno tempo in quanto il cervello non riceve più ossigeno. Si può morire così per annegamento per una brusca perdita di coscienza subito dopo l'ingresso in acqua».

E in caso di episodi come questi la celerità di soccorso è fondamentale. «Le principali operazioni da eseguire, oltre alla richiesta di soccorsi, sono controllare lo stato di coscienza, liberare le vie aeree, inclinare il capo del soggetto leggermente verso il basso per favorire l'eventuale fuoriuscita di acqua dalla bocca e iniziare, se le condizioni dell'infortunato lo richiedono, le manovre di rianimazione cardio-polmonare. Tutto però dipende dall'attenzione: se si osservano le prescrizioni minime di sicurezza il numero dei decessi per annegamento si riduce».

© riproduzione riservata

A ruba il Parmigiano terremotato: raccolti novemila euro**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"A ruba il Parmigiano terremotato: raccolti novemila euro"

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

MEDIO POLESINE pag. 12

A ruba il Parmigiano terremotato: raccolti novemila euro FRATTA POLESINE LE RICHIESTE SONO STATE TANTE CHE NON E' STATO POSSIBILE SODDISFARLE TUTTE

FRATTA POLESINE ANCORA una volta Fratta Polesine ha dimostrato la sua solidarietà verso le popolazioni colpite dal sisma dello scorso 20 e 29 maggio. Sia i cittadini che le associazioni di volontariato si sono attivati per raccogliere beni di prima necessità. Non solo, perché si sono resi disponibili ad accogliere anche qualche famiglia terremotata. Pochi giorni fa si è tenuta un'altra importante iniziativa: grazie alla vendita delle forme di Parmigiano reggiano proveniente dai caseifici delle zone colpite dal sisma è stato possibile raccogliere novemila euro. Questi soldi andranno ad alimentare il fondo per la ricostruzione. Va sottolineato che, per quanto riguarda la vendita del formaggio, l'adesione delle famiglie del posto è stata tale che non si è potuto soddisfare tutte le richieste. Un fattivo interessamento è arrivato dal sindaco Tiziana Virgili che ha preso i contatti direttamente sia con i caseifici che con le amministrazioni colpite. Così si sono potuti rendere disponibili ben nove quintali di formaggio. Inoltre anche il presidente della locale sezione Coldiretti, Fabrizio Guarise, ha messo a disposizione mezzi e strumenti per rendere più efficiente e celere il trasporto delle forme di grana con il coinvolgimento di molti giovani. Gianpietro Valarini

Fiori d'arancio in tenda per Chiara e Ferruccio**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Fiori d'arancio in tenda per Chiara e Ferruccio"

Data: **10/08/2012**

Indietro

ADRIA E DELTA DEL PO pag. 11

Fiori d'arancio in tenda per Chiara e Ferruccio Il sisma aveva danneggiato la chiesa della sposa

PANARELLA LE NOZZE NEL CAPANNONE ALLESTITO NEL SAGRATO

IL GIORNO PIU' BELLO Gli sposi fuori dalla tenda appositamente allestita per le nozze

PANARELLA E' PROPRIO vero che l'amore supera qualsiasi imprevisto. Così è stato per Chiara e Ferruccio che non si sono lasciati fermare dalla violenza del terremoto di maggio. Lui è Ferruccio Crepaldi di Panarella, insegnante di Elettronica all'Ipsia di Porto Tolle. Lei è Chiara Toni, assistente sociale a Ferrara ma nata e residente a Maccaretolo di San Pietro in Casale (Bologna), uno dei paesi colpiti dal sisma. Si sono conosciuti casualmente ed è stato un autentico colpo di fulmine che li ha portati al matrimonio. Decisi ormai a convolare a nozze, avevano fissato il matrimonio per maggio, nella chiesa di Maccaretolo. Ma il terribile terremoto ha reso impossibile il suo utilizzo. I danni provocati dal sisma non permettevano nè di entrare, nè di poter scattare foto ricordo al suo interno. Chiara però ci teneva tanto, quella chiesa l'aveva vista crescere e lì avrebbe desiderato coronare il sogno più bello. Amareggiata e arrabbiata non si è però lasciata perdere d'animo. Non ha accettato la proposta di sposarsi in un'altra chiesa e assieme a Ferruccio hanno fatto allestire, fuori dalla chiesa di Maccaretolo, un capannone a tende arricchito da tanti fiori. «ALMENO ha detto Chiara quando arriverò vedrò la mia chiesa e mi sentirò comunque a casa». Durante la bella cerimonia, celebrata da don Pietro, non è mancato il coretto della amiche di Chiara. Lo stesso parroco ha evidenziato come Ferruccio e Chiara si siano «sposati nella casa di Dio, che non è fatta di mattoni, ma di persone». La bella festa è proseguita in un ristorante della zona e durante il tragitto anche i parenti polesani di Ferruccio hanno potuto rendersi conto dei gravi danni causati dal terremoto in terra emiliana. a. b. Image: 20120810/foto/9226.jpg

«Questo è il peggior anno dal 2003 È tutto secco, perdite incalcolabili»**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"«Questo è il peggior anno dal 2003 È tutto secco, perdite incalcolabili»"

Data: **10/08/2012**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 3

«Questo è il peggior anno dal 2003 È tutto secco, perdite incalcolabili» Le associazioni degli agricoltori tirano le somme della crisi

Un campo di mais e una pannocchia secca A destra Mauro Giuriolo presidente Coldiretti Sotto, un campo di soia Anno orribile per l'agricoltura polesana bruciata dalla siccità, peggio del 2003. La mappatura dei danni diffusa ieri dalla regione è uno step drammatico già all'attenzione delle associazioni di categoria. «I danni per il mais afferma Lorenzo Nicoli, presidente di Confagricoltura sono definiti, purtroppo non sono stabilizzati quelli per soia e barbabietola perché le colture stanno crescendo. I riscontri diffusi sono condivisibili continua Nicoli ma complessivamente la situazione può ancora peggiorare in una stagione da dimenticare: a memoria di colleghi nessuno ricorda danni del genere alle colture di mais la cui produzione è praticamente azzerata. Spero che le azioni approntate dall'assessore Manzato siano efficaci, per quanto ci riguarda puntiamo soprattutto ad avere una moratoria con le banche e far slittare se possibile quest'anno le rate dei mutui. Siamo ai primi contatti, ma procederemo in questo senso e sarebbe una boccata di ossigeno per gli agricoltori» . Confagricoltura Rovigo, di concerto con Confagricoltura Padova e Veneto, ha predisposto una road map con le azioni necessarie per gestire il futuro. Il documento, che sarà presentato nei prossimi giorni alla Regione Veneto, contiene dieci richieste: concludere la delimitazione delle zone colpite nel più breve tempo possibile per arrivare alla dichiarazione dello stato di calamità naturale; creare un percorso di snellimento burocratico per l'esenzione delle imposte sui redditi dominicali e agrari, che potrà essere richiesta nelle dichiarazioni dei redditi relative al 2012; promuovere l'emanazione di un provvedimento amministrativo di sospensione dell'IMU per il 2012; l'accatastamento dei fabbricati rurali con conseguente slittamento del pagamento dell'IMU relativa; stato di calamità al fine di ottenere la sospensione di pagamenti dei contributi previdenziali per tutto il 2012; sospensione delle rate dei mutui sottoscritti con gli istituti di credito o in alternativa concludere con gli istituti di credito locali specifici accordi di slittamento; approvare l'apertura dedicata del credito di esercizio limitatamente alle aziende con terreni nei territori colpiti dalla siccità; arrivare alla liquidazione di tutti i contributi comunitari in capo alle aziende agricole colpite da siccità entro la fine del 2012; aprire un bando specifico del piano di sviluppo rurale riservato alle aziende colpite per finanziare impianti di irrigazione fissi (pivot e ranger), irrigatori mobili, opere di drenaggio e sistemazione dei terreni e della rete scolante. Anche la Coldiretti polesana col suo presidente Mauro Giuriolo è preoccupata alla luce dei dati raccolti dalla Regione . «La situazione è disperata sottolinea Giuriolo i dati non mi sorprendono, è da mesi che denunciavamo questo disastro alla luce e anche di un inverno difficilissimo per l'agricoltura. Ho visto Manzato il 23 luglio e il 17 come Coldiretti abbiamo chiesto lo stato di calamità anche perché in luglio la situazione era gravissima con una previsione del 50% di distruzione totale delle colture. Siamo al collasso delle nostre imprese, bisogna che Manzato e il ministro Catania si mobilitino. Siamo peggio del 2003 e dobbiamo fare quadrato: per questo abbiamo chiesto l'anticipo della Pac, risorse dovute da introitare a dicembre. Ma ciò, a mio avviso, non basterà se non riusciremo ad avere crediti agevolati per saldare gli impegni del 2012 vedi spese sostenute e mutui in modo da impostare le semine del prossimo anno». Giuliano Ramazzina Image: 20120810/foto/9121.jpg

*Fiera, un ritorno alle origini***Resto del Carlino, Il (Rovigo)***"Fiera, un ritorno alle origini"*

Data: 10/08/2012

Indietro

MEDIO POLESINE pag. 12

Fiera, un ritorno alle origini Fra le novità invece il Brasil samba show con splendide ballerine

FIESSO UMBERTIANO ECCO IL RICCO PROGRAMMA, SI INIZIA IL 31 AGOSTO

Un gruppo di volontari l'anno scorso ai fornelli

Nastro di partenza per la fiera di Fiesso Umbertiano. Il nuovo direttivo del Comitato Fiera, nato il 2 febbraio di quest'anno, ha in serbo un programma carico di sorprese. «Abbiamo cercato di portare novità rispetto alle esperienze passate spiega Federico Cavazzini, presidente del Comitato memori comunque del successo registrato lo scorso anno l'intento è certamente quello di valorizzare soprattutto gli spettacoli e le attività della piazza. Sono tantissime le persone che hanno deciso di unirsi a noi e collaborare per una riuscita che speriamo ottima. I titolari delle attività ci hanno sostenuti in pieno ed hanno compreso perfettamente i nostri obiettivi». Ritorno alle origini per il titolo dato all'attesissima fiera: 132° edizione della natività della Beata Vergine Maria'è il nome che ricorda le prime feste che risalgono al 1880. La prima serata è prevista per il 31 agosto. A dare il la prestigiose esposizioni: la sala consigliare ospiterà la mostra di Alfeno Liboni, l'ex dispensario quella del conosciuto Piero Romani, le scuole elementari il bricolage di pittori vari. Alle 21.30 concerto di beneficenza a favore dei terremotati presso la piazza antistante l'ex municipio. «Fra le novità quella di sabato 1 settembre con il Brasil Samba Show con bellissime ballerine riprende Cavazzini giovedì 6 settembre il concerto della BBB Band Nomadi, mentre venerdì 7 tributo a Renato Zero". Sabato 8 si festeggia il santo patrono e la giornata si preannuncia carica di contenuti. Alle ore 11 inaugurazione del Campo di volo Stella con spettacolo aereo e possibilità di effettuare voli previa prenotazione. Sarà presente il vescovo Lucio Soravito De Franceschi. Alle 18 solenne celebrazione religiosa, alle 21 presentazione delle società sportive in piazza Vendramin, mentre alle 22 sarà protagonista la moda con le proposte di Ean 13 e Delves-jk, già ospiti delle famose sfilate di Comacchio e trasmesse sui canali televisivi. Domenica 9 grande concerto di Free jam-band. In qualità di ex cittadino di Fiesso Iarin Munari, ex chitarrista di Roberto Vecchioni, compositore e musicista si successo, si esibirà con un gruppo di 9 elementi. Tante le novità, ma anche tante le proposte che lo scorso anno hanno riscosso successo. Si tratta ad esempio della Corrida', del gruppo Peligro', del ballo liscio e di una concreta attenzione alle attività sportive. Attivo lo stand gastronomico gestito dal Comitato fiera e dal Gruppo festeggiamenti Capitello. Tutte le sere luna park: venerdì 31 agosto e giovedì 6 settembre prezzi ridotti. "Il nostro grazie va al Comitato ed a tutti coloro che si sono impegnati commenta il sindaco Luigia Modonesi il Comune ha dato una mano, ma grazie agli sponsor il contributo da noi elargito si è abbassato di molto. E' importante perché quanto risparmiato ci permette di agire su altri fronti". Per questa edizione non è previsto lo spettacolo pirotecnico: la somma generalmente riservata ai fuochi sarà devoluta ai terremotati. Laura Cestari Image: 20120810/foto/9242.jpg

Imperia: nuovo incendio di sterpaglie a Torre Paponi, molte chiamate ai VVF

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Imperia: nuovo incendio di sterpaglie a Torre Paponi, molte chiamate ai VVF"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | giovedì 09 agosto 2012, 12:49

Imperia: nuovo incendio di sterpaglie a Torre Paponi, molte chiamate ai VVF

[Condividi](#) |

E' ripreso il piccolo incendio di sterpaglie, che era nato ieri in località Torre Paponi, nell'entroterra di Imperia.

Sul posto sono presenti le squadre dei Vigili del Fuoco del Comando Provinciale ma stanno arrivando anche rinforzi dalla Forestale e dai Volontari.

Carlo Alessi

Sanremo: principio d'incendio in un appartamento di via Galilei, danni contenuti

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Sanremo: principio d'incendio in un appartamento di via Galilei, danni contenuti"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | giovedì 09 agosto 2012, 15:50

Sanremo: principio d'incendio in un appartamento di via Galilei, danni contenuti

[Condividi](#) |

Intervento dei Vigili del Fuoco nel primo pomeriggio.

Principio d'incendio in un appartamento di via Galilei a Sanremo intorno alle ore 14. Le fiamme si sono sviluppate da una cappa in una cucina ma sono state rapidamente spente prima dall'inquilino dell'appartamento e poi dai pompieri matuziani che hanno bonificato l'area. Per fortuna danni contenuti e non è stato necessario far evacuare nessuna palazzina.

Stefano Michero

4zi

Imperia: domato l'incendio a Torre Paponi, avviate le operazioni di bonifica

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Imperia: domato l'incendio a Torre Paponi, avviate le operazioni di bonifica"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACA | giovedì 09 agosto 2012, 15:55

Imperia: domato l'incendio a Torre Paponi, avviate le operazioni di bonifica

[Condividi](#) |

Sono in corso le operazioni di bonifica dopo lo spegnimento dell'incendio sviluppatosi intorno alle ore 12 a Torre Paponi nell'entroterra di Imperia. Sul posto si erano mobilitati i Vigili del Fuoco, il Corpo Forestale dello Stato, la Protezione Civile ed un elicottero della regione. Intorno alle ore 15.15 il rogo era stato domato, per fortuna non si sono registrati danni a strutture o persone ferite.

Stefano Michero

4zi

Dolceacqua: oggi ha firmato per il Comitato pro Saint Charles anche la Sig.ra Bertinotti

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Dolceacqua: oggi ha firmato per il Comitato pro Saint Charles anche la Sig.ra Bertinotti"

Data: **09/08/2012**

Indietro

POLITICA | giovedì 09 agosto 2012, 17:31

Dolceacqua: oggi ha firmato per il Comitato pro Saint Charles anche la Sig.ra Bertinotti

Condividi |

Questa mattina a Dolceacqua con la presenza del Sindaco e del consigliere Sbracci il Comitato in tre ore ha raccolto 300 firme.

L'attività del comitato per la raccolta delle firme del Comitato per il Saint Charles continua anche nel mese di agosto. Questa mattina a Dolceacqua con la presenza del Sindaco e del consigliere Sbracci il Comitato in tre ore ha raccolto 300 firme. Da segnalare che oltre ai residenti sono venuti presso il gazebo molti turisti di diverse nazionalità, addirittura ha voluto firmare anche una cittadina venuta in vacanza a Dolceacqua dall'Australia, ha apprezzato l'iniziativa anche la Sig.ra Bertinotti che si è fermata a firmare la petizione, facendo i complimenti per l'iniziativa.

“Pare che, avuto l'incarico – scrive il Comitato - il Direttore Generale Prof. Cotelessa, con la scusa della 'Spending review' (risparmi della spesa pubblica), voglia accelerare la trasformazione del nostro Pronto Soccorso in punto di primo soccorso come da suo progetto socializatosi un anno fa. Vogliamo solo ricordargli che le norme della Spending review recitano: 'che i risparmi devono essere fatti senza tagliare i servizi, prevede inoltre il rispetto del 3,7 per mille il numero dei posti letto, per cui a Bordighera visto che ci sono rimasti al momento solo 70 posti letto, ne deve aggiungere 150, perché il 3,7 per mille per noi del comprensorio intemelio che siamo circa 60 mila abitanti i posti ammontano a 222': • devono razionalizzare le spese: • diminuendo la spesa farmaceutica, territoriale e ospedaliera; • le spese sulle convezioni; • le spese sulle consulenze; • le spese sugli appalti; • le spese sugli acquisti dei presidi farmacologici (Garze, Siringhe, Reagenti, ecc. intuendo un solo sito regionale per gli acquisti, in quanto non sono comprensibili le differenze sui costi a volte molto diversi tra centri di costo delle ASL. Per cui non prevede la chiusura del nostro Pronto Soccorso, se lo fa è perché lo decide lui e non la nuova legge”. “Rammentiamo – termina il Comitato - che sabato mattina saremo con il nostro gazebo a raccogliere le firme a Ventimiglia di fronte al mercato coperto angolo Via Roma-Via Repubblica, dalle 9.30 alle 12.30”.

Domani a Sasso la 21ma edizione della 'Berlecata': musica, gustose pietanze locali e tanto divertimento

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Domani a Sasso la 21ma edizione della 'Berlecata': musica, gustose pietanze locali e tanto divertimento"

Data: **09/08/2012**

Indietro

EVENTI | giovedì 09 agosto 2012, 16:06

Domani a Sasso la 21ma edizione della 'Berlecata': musica, gustose pietanze locali e tanto divertimento

Condividi |

Una manifestazione che ogni anno richiama migliaia di persone per una notte indimenticabile.

Anche quest'anno **Sasso** si prepara ad organizzare la sua **Berlecata**, storico appuntamento dell'estate che si terrà domani, **venerdì, 10 agosto a partire dalle ore 20** ad oltranza. Quest'anno questa notte all'insegna della musica e delle tradizioni culinarie locali, ma soprattutto del divertimento festeggerà la ventunesima edizione di successo.

Per la Berlecata, appuntamento che porta a Sasso per una notte **migliaia e migliaia di persone**, suoneranno anche quest'anno molti i **gruppi musicali** che animeranno le piazze e le vie del borgo. Una decina i complessi che renderanno questa edizione memorabile: gli **Encore Sonar** (musica occitana); **Mad** (rock più leggero); **gli Shouts** (rock duro); **i compagni di viaggio** (tribute band dedicata a Francesco De Gregori); **la Combriccola del Blasco** (tribute band dedicata a Vasco Rossi); **gli Isterika** (musica italia); **gli Acoustic Horizon** (musica melodica); **Skiancalassi**; **One Man Show** (pizziche e tarante); **un gruppo a sorpresa**.

Alla modica cifra di 20 euro, la Pro Loco di Sasso, offrirà una serata unica e soprattutto la possibilità di gustare alcune pietanze locali: "u berlechin" (l'aperitivo), "pan turcu" (pane grezzo con varie salse locali), "tagliarin o pistu o sugu" (tagliolini al pesto o al sugo), "pastuteli (frittelle di verdure)", "pan bagnau", "bucuneti e patatine (spiedini e patatine fritte)", "salamin in se a crixela" (salsiccia alla griglia), "frescioi de mera, vin du postu e bibite fureste".

21 edizioni e sempre un gran successo, ne abbiamo parlato con **Aldo Toscano, patron della Berlecata**, l'uomo che ogni anno organizza insieme alla sua pro loco di Sasso la bellissima manifestazione: *"Sì, per me è sempre un piacere io spesso giro per l'Italia in cerca anche di qualche novità da portare alla Berlecata per migliorarla ma mi piace vedere che rimaniamo una delle sagre meglio organizzate che nonostante il passare degli anni, con una formula classica riesce ancora a stupire. E' comunque curioso vedere che soprattutto nella provincia di Imperia siano in aumento manifestazioni simili alla nostra come tutti quegli eventi chiamati la 'notte bianca', chiaramente una copiatura malriuscita della berlecata.*

Senza polemica per carità, mi piace credere che la nostra organizzazione sia ancora imbattibile, grazie alla macchina composta dai molti che ogni anno si prestano per cucinare e servire le pietanze, il comune di Bordighera che ci da una mano fornendoci le strutture, l'assistenza prestataci da Polizia, Polizia Locale e Carabinieri, oltre alla Protezione Civile, Corpo Forestale dello Stato e Vigili del Fuoco. Ci tengo a ricordare che tutti i soldi che saranno raccolti durante la serata andranno sempre a Sasso per aiutare il borgo e finanziare opere ed iniziative che lo valorizzino come merita".

Raggiungere la Berlecata come ogni anno sarà semplice, o con i propri mezzi o grazie ai **pullman navetta gratuita che dalle ore 19 partiranno dalla piazza della stazione di Bordighera**. Questi mezzi porteranno le persone fino all'ingresso di Sasso e faranno la spola tutta la notte tra il borgo e la costa. **In caso di maltempo la Berlecata sarà rinviata al sabato successivo**, ovvero l'11 agosto.

Domani a Sasso la 21ma edizione della 'Berlecata': musica, gustose pietanze locali e tanto divertimento

Domani a Sasso la 21ma edizione della 'Berlecata': musica, gustose pietanze locali e tanto divertimento

Stefano Michero

4zi

Arma di Taggia: 25 militi della Croce Verde impegnati nel servizio di 'aquabike' per la vigilanza in mare

- Quotidiano online della provincia di Imperia

Sanremo news

"Arma di Taggia: 25 militi della Croce Verde impegnati nel servizio di 'aquabike' per la vigilanza in mare"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

ALTRE NOTIZIE | giovedì 09 agosto 2012, 16:09

Arma di Taggia: 25 militi della Croce Verde impegnati nel servizio di 'aquabike' per la vigilanza in mare

[Condividi](#) |

Il servizio viene garantito da operatori in maniera gratuita tutti i week end da luglio ad agosto dalle 10 alle ore 18 con stazionamento presso la spiaggia armese dei pescatori e nei giorni 13,14,16 e 17 agosto presso la zona Darsena ad Arma.

La Croce Verde di Arma di Taggia, da circa due anni, ha iniziato un progetto denominato O.S.A. "Operatore Soccorso in Acqua", mirato all'assistenza sanitaria in ambito marino.

Anche quest'anno l'associazione ha stipulato con il comune di Taggia un protocollo di intesa: gli operatori sono 25 militi, tutti con brevetto di assistente bagnanti e con qualifica di soccorritori di cui 18 hanno una qualifica di O.S.A. operatore e 7 di O.S.A. conduttore. La novità per quest'estate è l'**aquabike**. Il primo passo era stato formare assistenti bagnanti, regolarmente certificati da Enti preposti e aggiornarli poi in ambito sanitario sugli scenari acquatici possibili. La fase successiva, invece, era stata quella di organizzare uno specifico corso per l'ottenimento della patente nautica necessaria alla conduzione della moto d'acqua, mezzo ritenuto opportuno per un pronto impiego degli operatori.

Il mezzo nautico di dotazione possiede inoltre una barella certificata per il salvataggio e relativo equipaggiamento, necessario alla vestizione degli operatori. Ad oggi una parte degli operatori-conduttori hanno frequentato un corso professionale per la conduzione di Acqua-bike della K38-Italia. Il servizio di aquabike della Croce Verde nella stipula di accordo con enti pubblici assume immediatamente l'incarico di pubblico servizio e discosta totalmente da altre forme private di soccorso con mezzo nautico.

L'intervento dell'aquabike della Croce Verde sarà gestito esclusivamente sotto supervisione della Capitaneria di porto e sarà a disposizione come mezzo di supporto per eventuali vigilanze a tutela del bagnante o per interventi sanitari in mare e su spiagge. Il servizio viene garantito da operatori in maniera gratuita tutti i week end da luglio ad agosto dalle 10 alle ore 18 con stazionamento presso la spiaggia armese dei pescatori e nei giorni 13,14,16 e 17 agosto presso la zona Darsena ad Arma.

Serena Borriello

frana travolge mandria muoiono tre mucche

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Frana travolge mandria Muoiono tre mucche

Attimi di paura nel vallone di Piamprato per un allevatore, che si salva. Spettacolare intervento con l'elicottero, recuperati due animali feriti

VALPRATO SOANA Mandria di bovini travolta da una frana in alta Val Soana, muoiono tre mucche, due rimangono gravemente ferite ed altre sono disperse, illeso l'allevatore che le governava. È successo nel primo pomeriggio di martedì sul versante est di punta della Borra, nel vallone di Piamprato, frazione di Valprato Soana, dove improvvisamente un copioso distacco di rocce e detriti è precipitato investendo la mandria che si trovava al pascolo qualche decina di metri più a valle. La frana è piombata in maniera devastante sui capi di bestiame, travolgendone molti. Tre mucche sono morte sul colpo, mentre due risultano in gravi condizioni. È stato il malgaro, proprietario dei bovini, a sentire il fragore della frana, precipitandosi all'esterno ed assistendo impotente a quanto accadeva ai suoi animali. Appena ripresi ha chiamato la stazione del soccorso alpino di Valprato Soana. I volontari, insieme al personale del Parco Nazionale del Gran Paradiso, si recavano sul posto accompagnati da un veterinario per soccorrere gli animali feriti. Con l'ausilio dell'elicottero del soccorso alpino, le mucche ferite venivano imbragate e portate al più vicino veterinario nel tentativo di salvargli la vita. Venivano, così, anche rimossi i corpi dei bovini deceduti e portati a valle. Il dramma per il malgaro non finiva lì, infatti, in serata risultavano ancora mancanti alcuni capi di bestiame, fuggiti terrorizzati dal luogo della frana. Le mucche, però, potrebbero essere rinvenute in altri pascoli vicini in questi giorni. Infine i soccorritori hanno utilizzato l'elicottero per sincerarsi della portata della frana, che non potesse costituire nuova fonte di pericolo. Secondo una prima ipotesi il distacco di detriti potrebbe essere stato causato da un movimento di assestamento della montagna, evento comune soprattutto in seguito a violenti acquazzoni e temperature elevate, come sta appunto avvenendo in questo ultimo periodo. (val.gro.)

favria, 50 interventi per vespe e calabroni

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 10/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Favria, 50 interventi per vespe e calabroni

Un servizio della Protezione civile. Il coordinatore Cattaneo: «Sconsigliamo il fai da te, è pericoloso»

FAVRIA Sono circa un ottantina gli interventi che tutti gli anni il gruppo della Protezione civile esegue per la rimozione dei nidi di api, vespe e calabroni in Canavese. L'attività dura mediamente da giugno fino ad ottobre. Nel 2012

l'associazione favriese ha già compiuto una cinquantina di rimozioni. «Ci chiamano, oramai, da ogni zona del Canavese spiega Luca Cattaneo coordinatore, per il conto del comune di Favria, della Protezione civile questo genere di attività è molto richiesta, soprattutto dopo che alcuni distaccamenti dei vigili del fuoco hanno smesso di svolgerla. Tante volte la gente non sa chi chiamare ed è bene che siano informati sulle realtà, come la nostra, capaci di svolgere questo servizio.

Noi abbiamo personale addestrato e l'equipaggiamento necessario, sconsiglio sempre a tutti i fai da te - continua Cattaneo -, data la pericolosità dell'intervento. Nel caso dei calabroni e delle vespe anche una sola puntura può essere fatale per i soggetti allergici, ed anche in quelli che non lo sono ne avranno serie conseguenze. Quest'anno abbiamo notato che i nidi di calabroni e vespe tendono a trovarsi nei cassettoni degli avvolgibili; ci capita sempre più spesso, quando si utilizzano le tapparelle gli insetti vengono infastiditi e diventano aggressivi per cui bisogna fare molta attenzione». Nei casi in cui venga scoperta la presenza in casa di questa tipologia di insetti è sempre meglio affidarsi a degli esperti, piuttosto che tentare una rimozione personale, molto rischiosa. (val.gro.)

nessun pericolo per la salute dei cittadini

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 10/08/2012

[Indietro](#)

- *Provincia*

«Nessun pericolo per la salute dei cittadini»

Scarmagno, l'Arpa risponde ai chiarimenti del sindaco sull'incendio di Interchimica

SCARMAGNO Nessuna ipotesi colposa o dolosa per l'incendio all'Interchimica di Scarmagno. Lo ha confermato l'Arpa al sindaco Pier Luigi Bot Sartor, sottolineando che le analisi effettuate la sera stessa dell'incendio non hanno evidenziato alcuna presenza di sostanze tossiche ed è stato quindi escluso qualsiasi rischio per gli abitanti della zona. L'incendio era avvenuto la sera del 31 luglio, nel capannone A del comprensorio ex Olivetti dove in queste settimane la società si sta trasferendo da Torre Balfredo. Anche a Torre Balfredo ci sono stati incendi. Il primo nel mese di maggio, in seguito al quale l'impianto è stato sequestrato, l'ultimo la scorsa settimana. Proprio per consentire la bonifica e lo smaltimento del materiale da Torre Balfredo, la procura della Repubblica di Ivrea ha autorizzato Interchimica a traslocare nel sito di Scarmagno e a smaltire il materiale secondo l'ordinanza del Comune di Ivrea, sotto l'egida di Arpa e Asl/To4. Il fumo acre che usciva dal capannone è stato quindi provocato, secondo quanto ha spiegato l'Arpa al sindaco, da una reazione chimica provocata dalla combustione di pallets in legno, dove erano stoccati dei sacchi di plastica con la scritta cloruro di bario in polvere. Il cloruro di bario, di per se stesso, non è un prodotto infiammabile, ma a contatto con fonti di calore può dare origine a reazioni chimiche che provocano dei fumi. Le rilevazioni dei vigili del fuoco negli stabilimenti adiacenti a Interchimica avevano invece fatto dichiarare l'inagibilità temporanea.

sedicenne annega nel torrente tradito da un mulinello

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

La disgrazia a donnas

Sedicenne annega nel torrente Tradito da un mulinello

DONNAS Stava nuotando insieme ad alcuni amici nelle acque del torrente Fer, sopra Donnas. All'improvviso il ragazzo ha cominciato ad annaspere. Poi è andato giù e non è più riemerso. Si chiamava David Menti e aveva 16 anni, il giovane di Nova Milanese (Provincia di Monza) annegato ieri davanti agli sguardi impotenti di amici e turisti in cerca di un po' di refrigerio. Il giovane era in vacanza insieme ai genitori, ospiti di alcuni amici di famiglia a Challand-St-Anselme. Intorno alle 13, David Menti si trovava sulle rive del torrente Fer, molto frequentato anche dai locali. Doveva essere un pomeriggio di svago, lontano dalla calura cittadina della Brianza, dove il giovane viveva. Si è trasformato in un pomeriggio di dolore e tragedia. Stava giocando e nuotando insieme agli altri nelle vicinanze di una piccola cascata. Nulla lasciava presagire quello che stava succedendo. David Menti sapeva nuotare ed era sempre molto prudente. L'ipotesi più plausibile è che il ragazzo, che avrebbe compiuto 17 anni l'8 settembre, sia stato tirato giù da un mulinello che non gli ha dato scampo. Nessuno lo ha più visto riemergere. Quando sul posto sono arrivati i primi soccorsi, vigili del fuoco e guide del soccorso alpino, ormai, non c'era più nulla da fare. David Menti è rimasto incastrato sul fondale nelle vicinanze della cascata, a sei metri di profondità. Difficili e lunghe le operazioni per recuperare il corpo. In volo si è alzato anche l'elicottero della Protezione civile. A trovarlo, intorno alle 16, dopo tre ore di ricerche, sono stati i sommozzatori dei vigili del fuoco arrivati da Milano. Le indagini sono svolte dai carabinieri. Quando la mamma ha saputo della tragedia ha avuto un malore che ha richiesto l'intervento dei medici.

fulmine colpisce un albero e scatena un incendio

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

CASTELNUOVO

Fulmine colpisce un albero e scatena un incendio

TRENTO Un fulmine è stata la causa di un incendio scoppiato ieri sera dopo le 20 nel comune di Castelnuovo. Nella serata in cui i temporali hanno bagnato gran parte del Trentino, in Valsugana è scoppiato l'incendio. A quanto pare il fulmine ha colpito un albero che si è subito «acceso». In brevissimo tempo le fiamme hanno così conquistato terreno. L'allarme è arrivato alla centrale dei vigili del fuoco attorno alle 20 ed è stato richiesto l'immediato intervento dei pompieri che hanno circoscritto il rogo.

in vacanza trenta terremotati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/08/2012

Indietro

PINZOLO

In vacanza trenta terremotati

Residenti di Moglia e Poggio Rusco ospitati in albergo

PiNZOLO Il gemellaggio tra i comuni di Mantova e Pinzolo, siglato l'anno scorso proprio in questo periodo, si arricchisce oggi di un nuovo elemento di collaborazione e solidarietà: trenta persone, provenienti dai territori di Moglia e Poggio Rusco, saranno ospitati nei prossimi giorni in alberghi del paese trentino dove vi trascorreranno un soggiorno turistico di una o due settimane. Grazie al gemellaggio, nato in seguito ai secolari rapporti di collaborazione e di lavoro tra le rispettive comunità, testimoniati dalla presenza della cappella edificata dai Rendenesi nella Chiesa cittadina di San Martino, scaturisco quindi in un importante gesto di solidarietà verso le popolazioni mantovane colpite dal recente terremoto, cui altri ne seguiranno nei prossimi mesi, grazie alla collaborazione con l'Associazione Postumia, alla quale si è affiancato nella specifica circostanza, il Gruppo culturale Dante Alighieri di Moglia. I rapporti istituzionali di Pinzolo con Poggio Rusco vengono, altresì, oggi rinverdiati nel ricordo degli intensi scambi di merci (derrate alimentari da Poggio a Pinzolo e legname di pregio da Pinzolo a Poggio) che avvennero nell'immediato periodo post-bellico (1945/46). La delegazione mantovana ha siglato lunedì 30 luglio questo importante accordo nel Municipio di Pinzolo, alla presenza del sindaco William Bonomi e dell'assessore al turismo Anita Binelli. Anche il sindaco di Mantova Nicola Sodano, che il 1° agosto ha incontrato il coordinatore dell'associazione Postumia di Gazoldo degli Ippoliti Nanni Rossi, ha espresso apprezzamento per questo importante gesto di solidarietà.(p.b.)

roma, caccia al piromane roghi dolosi in tutta italia

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 10/08/2012

Indietro

INCENDI

Roma, caccia al piromane Roghi dolosi in tutta Italia

ROMA E' caccia al piromane da parte degli investigatori del Corpo forestale a Roma, dopo l'ennesimo rogo divampato ieri mattina nella capitale sulla collina di Monte Mario, dove le fiamme hanno lambito Villa Madama minacciando la struttura della Comunità di Don Orione, dove si trova la statua della Madonnina che sovrasta lo stadio Olimpico. Secondo fonti investigative, la pista del dolo è quella più probabile: si stanno infatti acquisendo le immagini di videosorveglianza nell'area delle ore precedenti all'incendio e raccogliendo testimonianze. Una o anche più persone potrebbero aver appiccato volontariamente le fiamme e non è del tutto escluso, in merito all'ipotesi del dolo, che il rogo di oggi possa essere collegato a quelli dei giorni scorsi. Anche ieri per i vigili del fuoco della capitale è stata dunque un'altra giornata campale: con gli uomini impegnati su 17 diversi fronti (500 gli ettari andati in fumo e 500mila i litri d'acqua utilizzati dagli elicotteri della protezione civile), molti dei quali a sera non ancora domati. Ma le fiamme - mentre secondo il bollettino della Forestale solo nella giornata di mercoledì sono divampati 124 incendi in tutta penisola - ieri hanno fatto paura anche in Umbria, in Toscana e in Calabria. Bruciano boschi a Gubbio, Spoleto e Foligno mentre a Perugia, nel pomeriggio, ci sono voluti gli sforzi di tre squadre di pompieri per bloccare le fiamme che stavano investendo la pineta attorno all'ospedale cittadino. Nelle province di Lucca, invece, un vasto incendio visibile anche dall'autostrada per il mare ha lambito le case del comune di Capannori e la tratta ferroviaria Lucca- Firenze. «In Toscana un rogo su tre è presumibilmente di origine dolosa», ha sottolineato la Protezione civile regionale precisando che «questo vale anche per l'incendio che altro ieri si è divorato 5mila metri quadri di alberi nel parco di San Rossore. Quasi 70, poi, i roghi che ieri si sono sviluppati in Calabria. La situazione più critica a Savelli, in provincia di Crotona, dove le fiamme hanno interessato diverse case che sono state evacuate. In questo centro le squadre antiincendio sono attive da tre giorni, ma le forze non bastano a fronteggiare il moltiplicarsi dei roghi. Al punto che anche alcune automobili sono state distrutte.

Recuperati due escursionisti sul monte Baldo

- Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

"Recuperati due escursionisti sul monte Baldo"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Recuperati due escursionisti sul monte Baldo

Erano in stato di disidratazione vicino a Bocca Navene: recuperati dal soccorso alpino

[soccorso alpino](#) [montagna](#)

TRENTO. Sono salvi due turisti, marito e moglie, in difficoltà nel corso di un'escursione sul monte Baldo. I due, sorpresi da affaticamento e disidratazione mentre erano diretti verso Bocca Navene, sono stati recuperati nella notte dagli uomini del soccorso alpino di Verona, Riva, Ala e Rovereto, allertati da amici della coppia.

Dopo averli ritrovati e aver prestato loro le prime cure, li hanno riaccompagnati a valle. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Malcesine per accertamenti.

09 agosto 2012

sede dei volontari avab È scontro cunial-rampin

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

VENERDÌ, 10 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Sede dei volontari Avab È scontro Cunial-Rampin

CRESPANO «Il sindaco Rampin è senza vergogna». Replica al vetriolo dell ex sindaco, ora consigliere comunale, Nico Cunial sulla questione della nuova sede dell Avab Protezione civile di Crespano. «È anche colpa dell attuale sindaco se i volontari sono in quella sede perché lei in passato si è sempre opposta a una nuova sistemazione», spiega Cunial, «Il contributo regionale è stato preso dall ex amministrazione, ma non è stato ancora erogato». E per quanto riguarda l accordo con la Regione Cunial garantisce: «Non c è mai stato, abbiamo sempre lavorato a stretto contatto con i Servizi Forestali e la Protezione civile regionale per sistemare il vivaio Onè a Crespano».(v.m.)

4zi

un nuovo tetto alla tpa, corsa contro il tempo

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **10/08/2012**

Indietro

VENERDÌ, 10 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Un nuovo tetto alla Tpa, corsa contro il tempo

MOTTA DI LIVENZA È corsa contro il tempo per dare una nuova casa alla Tpa srl. L'azienda di Motta di Livenza, di proprietà della pasianese Mara Trevisan, è stata seriamente danneggiata dal furioso incendio che ha distrutto il confinante capannone della ditta Maschere di Loris. Le fiamme, alimentate dalla carta e la spugna ammassate in grandi quantità all'interno, hanno rapidamente distrutto il piccolo stabilimento, estendendosi anche al confinante capannone della Tpa srl. La ditta di Mara Trevisan, coadiuvata dal marito Pierantonio Turchetto, è specializzata nella progettazione e nella realizzazione di impianti per la verniciatura, cabine di verniciatura, stanze pressurizzate, depuratori il tutto personalizzato. Ingenti i danni, quantificabili, a una prima stima, in varie centinaia di migliaia di euro. Una disdetta per l'azienda che, in barba alla crisi economica, lavora a pieno ritmo e i cui macchinari, considerati sicuri, non sono assicurati contro l'incendio. «Per noi non erano previste ferie» assicura Turchetto «Entro la fine della settimana dovevamo consegnare una macchina in automazione per la verniciatura di superfici in legno e avevamo un nutrito portafoglio ordini. Speriamo di riuscire a trasferire l'attività altrove in tempi brevissimi per contenere il danno». I Vigili del Fuoco hanno posto in sicurezza l'area, impedendo che l'incendio raggiungesse l'emporio lubrificanti ma, per quanto riguarda la Tpa, non è stato possibile evitare ingenti danni strutturali e la distruzione di alcuni costosi macchinari per la lavorazione. Il capannone in cui operano i coniugi Turchetto è di proprietà di imprenditori di San Marino. «Grazie al sindaco Paolo Speranzon è stato possibile avviare immediati contatti con possessori di capannoni sfitti dove contiamo di poter riprendere l'attività il prima possibile» spiega Mara Trevisan «In questo momento di grande impegno per noi non ci voleva proprio». (g.b.)

4zi

calici di stelle dalle 20 alle 2 strada provinciale chiusa

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **10/08/2012**

[Indietro](#)

VAZZOLA

Calici di stelle dalle 20 alle 2 Strada provinciale chiusa

VAZZOLA Questa sera dalle 20 Borgo Malanotte e Villa Dirce si animeranno con i «Calici di stelle». Decine di aziende agricole e cantine sociali presenteranno i loro prodotti. Per la serata è stato realizzato un calice serigrafato e sono previste degustazioni di vini guidate. Verranno premiati i vini vincitori della «Selezione del sindaco 2012». L'evento è organizzato dai Comuni di Vazzola, Mareno di Piave, San Polo, Ormelle e Codognè. Per gli astemi e appassionati di astronomia sarà possibile vedere le stelle cadenti nella notte di San Lorenzo con i telescopi dell'associazione astrofili di Vittorio Veneto. La strada provinciale a Tezze di Vazzola rimarrà chiusa dalle 18.30 fino alle chiusura della manifestazione a tarda notte, presumibilmente sino alle 2, lungo via Colonna nel tratto compreso tra le rotatorie con via Piave e via Duca D'Aosta. Nello stessa strada provinciale sarà possibile parcheggiare, così come in altre vie limitrofe. Le deviazioni della viabilità saranno presegnalate con personale dei carabinieri in congedo e volontari della protezione civile. In caso di maltempo il programma non subirà variazioni e la manifestazione si svolgerà ugualmente. (di.b.)

Incendi nello spezzino e nel genovese

- Cronaca / Attualit  - Tuttosport

Tuttosport Online

"Incendi nello spezzino e nel genovese"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi nello spezzino e nel genovese

Fiamme anche a Varese Ligure: i due roghi sono sotto controllo

  (ANSA) - GENOVA, 9 AGO - Barattoli di vernice sono stati trovati a Coreglia Ligure, in val Fontanabuona, dove e' scoppiato un incendio. Per il nucleo investigativo del Corpo Forestale dello Stato, che sta conducendo le indagini, sono "materiale sospetto" che potrebbe essere stato usato come innesco per il rogo. Un altro incendio e' divampato a Varese Ligure, in Val di Vara, nello spezzino. I due incendi, scoppiati la notte scorsa, sono in fase di completo spegnimento e di bonifica.(ANSA).

Piromane bloccato e arrestato a Sacile dalla Polizia di Pordenone

Piromane bloccato a Sacile dalla Polizia di Pordenone

Udine Today.it

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Piromane bloccato e arrestato a Sacile dalla Polizia di Pordenone

L'uomo è stato sorpreso mentre stava appiccando il fuoco in più punti nella vegetazione secca attorno a una vecchia caserma della zona dove vive. Con sé aveva del materiale incendiario

di Redazione 09/08/2012

Invia ad un amico

Tema

piromane +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "piromane" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "piromane" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Cercivento: incendio a uno stavolo, cause ancora da verificare Incendio all'osteria "Al fagiano", rintracciato e incarcerato l'autore VIDEO: Incendio alla Di Lenarda di Codroipo Grosso incendio a Codroipo nella notte, a fuoco un capannone

Un uomo residente a Codogne (Treviso) ma domiciliato a Sacile (Pordenone), Alessandro Olto, di 35 anni, è stato arrestato dalla Polizia di Pordenone per incendio doloso e resistenza a pubblico ufficiale.

VIA DEL BON: PANICO PER UNA PALAZZINA INCENDIATA L'uomo è stato sorpreso subito dopo aver appiccato il fuoco alla vegetazione secca in più punti vicino al muro di recinzione di una ex caserma militare. Dopo essere stato fermato dagli agenti, l'uomo ha tentato di fuggire, ma è stato subito bloccato e trovato in possesso di vari fogli di giornale e di un accendino utilizzati per appiccare il fuoco.

Annuncio promozionale

(ANSA)

La Regione sblocca 210 milioni per i comuni lombardi

Milano - | Lombardia | Varese News

Varesenews*"La Regione sblocca 210 milioni per i comuni lombardi"*Data: **09/08/2012**

Indietro

La Regione sblocca 210 milioni per i comuni lombardi

Formigoni: "Questo nuovo plafond permetterà agli enti locali lombardi di sbloccare investimenti, pagare rapidamente imprese e fornitori e garantire servizi ai cittadini"

| Stampa | Invia | Scrivi

Regione Lombardia mette a disposizione degli Enti locali un plafond finanziario di 210 milioni di euro - cifra triplicata rispetto ai 70 milioni dello scorso anno - per consentire loro di effettuare investimenti altrimenti impossibili a causa del blocco imposto dal Patto di stabilità nazionale.

TRIPPLICATI GLI SFORZI - "Regione Lombardia - spiega il presidente Roberto Formigoni - si fa quindi carico, come già lo scorso anno, di cedere agli Enti Locali, in maniera sussidiaria, una parte considerevole della propria possibilità di spesa per sostenere gli investimenti in opere pubbliche dei Comuni e delle Province".

"A noi interessa - aggiunge Formigoni - che sia tutto il sistema Lombardia a crescere. Per questo abbiamo triplicato lo sforzo verso le autonomie locali rispetto allo scorso anno, garantendo loro di poter aumentare il tetto del patto di stabilità di oltre 200 milioni di euro. Questo nuovo plafond permetterà agli enti locali lombardi di sbloccare investimenti, pagare rapidamente imprese e fornitori e garantire servizi ai cittadini. Abbiamo dimostrato che le buone idee e la leale collaborazione fra istituzioni possono generare risultati importanti e concreti".

"Queste - dice ancora Formigoni - sono le buone pratiche che Regione Lombardia, grazie ad una buona amministrazione, riesce a realizzare per i propri territori. E' chiaro che un domani, quando avremo realizzato la macro-regione del Nord e sottoscritto un nuovo patto con lo Stato, potremmo fare ancora di più".

ENTI VIRTUOSI DA FAVORIRE - "Per realizzare questa iniziativa - sottolinea l'assessore al Bilancio, Finanze e Rapporti istituzionali Romano Colozzi - abbiamo agito percorrendo due strade diverse: quella interna alla Lombardia, raccogliendo le istanze dei sindaci e del territorio, e quella nazionale, sui tavoli con il Governo, ottenendo norme e risorse utili per

Regioni ed Enti locali. Siamo riusciti ad introdurre e consolidare due principi fondamentali: la crisi si batte garantendo a Regioni, Comuni e Province gli strumenti necessari per affrontarla; gli enti virtuosi possono iniziare a raccogliere i frutti della loro buona gestione, da investire per i loro cittadini".

BOCCATA D'OSSIGENO PER I COMUNI - "Siamo soddisfatti del lavoro comune fatto tra Regioni e Comuni che ha permesso lo sblocco di una parte dei residui passivi dei Comuni attraverso il patto territoriale che per noi deve essere sempre più centrale - afferma Attilio Fontana, Presidente di ANCI Lombardia - E' una boccata d'ossigeno perché le risorse che non possono essere spese dai Comuni sono di oltre 6 miliardi nella nostra regione.

In questo modo si valorizza un sistema regionale fatto di collaborazione istituzionale e che ha portato anche ad una valutazione della virtuosità sicuramente più adeguata di quella nazionale".

IL PLAUSO DELLE PROVINCE LOMBARDE - "Grazie a questo provvedimento - dichiara Massimo Sertori, presidente dell'Unione delle Province Lombarde - ancora una volta, Regione Lombardia si pone da esempio, un esempio che fa bene

La Regione sblocca 210 milioni per i comuni lombardi

alla crescita della regione, che dovrebbe essere emulato dal resto del Paese e considerato dal Governo per uscire da questa pesante crisi.

L'azione di Regione Lombardia è ancor più significativa poiché arriva in un momento in cui il Governo non comprende quanto sia deleteria la sua azione di delegittimazione degli enti locali, per altro senza fare alcuna distinzione fra gli enti virtuosi e quelli no. Un comportamento che evidenzia la scarsa comprensione del ruolo strategico e operativo delle Province e dei Comuni, osservatori anche sociali. Gli enti locali sono in prima linea - la Regione a differenza del Governo l'ha capito - in grado di leggere le situazioni in tutte le loro sfumature. Una lezione, dunque, di buon governo quella di Regione Lombardia che ha dimostrato sensibilità e attenzione anche nei confronti delle comunità del mantovano duramente colpite dai recenti eventi sismici".

DUE FILONI PRIORITARI - Con quest'intervento Regione Lombardia, oltre che azzerare di fatto gli effetti sugli Enti locali lombardi della 'spending review', permette di sbloccare 210 milioni generando quindi importanti ricadute sul sistema delle imprese lombarde.

Da quest'anno inoltre in aggiunta al riparto effettuato con criteri analoghi a quelli dello scorso anno, sono stati individuati due filoni prioritari per l'assegnazione di risorse aggiuntive: la ricostruzione del mantovano e le spese di investimento per Expo. A settembre verrà firmato formalmente l'accordo con ANCI Lombardia e UPL per definire le modalità attuative del riparto.

MANTOVANO E EXPO - L'assegnazione di possibilità di spesa per gli Enti locali colpiti dal terremoto porterà di fatto all'azzeramento dei vincoli del patto di stabilità; gli stessi enti, qualora abbiano disponibilità di cassa, potranno quindi finanziare e pagare gli interventi di ripristino dei danni conseguenti al terremoto dello scorso maggio, senza alcuna limitazione posta dal patto di stabilità.

La seconda priorità prevista riguarda le spese di investimento legate ad Expo 2015 e alle opere connesse. Gli Enti locali dovranno segnalare alla Regione i propri investimenti in maniera da poter beneficiare del riparto.

RIVEDERE PATTO STABILITÀ - "Con questo accordo - aggiungono Formigoni e Colozzi - il sistema lombardo vuole porre al Governo il tema più strutturale della revisione delle regole di calcolo del patto di stabilità: non è possibile che vengano applicati i medesimi criteri, indistintamente, a tutti gli enti. A chi ha dimostrato di rispettare appieno i parametri di stabilità e di virtuosità, occorre riconoscere se non un maggiore trasferimento di risorse, almeno la possibilità di spingere sulla crescita mediante l'utilizzo delle proprie risorse, di cui ha già disponibilità, senza andare ad aggravare ulteriormente il saldo dei conti pubblici".

"Questo potrebbe significare - concludono il presidente e l'assessore - sull'intero territorio lombardo, lo svincolo di circa 6,5 miliardi che già sono nella disponibilità materiale dei vari enti pubblici, che però non possono essere spesi a causa del patto di stabilità. Queste risorse, se sbloccate, potrebbero essere un perno per dare vita a una nuova fase di crescita, in quanto andrebbero a finanziare investimenti diretti al sistema competitivo e produttivo della Lombardia".

9/08/2012

redazione@varesenews.it

Tromba d'aria, Busto farà da capofila per la richiesta di risarcimenti

Busto Arsizio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews

"Tromba d'aria, Busto farà da capofila per la richiesta di risarcimenti"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Tromba d'aria, Busto farà da capofila per la richiesta di risarcimenti

Hanno già superato la ventina i moduli consegnati ad Agesp Servizi per la richiesta di risarcimento. Intanto i comuni limitrofi di Lonate Pozzolo, Ferno e Castellanza faranno riferimento proprio su Busto per le domande di risarcimento

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Sono già oltre una ventina i moduli richiesti e consegnati ad Agesp Servizi per accedere alla procedura per la richiesta di risarcimento danni da calamità naturale effettuati da privati cittadini e operatori economici ma si prevede che possano essere una cinquantina in tutto coloro che cercheranno di farsi rimborsare almeno una parte dei danni subiti dalla violenta tromba d'aria che martedì ha colpito Busto Arsizio e alcuni centri limitrofi.

Questa mattina, giovedì, il sindaco di Busto Gigi Farioli ha incontrato nuovamente il collega di Lonate Pozzolo Piergiulio Gelosa per avviare una procedura comune per le richieste di danni con Busto Arsizio come comune capofila. Il temporale, infatti, ha colpito anche Lonate, Ferno e Castellanza. Anche i sindaci di Ferno e Castellanza, infatti, si sono sentiti con Farioli per lo stesso motivo. Sempre in mattinata si è anche svolta una giunta che ha deliberato lo stato di calamità, passo necessario per poter ottenere il riconoscimento dal governo dell'emergenza.

9/08/2012

redazione@varesenews.it

Siccità, allarme anche per il riso

| La voce di Rovigo

Voce di Rovigo, La

"Siccità, allarme anche per il riso"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Inviato da admin il Gio, 09/08/2012 - 17:58

Delta

l'emergenza Gli agricoltori insistono: dilazione delle tasse e stato di calamità naturale

Siccità, allarme anche per il riso

Le spighe non maturano completamente: chicchi più piccoli e prezzo di vendita inferiore

Anna Volpe TAGLIO DI PO - Campagne inaridite nel Delta a causa del caldo africano che non dà tregua. Non piove da mesi e prima l'assenza di piogge e le elevate temperature, poi la bora di qualche settimana fa hanno messo in ginocchio l'agricoltura, causando danni per milioni di euro. "A tutto questo si aggiunge la risalita del cuneo salino per più di dieci chilometri dalla foce del Po e ora stiamo toccando con mano i gravi problemi dovuti al sale", affermano in coro Giorgio Uccellatori e Terenzio Finotti, rispettivamente titolare dell'Azienda agricola Uccellatori e direttore della Società agricola Ca' Bonelli di Porto Tolle. "Se i raccolti di mais, soia ed erba medica sono quasi totalmente compromessi, non va meglio per il riso: abbiamo già le risaie in secca con le spighe in fase di maturazione e questo è il momento peggiore. La spiga non matura completamente e i chicchi maturi non arrivano alle dimensioni tradizionali: quelli delle varietà Carnaroli e Arborio avranno dimensioni più piccole, il che significa prezzo inferiore di vendita. Da oltre dieci giorni non deriviamo acqua dolce e lasciamo le risaie all'asciutto". "Io ho un centinaio di ettari coltivati a riso in località Ca' Vendramin - gli fa eco Uccellatori. Se la portata d'acqua continuerà a calare, sarà il disastro completo". Era prevedibile una situazione del genere? "Assolutamente no e neppure si era mai verificata in precedenza, fatta eccezione per quella pressoché analoga del 2003: lo scotto lo abbiamo pagato per alcuni anni. Nessun agricoltore, comunque, è strutturato per sopportare una situazione del genere: chi ha un impianto e può irrigare le coltivazioni di grano, mais, bietola, soia e riso, riesce a fare un raccolto medio, altrimenti le perdite ammontano a percentuali molto alte". Quali potrebbero essere le possibili soluzioni? "Sarebbe auspicabile che diminuissero i prelievi a monte e che ci fosse maggiore regolamentazione delle acque, il che vorrebbe dire fare degli investimenti nel nostro territorio. Inoltre occorrerebbe ripristinare la protezione interna all'alveo del Po per irrigare". Che cosa chiedete e a chi? "Chiediamo innanzitutto la dilazione per quanto riguarda il pagamento delle tasse Imu, Irpef, Inps, Consorzio di Bonifica, alla Regione, invece, il riconoscimento dello stato di calamità, la possibilità di assicurare i raccolti contro questo tipo di situazioni e fondi da mettere a disposizione per creare bacini di contenimento. Sarebbe poi auspicabile un maggiore coordinamento fra la nostra Regione e quelle di Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, e inoltre che la Provincia di Rovigo e il Delta facessero sentire con più forza la loro voce, altrimenti sarà la morte della nostra agricoltura". Quali sono le vostre aspettative? "L'ideale sarebbe che venissero su i raccolti. Speriamo comunque che i progetti presentati siano portati avanti. E' paradossale: in Arabia e in Israele stanno irrigando il deserto e noi che abbiamo l'acqua stiamo facendo il deserto".